



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
ALTAMURA

Cod. Mec. BAIS02200R

I.T.G. "P. L. Nervi"
Viale Padre Pio da Pietrelcina. s.n.
70022 Altamura – BA
Cod. Mec. BATL02201D
Presidenza 080 3149864
Segr. Tel. 080 3147459 - Fax 080 3144161

Distretto Scolastico n. 7
Codice Fiscale 91017030726 ccp n. 21424700
Email: bais02200r@istruzione.it
P.E.C. bais02200r@pec.it

I.T.I.S. "G. Galilei"
Via Parisi - Polivalente
70022 Altamura – BA
Cod. Mec. BATF022019
Tel. e Fax 080 3147426

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

AGGIORNATO al 17/10/2016

2016-2019

Email: bais02200r@istruzione.it

Sito Web: www.nervigalilei.gov.it

Nervi-Galilei QR Code



Progettazione del Piano dell'Offerta Formativa

Prof. Emanuele GRAMEGNA
Prof. Michele GENCO

Il Dirigente Scolastico

Prof. Vitantonio PETRONELLA

LA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Pier Luigi Nervi – Galileo Galilei" di Altamura nasce il 1° settembre 2006 e comprende:

1) L'Istituto Tecnico per Geometri "Pier Luigi Nervi", unico istituto per geometri presente nel territorio dell'Alta Murgia barese, che nasce negli anni sessanta e diventa autonomo nel 1994, dove attualmente svolge la propria attività con 27 classi.

L'edificio occupa una superficie coperta di 3.300 mq. ed un'area esterna di 8.200 mq.

Dispone di:

- 1 ufficio di presidenza;
- 1 ufficio di vicepresidenza;
- 4 uffici di segreteria;
- 1 sala docenti;
- 1 sala video-proiezione;
- di 27 aule tutte dotate di PC portatile e di registro elettronico di cui 12 con LIM;
- 1 laboratorio alunni diversamente abili;
- 10 laboratori tematici: chimica, fisica, tecnologia dei materiali e costruzione, laboratorio di Impianti tecnici;
- 1 laboratorio multimediale;
- 2 laboratori di Autocad disegno CAD (biennio e triennio);
- laboratorio di topografia;
- laboratorio musicale;
- palestra per le Attività Motorie con annessa aula fitness;
- 9 servizi igienici;

Dall'a.s. 2011/12 l'istituto diventa Istituto Tecnico Tecnologico ed accoglie 4 indirizzi:

- ✓ "Costruzioni, Ambiente e Territorio";
- ✓ "Sistema Moda";
- ✓ "Grafica e Comunicazione";
- ✓ "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria";

Inoltre Corso Serale:

- ✓ "Costruzioni, Ambiente e Territorio";
- ✓ "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria";

2) l'I.T.I.S. "Galileo Galilei", che viene istituito nell'anno scolastico 1973/1974, (una classe prima nei locali della parrocchia di "San Giovanni Bosco" di Altamura) quale sede distaccata dell'I.T.I.S. "G. Galilei" di Gioia del Colle. Nell'anno scolastico 1983/1984 trova la sua collocazione definitiva in Altamura presso il Polivalente di via Parisi, dove attualmente svolge la propria attività con 23 classi ed un corso Sirio per informatici. Esso consta di:

- 1 ufficio di presidenza;
- 1 ufficio di segreteria;
- 1 sala docenti;
- 24 aule tutte dotate di PC portatile e di registro elettronico di cui 11 con LIM;
- 1 laboratorio alunni diversamente abili;
- 1 biblioteca;
- 2 laboratori informatici;
- 2 laboratori chimici;
- 1 laboratorio di elettronica;
- 1 laboratorio di matematica ed AutoCAD;
- 1 laboratorio multimediale;
- 1 laboratorio di fisica;
- 1 palestra per le Attività Motorie;
- 5 servizi igienici.

Dall'a. s. 2011/12 l'istituto offre n° 2 indirizzi:

- ✓ Chimica, materiali e biotecnologie;
- ✓ Informatica e telecomunicazioni.

Inoltre Corso Serale di Informatica e Telecomunicazioni



Plesso ITG "P. L. Nervi"
(Viale Padre Pio da Pietrelcina)



Plesso ITIS "G. Galilei"
(Via Parisi)

PREMESSA

La società cambia in fretta: la dimensione globale si intreccia con quella locale e ciò si evince da molteplici elementi, finanche dalle porte delle nostre aule sempre più colorate.

I problemi epocali (gli squilibri, l'energia, l'inquinamento, la guerra e la pace, la democrazia ed i fondamentalismi) sembrano ostacolare, opprimere il nostro futuro. Anzi, non c'è più il futuro di una volta: come potranno immaginarlo i nostri ragazzi, in una società così evanescente? Disegnamola, con pochi tratti, cercando di intravedere le conseguenze per la scuola.

Sarà una società del rischio, con la necessità di gestire le incertezze, gli squilibri, rafforzando gli elementi di coesione, i legami di comunità e di fiducia. Responsabilità individuale e organizzazione sociale dovranno incontrarsi in un tessuto civile più robusto dell'attuale.

Occorrerà promuovere nuove forme di partecipazione, solidarietà, reti sociali, cooperazione. La scuola deve riscoprire un'indispensabile funzione di "luogo da vivere", una comunità ove praticare prime forme di cittadinanza responsabile, ad esempio, gestire l'ambiente scolastico, condividere l'uso delle strutture e delle risorse.

Sarà pur sempre una società basata sul lavoro degli uomini e delle donne, ma il lavoro non sarà solo fonte di guadagno o di sostentamento, ma di identità, di appartenenza, di cittadinanza. I requisiti per partecipare ai lavori "intelligenti" saranno sempre più elevati; poi ci sono i lavori "altri". Non basterà la precoce specializzazione verso lavori che cambieranno in modo inimmaginabile, dove le tecnologie faranno tutt'uno con il fattore umano. Serve un'attitudine "generalista" a leggere, interpretare, governare il cambiamento imposto dalla globalizzazione e dalla tecnologia.

È già la società della conoscenza: l'intelligenza, la curiosità, il desiderio e la capacità di imparare rappresentano risorse indispensabili per far fronte al caleidoscopio comunicativo e mediatico, al flusso continuo di messaggi, stimoli, informazioni. Come un individuo riuscirà a collocarsi nello spazio culturale, senza esserne sommerso, quello è lo spazio della sua libertà personale. Occorre essere ben consapevoli delle "trappole" della società della conoscenza (o dell'apprendimento pervasivo), che apparentemente mette alla portata di tutti conoscenze, informazioni, beni immateriali, quasi senza bisogno di un tirocinio. È vero, ormai il 60% delle conoscenze un ragazzo le apprende in contesti esterni alla scuola, in modo informale, ma possiamo pensare che il 40% che resta alla scuola abbia un valore strategico, fondativo: dia gli strumenti per mettere ordine nella caoticità dei messaggi, per costruire gerarchie, mappe, reti di comprensione, per collegare quanto già si sa con il "nuovo" che si incontra, per connettere diversi tipi di informazioni e Saperi. Si privilegia, dunque, una "testa ben fatta" piuttosto che una testa ben piena. Basterebbe citare Montaigne.

Vogliamo che sia una società democratica, dove sia possibile esprimere opinioni, partecipare alle decisioni, saper resistere alle tentazioni del fondamentalismo e degli estremismi, non che ritorni, nella

scuola, la “grammatica”, nel senso di “pane e grammatica” dell’obbligo scolastico di fine ottocento secondo cui solo l’acquisizione dell’alfabeto, dei codici, dei Saperi emancipa, rende liberi, fa guadagnare il pane...

Sarà una società plurale, multi identitaria, dove vivono persone di diversa origine, religione, cultura, lingua; dove diventerà indispensabile sviluppare nuove forme di vita e di lavoro comune; ognuno potrà conservare la propria cultura, anzi, essere orgoglioso della propria lingua, contribuendo allo stesso tempo all’arricchimento reciproco. Non basterà un generico atteggiamento di accoglienza, se non si costruisce uno spazio simbolico comune dove le regole della democrazia, della laicità, dell’uguaglianza, possono rappresentare un condiviso punto di partenza per la costruzione di una nuova cittadinanza “planetaria”.

Impianto culturale e pedagogico della nuova scuola

Il nuovo testo delle Indicazioni non nasconde i suoi riferimenti culturali e li evidenzia soprattutto nelle parole “cultura, scuola, persona”. A dire il vero, esse appaiono un po’ datate ed eccessivamente auliche. Meglio declinarle al plurale in “culture, scuole, persone”: sarebbe più chiara la laicità dell’impianto ed il pluralismo della cornice che deve stare alla base delle Indicazioni.

Nel nuovo testo degli ordinamenti si torna a mettere al centro del discorso educativo il progetto della scuola, il valore aggiunto apportato dall’ambiente di apprendimento, dall’intervento intenzionale predisposto con professionalità dagli insegnanti. Si ritrova anche il termine curricolo (che possiamo declinare come curricolo di scuola), interpretato come “sintesi progettuale ed operativa delle condizioni pedagogiche, organizzative e didattiche che consentono di realizzare un insegnamento efficace ed adeguato alle studentesse e agli studenti, nel rispetto degli indirizzi curriculari di carattere nazionale”. Questo “ritorno” propone un corretto equilibrio tra le garanzie di carattere nazionale (le finalità ed i traguardi di apprendimento validi per tutti) e l’autonomia e la responsabilità delle singole istituzioni scolastiche sul piano didattico ed organizzativo.

Pertanto siamo di fronte ad un impianto culturale fondato sulla centralità della persona che apprende e che tramite l’apprendimento sviluppa le sue capacità e acquista competenze, fondato anche sulle discipline per una preparazione culturale di ampio spessore e per la formazione alla cittadinanza attiva. E’ un impianto pedagogico che recupera il meglio della tradizione pedagogica e che contestualmente, si apre alle nuove frontiere della Psicologia e della Pedagogia, della Sociologia e della Comunicazione.

Il Piano triennale dell'offerta formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è “il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale” dell'Istituto Tecnico Tecnologico “P. L. Nervi – G. Galilei” di Altamura.

Il Piano illustra le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale e pedagogica, le scelte didattiche, metodologiche, organizzative operate dalla scuola in coerenza con gli obiettivi specifici di apprendimento indicati dal Sistema Nazionale di Istruzione e sulla base di quanto consentito dall'autonomia scolastica. Tale documento è reso pubblico sia per permettere all'utenza di conoscere la propria realtà scolastica, sia per favorire la collaborazione e la partecipazione degli enti e delle famiglie ai processi di formazione e di istruzione; costituisce, infatti, la base per gli impegni reciproci da assumere per realizzare la “missione” della scuola.

La sua funzione fondamentale è quella di:

- informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- presentare “la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa” che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Il Piano viene redatto da una apposita Commissione ed è approvato dal Collegio dei Docenti e dalla Presidenza, infine è adottato dal Consiglio di Istituto.

La scuola è luogo di ricerca attiva per trasformare l'insegnamento da esecuzione di direttive centrali in un progetto continuo per la messa in pratica di principi generali e per superare le criticità del contesto particolare in cui ciascun insegnante opera.

Gli approcci metodologici possono essere diversi, ma le azioni intraprese in tale ambito, con l'introduzione del nuovo curriculum di cui ai D.P.R. 87, 88, 89 del 2010, avranno una ricaduta nelle pratiche didattiche. In questa direzione si possono organizzare diverse reti di lavoro collaborativo, laboratori didattici, laboratori verticali ed extrascolastici.

Requisiti fondamentali per attivare i laboratori di ricerca sono rappresentati dalle reti di scuole, che permettono lo scambio delle esperienze ottimizzando l'investimento nella formazione dei docenti e nella ricerca, soprattutto se realizzate in modo partecipato così da promuovere uno stile di lavoro di tipo cooperativo in grado di valorizzare le diverse professionalità ed esperienze. Si dovranno raccordare nel lavoro culturale e didattico i vari ordini di scuola per favorire la conoscenza reciproca e agevolare la costruzione di un curriculum verticale partendo dall'analisi dei modelli progettuali attualmente utilizzati.

Completano il documento, in allegato, il PECUP, l'Atto di Indirizzo del DS, il Piano di Miglioramento, il Regolamento di Istituto, il Regolamento di Disciplina, il Patto di Corresponsabilità educativa, il Regolamento delle assenze e deroghe, il Regolamento dei passaggi da altre scuole nel biennio e nel triennio, il Regolamento per l'utilizzo dei laboratori, il Regolamento dell'Ufficio Tecnico, il Regolamento dei viaggi di istruzione, il Regolamento Ufficio Tecnico, la Carta dei servizi scolastici.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

Principi del Piano triennale dell'Offerta Formativa

- ✓ Libertà di insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.
- ✓ Centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- ✓ Progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- ✓ Responsabilità, centrata su competenze disciplinari e relazionali.
- ✓ Trasparenza e accordo dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).
- ✓ Documentazione della progettualità scolastica, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti.
- ✓ Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA.
- ✓ Verifica e valutazione, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti.
- ✓ Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

- ✓ L'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

Una Scuola di qualità

A questo riguardo, concretamente, è da prendere in considerazione lo stato di qualità di alcuni istituti, citati nella Nota Miur dell'8/09/2014, i cui ragazzi alterneranno la scuola con periodi di formazione teorica e pratica in azienda. Indubbiamente, i sette Istituti costituiscono già il paradigma di sviluppo e di attuazione del cambiamento tanto ricercato. Si colgono nell'organizzazione gestionale e didattica di tali istituti gli autentici sforzi compiuti dai docenti e dall'intera comunità scolastica per trasformare la scuola in un centro di Innovazione e sperimentazione delle nuove possibili tensioni culturali ed etiche. Ciò sarebbe realizzabile se le scuole diventassero i luoghi dove si pensa, si sbaglia, s'impara senza il timore di essere classificati, catalogati e selezionati. Dove i docenti insegnano un sapere codificato unito a modi di pensare (creatività, pensiero critico, problem-solving, decision-making, capacità di apprendere), metodi di lavoro (tecnologie per la comunicazione e la collaborazione) e abilità per la vita e lo sviluppo professionale nelle democrazie moderne.

Le vere e coraggiose riforme si progettano nella realtà scolastica del territorio per promuoverne crescita e sviluppo.

Il Collegio dei Docenti farà convergere i propri sforzi per migliorare la qualità della scuola.

Le finalità educative e l'attività didattica

Con la premessa che rispondono a finalità educative tutte le scelte didattico-formative che concorrono a formare competenze culturali e relazionali, tenendo presente che, senza una dimensione sociale, detta azione didattica si impoverisce nel circuito degli obblighi-divieti, l'istituto si propone come centro di formazione e produzione/diffusione di cultura sul territorio, sviluppando la formazione completa dello studente in settori in cui si osservano notevoli occasioni per i giovani, sia per la ricerca di prima occupazione sia per il proseguimento degli studi in campo umanistico e tecnico-scientifico. Avendo analizzato il contesto territoriale nelle sue esigenze e tenendo conto dei principi ispiratori di cui sopra, l'istituto si impegna ad assumere nella didattica curricolare un ruolo propositivo mirante al potenziamento dell'efficacia dei percorsi formativi; tale obiettivo non trascurerà un sempre maggiore ampliamento del servizio volto a offrire le più varie opportunità di valenza culturale e di socializzazione rivolte a tutti gli utenti interessati. Per sua natura la scuola ha da sempre il compito specifico dello sviluppo globale della persona dello studente. Per ottenere ciò occorre partire dal suo bisogno di crescita umana e culturale nonché di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, e su questo bisogno implicito occorre progettare l'attività didattica e educativa nel suo complesso. Ciò

appare oggi ancora più difficile per le caratteristiche proprie delle veloci trasformazioni del contesto culturale, sociale e economico della nostra area territoriale, del nostro Paese e dello scenario mondiale. La scuola, nel suo operare, deve riconoscersi nelle finalità istituzionali che le competono e la descrivono: la scuola è parte del Sistema Educativo Nazionale di Istruzione e Formazione (art. 2 legge 53/2003, art. 1 DPR 275/1999): ciò significa che l'autonomia funzionale di ogni ISA (istituzione scolastica autonoma) è finalizzata al successo formativo degli studenti, nell'ascolto delle domande delle famiglie e delle esigenze del territorio, nell'interazione positiva con le altre IISSAA. Un sistema formativo è tale se aiuta la singola persona a costruire la propria identità personale (risorse, limiti, attese). È educativo se aiuta la persona (non da sola ma in collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie presenti nel territorio) a divenire cittadino responsabile, capace di collaborare positivamente nella comunità dove è inserito. È di istruzione se aiuta lo studente ad acquisire conoscenze e abilità da estrinsecare in competenze utili a creare beni immateriali e materiali per la società di cui fa parte. Queste sono le grandi finalità cui l'istituto è chiamato a dare risposta in quanto ISA; sull'efficacia del perseguimento di queste finalità l'istituto si auto valuta ed è valutato dagli altri, dall'esterno.

La scuola dell'autonomia per il fatto stesso di interagire con istituzioni famiglie e territorio non può chiudersi nella propria autoreferenzialità se non al prezzo (alto) di perdere progressivamente di credibilità; la ISA deve saper fare come organizzazione quello che è richiesto ad ogni suo membro: ascoltare, avanzare proposte, trovare la giusta mediazione fra le esigenze proprie della scuola e quelle di chi alla scuola si rivolge. Quindi ciò non significa abdicare supinamente alle richieste provenienti dall'esterno (e neppure ignorare quelle provenienti dall'interno), ma neppure chiudersi di fronte a qualunque richiesta vissuta come una minaccia alla propria identità e capacità di azione.

Sotto il profilo socio-psicologico ed educativo si rileva che tra i giovani d'oggi, quindi anche tra i nostri studenti, si mostrano alcuni atteggiamenti che connotano la presenza di elementi di un disagio sempre più diffuso:

- la difficoltà nella comunicazione, principalmente nella comunicazione verbale di sé, che viene considerata superflua in un mondo di adulti peraltro sempre meno disponibile all'ascolto, oppure viene espressa con modalità coatte o sincopate, che non lasciano tempo e spazio all'espressione delle emozioni e alla loro rielaborazione, all'educazione dei sentimenti;
- l'abitudine, ingenerata dall'uso delle moderne tecnologie, all'equivalenza e alla reiterabilità delle scelte, il che favorisce la deresponsabilizzazione;
- la storicità come svuotamento di significato del tempo e mancanza di prospettiva storica in cui collocare anche la propria vicenda personale;
- la difficoltà nel collegare i singoli fenomeni in un più ampio quadro sintetico che li renda significativi.

La prima e più grave conseguenza di tali atteggiamenti è la fragilità di motivazione, che caratterizza taluni studenti, specie della sezione tecnica; essa porta alla fruizione passiva, o -raramente -al rifiuto di fruire di un'offerta scolastica, che non viene vissuta come libera e propositiva opportunità di educazione e di formazione. Le scelte delle famiglie si caratterizzano per opzioni difensive, cioè mirate ad una certa garanzia di tranquillità ambientale per i figli e relazionale all'interno del nucleo familiare stesso; tali opzioni spesso sacrificano le vocazioni più autentiche e impongono di vivere l'esperienza scolastica entro un orizzonte sì rassicurante ma non partecipato e condiviso dai figli.

Per questo il nostro istituto intende offrire allo studente le occasioni e gli strumenti per lo sviluppo delle capacità critiche e di lettura del mondo in cui vive, favorire l'attitudine alla collaborazione e all'assunzione di responsabilità.

Il progetto di rinnovamento didattico sarà ancora più significativo, mano a mano che crescerà la comunicazione tra i sistemi dell'istruzione e della formazione, recependo le indicazioni europee delineate dai punti programmatici per il 2010 definiti nel Consiglio Europeo di Lisbona 2000.

La scuola ambiente educativo di apprendimento

Puntare sulla "qualità" della relazione non significa solo prendersi cura dell'altro. Cura è ascolto, accompagnamento, attenzione, tenerezza, empatia, disponibilità; ma "cura" significa anche prendersi cura della conoscenza, dell'imparare ad imparare utilizzando il contributo di tutti, stimolando capacità critiche e creative, sviluppando competenze linguistiche e tecniche nel confronto dialogico.

Questa attenzione implica scommettere sull'apprendimento in un gruppo, sulla classe come ambiente di cooperazione; sulla cura del contesto, sulla mediazione comunicativa e didattica, sulla facilitazione dell'accesso alla conoscenza, anche riscoprendo le ritualità protettive dell'ambiente scuola (la vicinanza "empatica", i tempi distesi, il silenzio come condizione dell'ascolto, le ricorsività dei comportamenti). Lavorare sull'identità richiede tempi lunghi, lentezza; implica saper perdere tempo per poterlo riguadagnare.

Per intercettare i ragazzi di oggi, la scuola deve ospitare forme articolate di mediazione e di comunicazione. L'ambientazione didattica dei saperi deve saper raggiungere diversi tipi di intelligenza. La classe si modula su stimoli intellettivi differenziati. Non è in gioco solo il recupero di una modernità multimediale, ma anche di un ambiente fisico, di un faccia a faccia, di un incontro di corpi che "pensano". Il curriculum deve essere "situato" in un contesto.

Costruire un ambiente "educativo" di apprendimento significa operare la connessione tra saperi didattici ed organizzativi. Ma significa anche riscoprire la centralità della motivazione, delle emozioni, del dare un "senso" all'esperienza della scuola. Significa riscoprire uno scenario scolastico positivo, di fiducia, di recupero della comunicazione, di sostegno all'impegno, alla fatica.

L'autonomia organizzativa e didattica può assumere un significato "nobile" se è finalizzata alla costruzione di un ambiente educativo di apprendimento, se riscopre la centralità del "fare scuola", se mette a disposizione dell'aula le necessarie risorse pedagogiche, metodologiche, organizzative.

Comunità di apprendimento

Nel testo diffuso dal Ministero in vista dell'emanazione dei DD.PP.RR 87, 88, 89 del 2010, la scuola viene definita come comunità di apprendimento. Si possono articolare tre caratteristiche distintive.

Comunità di dialogo. Attraverso il dialogo e il confronto, pratiche quotidiane della scuola, gli studenti possono scambiarsi idee, punti di vista, "visioni del mondo". Poiché l'altro non sempre è accondiscendente, ma spesso propone punti di vista diversi ed anche opposti, si creano le condizioni per imparare a discutere, ad argomentare, a dover rendere ragione delle proprie convinzioni. C'è maggiore ricchezza di pensiero e, insieme, ci si educa al rispetto e all'ascolto.

Comunità di diversità. Già nella premessa delle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento si parla della diversità che caratterizza l'esperienza quotidiana degli alunni a partire dal vivere nella propria classe. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno conosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza. Si parla di diversità originate dalle più varie situazioni: svantaggio culturale, disabilità, appartenenza a culture diverse e difficoltà a inserirsi nel nuovo contesto... Il gruppo classe è formato da diversità, ma se si coltiva il dialogo e si promuovono attività comuni, se non ci si irrigidisce o rinchiude nella difensiva, se si ricorre a soluzioni didattiche differenziate, su misura, la diversità si trasforma in opportunità e risorsa per tutti.

Comunità di persone. È la caratteristica sinteticamente riassuntiva. Una comunità è tale se è abitata da persone, non da individui. Questa dimensione accomuna insegnanti, genitori, alunni, personale non docente. In una comunità si sviluppa appartenenza e senso di responsabilità, non ci si nasconde dietro ruoli o mansionari, ci si prende reciprocamente cura.

Apprendimento, persona, comunità educativa

Il contributo della ricerca psico-pedagogica ci fa vedere come apprendere significa "fare significato", rielaborare in termini personali le conoscenze, negoziare con gli altri il proprio punto di vista, essere capaci di rileggere la propria esperienza e di analizzare le proprie strategie..., ma non ci dice, né ci può dire, nulla circa i contenuti di tale apprendimento, il tipo di esperienza da promuovere, le finalità educative verso le quali impegnarsi. La larga convergenza sulla prospettiva dell'apprendimento e sulla finalizzazione dell'insegnamento allo sviluppo delle competenze non deve nascondere il fatto che sono possibili due interpretazioni molto diverse, ed è necessario uno sforzo critico per farle emergere e una scelta di campo: la posizione funzionalista, rivolta alle sole esigenze del conseguimento dei risultati

preventivati; la posizione che possiamo definire antropocentrica, più attenta alla significatività globale dell'esperienza di apprendimento.

In entrambe le posizioni viene affermata la centralità dell'apprendimento, ma con connotazioni diverse. La visione funzionalista sottolinea maggiormente gli aspetti produttivistici e la dimensione cognitiva, mentre la concezione antropocentrica valorizza anche gli aspetti relazionali, sociali, di costruzione della personalità e di significatività personale dell'esperienza.

Nel primo caso si impone la logica economicistica della razionalizzazione degli interventi e dell'apprendimento come impresa utilitaristica ed individuale; nel secondo caso prevale la logica pedagogica della centralità della persona, dell'attenzione alla qualità dei percorsi di crescita, della significatività non solo utilitaristica dell'esperienza scolastica. Anche nel processo di riforma che ha preso avvio nel nostro Paese dalla metà degli anni Novanta e che non è ancora concluso si intrecciano i motivi sopra richiamati, in una dialettica tra funzionalismo e antropocentrismo che non ha saputo, ancora, pervenire ad una apprezzabile sintesi.

Mantenendo comunque il riferimento alla centralità della persona, il riportare la persona all'interno della comunità educativa e la progettazione all'interno del curriculum segnalano il ritorno ad una più coerente attenzione alla persona.

Individualizzazione e personalizzazione

Il termine individualizzazione rimanda al problema forse più difficile che un insegnante possa affrontare, quello del portare tutti gli alunni al raggiungimento degli obiettivi didattici programmati, che pure si trovano in situazioni di partenza tra loro molto differenziate. Anche senza fare riferimento a condizioni limite, quali sono, ad esempio, quelle dovute a gravi disabilità che determinano handicap severi, ogni classe presenta, al suo interno, una varietà che non è facile tenere adeguatamente presente.

Il termine personalizzazione riflette una diversa, complementare attenzione, relativa alle modalità di acquisizione delle conoscenze. Come la ricerca sull'apprendimento ha dimostrato, ognuno di noi sviluppa un personale stile di pensiero ed ha a disposizione una gamma articolata di modalità per rappresentarsi la realtà ed interpretarla. In questo senso, la personalizzazione riguarda la peculiare modalità di apprendimento che caratterizza ogni persona. C'è poi un secondo, ma non secondario, aspetto da tenere presente. Personalizzare vuol dire non solo acquisire in modo peculiare dei contenuti di conoscenza ed elaborarli con originalità, ma, andando oltre il piano cognitivo, significa fare proprio il contenuto di apprendimento in termini più profondi, di visione personale, di assunzione critica, di orientamento.

In definitiva, possiamo dire che i due termini riflettono due diverse preoccupazioni, entrambe molto importanti.

L'individualizzazione è riferibile all'istanza di uguaglianza, di democraticità, al diritto di ogni persona a raggiungere i traguardi ritenuti indispensabili quali che siano i condizionamenti di partenza. Promuovere l'individualizzazione significa contrastare la grande ingiustizia, denunciata dai ragazzi di don Milani nella famosa lettera ad una professoressa, del "fare parti eguali tra diseguali". La tensione alla personalizzazione, da parte sua, è legata a soddisfare una diversa, altrettanto importante istanza, quella della libertà della persona a percorrere la propria strada, a veder riconosciuta la propria originalità, a poter esprimere la propria creatività. Così intesi i due termini, è evidente che per l'insegnante non si tratta di scegliere, ma di tenerli entrambi presenti.

RIFERIMENTI CULTURALI – CURRICOLO DI SCUOLA

Promuovere le competenze essenziali

La scuola dell'autonomia ha il compito di favorire la conquista dell'autonomia dell'alunno. Autonomo è chi sa fronteggiare le situazioni problematiche, possiede strategie di soluzione dei problemi, sa vivere con gli altri cooperando, difendere con argomentazioni il proprio punto di vista, ma anche ascoltare il punto di vista degli altri e, se è il caso, modificare il proprio convincimento. Autonomo è anche chi sa chiedere aiuto, avendo la consapevolezza del proprio limite e sa offrire aiuto competente. Autonomo è, in definitiva, chi di fronte ai problemi che incontra sa fronteggiarli facendo ricorso e mobilitando tutte le proprie risorse interiori: conoscenze e abilità, emozioni e impegno personale. L'autonomia riguarda tutte le dimensioni della persona e il grado di autonomia è in relazione al livello di competenza posseduta.

La scuola che è orientata a promuovere l'imparare ad apprendere, più che a trasmettere conoscenze da memorizzare o insegnare automatismi da applicare meccanicamente, finalizza il proprio curriculum allo sviluppo delle competenze fondamentali.

Nel curriculum conoscenze e competenze sono tra loro in stretta relazione. Ogni ambiente educativo contribuisce a sviluppare competenza, ma la scuola lo fa secondo la propria natura e si serve degli strumenti culturali che le sono propri. Le competenze che si sviluppano grazie all'apprendimento scolastico sono, certamente, legate alla specificità dei saperi che vengono fatti incontrare all'alunno e sono, perciò, intimamente intessute di contenuti culturali. In questo senso, le discipline sono potenti mezzi formativi, per i metodi che forniscono e per i sistemi concettuali che consentono di costruire. Ancora di più lo sono per la loro capacità di introdurre, attraverso lo stupore che nasce dal misurarsi con le grandi domande, alla dimensione della scoperta. La scuola che mira allo sviluppo delle competenze diventa un vero laboratorio del pensiero, centro di ricerca e spazio di sperimentazione, di cooperazione, di relazioni significative che impegna gli insegnanti ad essere "educatori", cioè adulti competenti che testimoniano con la loro passione l'autenticità delle richieste che fanno ai loro alunni.

Organizzazione didattica in classe

Il nucleo fondamentale della nuova organizzazione didattica in classe è costituito dalla costante e responsabile assunzione del modello della classe 2.0, rivolto non certo ad immettere tecnologie giusto per..., ma a creare una nuova e più efficace comunicazione didattica.

1)Didattica per competenze.

La **didattica per competenze** rappresenta la base della nuova scuola perché capace di superare il gap tra eccesso di competenze dei docenti e trame multiple degli studenti che li porta a un crescente distacco dalla scuola, come ogni buon insegnante sa vedere. A questo livello i Dipartimenti devono riflettere seriamente raccogliendo materiali e avviando uno dei momenti critici su cui sempre più dovremo lavorare, e cioè come si valutano le competenze nella didattica quotidiana.

2)Didattica laboratoriale.

La **didattica laboratoriale** è diventata pratica non occasionale ed estemporanea e ogni Consiglio di classe deve cercare di attivare, con maggiore o minore convinzione, con maggiore o minor successo, esperienze laboratoriali. Esse rappresenteranno un punto di partenza su cui riflettere per sviluppare percorsi sempre più nuovi ed adeguati.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'alternanza scuola lavoro entra nel nostro sistema educativo con la legge 28 marzo 2003, n.53, che all'articolo 4 la prevede come possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo, consentendo ai giovani che hanno compiuto il quindicesimo anno di età di svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni "attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti, pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro." Il decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, che ne è conseguito, definisce l'alternanza quale modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Sono gli studenti che possono presentare la richiesta di svolgere, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, il percorso formativo prescelto alternando periodi in aula e in contesti lavorativi, nel rispetto del medesimo profilo educativo del corso di studi ordinario. In altre parole, il giovane mantiene lo status di studente, la responsabilità del percorso è in capo alla scuola e l'alternanza è presentata come una metodologia didattica e non costituisce affatto un rapporto di lavoro. Le attività nella struttura ospitante possono essere realizzate anche in periodi di sospensione della didattica. Per i soggetti disabili i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati in modo da promuovere l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. Il ruolo dell'alternanza scuola lavoro è stato successivamente confermato e consolidato con i Regolamenti emanati con i DD.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010, riguardanti i nuovi ordinamenti degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei, nelle successive "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, secondo biennio e quinto anno" degli istituti tecnici e istituti professionali e nelle "Indicazioni nazionali" dei percorsi liceali. In particolare, le Direttive n. 4/2012 e n. 5/2012, relative, rispettivamente, alle linee guida per il secondo biennio e il quinto anno degli istituti tecnici, sottolineano che "Con l'alternanza scuola lavoro si riconosce un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico. Attraverso la metodologia dell'alternanza si permettono l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi, culturali e professionali dei diversi corsi di studio".

Con la Legge 107/2015 questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. Il periodo di alternanza scuola-lavoro si articola in 400 ore per gli istituti tecnici.

L'alternanza si realizza con attività dentro la scuola o fuori dalla scuola.

Nel primo caso, si tratta di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all'attività di stage. Le attività fuori dalla scuola riguardano lo stage presso le strutture ospitanti e la formazione in aula. Sono previste diverse figure di operatori della didattica: tutor aziendali, docenti che seguono l'attività didattica in aula, docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende, i consulenti esterni.

L'istituzione scolastica o formativa con la collaborazione del tutor esterno designato dalla struttura ospitante/azienda valuta il percorso di alternanza effettuato e provvede a certificare le competenze acquisite dagli studenti nel percorso.

Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti.

I percorsi formativi di alternanza scuola lavoro sono resi possibili dalle istituzioni scolastiche, sulla base di apposite convenzioni stipulate con imprese, camere di commercio, industria, artigianato, commercio, agricoltura, terzo settore che sono disposti a ospitare lo studente per il periodo dell'apprendimento. Affinché si realizzi una convenzione, l'istituzione scolastica si impegna a fare un'attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, le scuole individuano le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete: queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi.

La costituzione del Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro presso le Camere di Commercio rappresenta uno strumento di raccordo per facilitare l'incontro tra imprese ed istituzioni scolastiche. Difatti la Legge 107/2015 ha previsto che tramite questo strumento sarà possibile conoscere le aziende disponibili ad accogliere gli studenti e stipulare, quindi, apposite convenzioni. Il Registro si divide in due sezioni: una prima, aperta e consultabile in modo gratuito, dove le aziende e gli enti pubblici e privati indicano il numero di studenti ospitabili ed il periodo dell'anno in cui sarà possibile svolgere i tirocini. La seconda sezione speciale del Registro a cui devono essere iscritte le imprese coinvolte nei percorsi di alternanza consentirà la condivisione delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera.

Nel percorso che ha portato al consolidamento della metodologia dell'alternanza, un ruolo importante è rivestito dal D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, che rafforza la collaborazione, con finalità formative, tra scuola e mondo del lavoro, con l'obiettivo di facilitare e accelerare l'applicazione di norme già emanate che legano scuola e lavoro, apprendimenti formali, non formali e informali. Il potenziamento dell'alternanza scuola lavoro, nel suddetto provvedimento normativo, segue tre direttrici principali: - lo sviluppo dell'orientamento, rivolto a studenti iscritti all'ultimo anno per facilitare una scelta consapevole del percorso di studio e favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali, anche allo scopo di realizzare le azioni previste dal programma europeo "Garanzia Giovani". I percorsi di orientamento prevedono anche giornate di formazione in azienda per far conoscere il valore educativo e formativo del lavoro; - la definizione dei diritti e dei doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati in percorsi di alternanza scuola lavoro, ovvero in attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio, senza pregiudizi per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; - l'introduzione di misure per la formazione dei docenti, finalizzate all'aumento delle competenze per favorire i percorsi di alternanza scuola lavoro anche attraverso periodi di formazione presso enti pubblici o imprese. Il suddetto provvedimento normativo, all'articolo 8-bis, ha, inoltre, introdotto un programma sperimentale relativo allo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado, attraverso la stipulazione di contratti di apprendistato.

La legge 107/2015, infine, nei commi dal 33 al 43 dell'articolo 1, sistematizza l'alternanza scuola lavoro dall'a.s.2015-2016 nel secondo ciclo di istruzione, attraverso:

- a.** la previsione di percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti: almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei, da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- b.** la possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- c.** la possibilità di realizzare le attività di alternanza durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata;
- d.** l'emanazione di un regolamento con cui è definita la "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro", con la possibilità, per lo studente, di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;

- e. l'affidamento alle scuole secondarie di secondo grado del compito di organizzare corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza e svolti secondo quanto disposto dal d.lgs. 81/2008;
- f. lo stanziamento di 100 milioni di euro annui per sviluppare l'alternanza scuola lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado a decorrere dall'anno 2016. Tali risorse finanziano l'organizzazione delle attività di alternanza, l'assistenza tecnica e il monitoraggio dei percorsi;
- g. l'affidamento al Dirigente Scolastico del compito di individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro e di stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l'orientamento dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei e altri luoghi della cultura, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- h. la stesura di una scheda di valutazione finale sulle strutture convenzionate, redatta dal dirigente scolastico al termine di ogni anno scolastico, in cui sono evidenziate le specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;
- i. la costituzione presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, a decorrere dall'a.s. 2015/16, del Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro, in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti per percorsi di alternanza (quanti giovani e per quali periodi).

Con riguardo ai percorsi di istruzione per gli adulti, il relativo regolamento, emanato con D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263, disciplina l'assetto didattico suddiviso, come è noto, in due livelli, il secondo dei quali è articolato in tre periodi didattici. Attesa la specificità dell'utenza, contraddistinta da bisogni formativi differenziati, e alla luce della formulazione del comma 33 dell'articolo 1 della legge 107/2015, che fa riferimento esclusivamente agli assetti ordinamentali disciplinati dai DD.PP.RR. 87, 88 e 89 del 2010, si ritiene che nei suddetti percorsi di istruzione per gli adulti l'alternanza scuola lavoro, in quanto metodologia didattica, rappresenti un'opportunità per gli studenti iscritti, rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Le fonti di finanziamento utilizzate dalla scuola per realizzare percorsi di alternanza derivano per la quasi totalità dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

Gli indirizzi di studio

L'istituto persegue, alla luce di quanto enunciato, un progetto di crescita dei giovani promuovendone lo sviluppo di competenze che possano rispondere alle esigenze lavorative del territorio e, nello stesso tempo, possano garantire una base culturale solida e utile per l'accesso all'Università o per la prosecuzione degli studi negli Istituti Tecnici Superiori. Ciò rappresenta l'obiettivo formativo ed educativo che accomuna tutti gli indirizzi offerti dalla scuola al fine di contribuire attivamente alla "formazione" di persone che siano in grado di partecipare allo sviluppo di una "società in divenire" accedendo a settori di eccellenza di cui l'Italia ha bisogno, legati all'innovazione scientifica e tecnologica, all'alta specializzazione tecnica, all'economia alla personalizzazione dei prodotti e dei servizi (approfondimenti sui "Nuovi Tecnici" all'indirizzo: <http://nuovitecnici.indire.it>). Il riordino degli Istituti Tecnici avvenuto con il D.P.R. 15 marzo 2012, n.88, connota profondamente la mappa dei cambiamenti tecnici e tecnologici del nostro paese. Infatti, gli indirizzi non esprimono altro che i settori fondamentali dello sviluppo economico e produttivo del nostro Paese. L'istituto si è mobilitato per essere al passo con i cambiamenti e per contribuire ad una formazione sinergica ed intelligente delle nuove generazioni. E lo fa arricchendo la mappa degli indirizzi di studio e mettendo in cantiere cambiamenti tecnologici strutturali.

Nel contempo, si precisa che i nuovi ordinamenti e la seguente articolazione vuole anche garantire al meglio il diritto allo studio dei giovani che, se in difficoltà, possono maturare nuove scelte per il migliore compimento del proprio processo formativo. A questo riguardo si citano: l'art. 192 del D.lgs. 297/94, l'art.5 del D.P.R. n.323/1999 (in tema di passerelle) e l'O.M. n. 90 del 21/05/2001.

Titolo di studio:

diploma in Costruzioni, Ambiente e Territorio, che consente l'accesso a qualsiasi università e costituisce un valido supporto per il conseguimento della laurea. La preparazione conseguita orienta naturalmente verso i corsi di studio delle facoltà di Ingegneria e Architettura.

Profilo professionale:

il diplomato in Costruzioni, Ambiente e Territorio:

- ha competenze nel campo dei materiali, nell'impiego degli strumenti di rilievo, nell'uso di mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica dei beni pubblici e privati;
- possiede capacità grafica e progettuale in campo edilizio; organizza i cantieri, gestisce gli impianti, effettua rilievi topografici, stime di terreni e fabbricati; amministra immobili; svolge operazioni catastali;
- esprime le proprie competenze nella progettazione, nella valutazione e realizzazione di organismi complessi nei contesti produttivi d'interesse;
- opera in piena autonomia nella gestione, manutenzione, nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili; prevede soluzioni opportune per il risparmio energetico;
- esprime le proprie competenze nella pianificazione e organizzazione degli ambienti di lavoro, delle attività aziendali; opera in contesti organizzati, utilizzando efficaci strumenti di comunicazione.

Sbocchi professionali

- Uffici tecnici degli enti territoriali: comuni, province, regioni, aziende sanitarie locali;
- F.F.S.S., catasto, rettorato, V.V.F.F;
- Aziende del settore della produzione dei materiali da costruzione ed imprese edili;
- Agenzie immobiliari e compagnie assicurative, studi tecnici, notarili, legali e agenzie di credito.

Quadro Orario

"COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO"

DISCIPLINE	1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	3*	3*			
Scienze Integrate (Chimica)	3*	3*			
Tecnologie e tecniche di Rappresentazione Grafica	3*	3*			
Tecnologie Informatiche	3*				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Gestione del cant. e sicurezza dell'ambiente di lavoro			2	2	2
Progettazione, Costruzione e Impianti			7	6	7
Geopedologia, Economia ed Estimo			3	4	4
Topografia			4	4	4
Compresenza con insegnante tecnico-pratico	(5)	(3)	(8)	(9)	(10)
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32

Titolo di studio:

diploma in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, che consente l'accesso a qualsiasi università. La preparazione conseguita orienta naturalmente verso i corsi di studio della facoltà di Scienze Agrarie, Scienze Forestali, Scienze Ambientali e Medicina Veterinaria.

Profilo professionale:

il diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria:

- ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore;
- interviene in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali;

È in grado di:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico;
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzazione dei reflui e dei residui. Nell'articolazione "produzioni e trasformazioni" vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie;
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

Sbocchi professionali

- Libera professione;
- Direzione, amministrazione e gestione di aziende agrarie e zootecniche;
- Assistenza tecnica a produttori agricoli singoli e associati;
- Organizzazioni professionali di categoria;
- Consorzi tutela dei prodotti tipici;
- Amministrazioni pubbliche.

Quadro Orario

"AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA"

DISCIPLINE	1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	3*	3*			
Scienze Integrate (Chimica)	3*	3*			
Tecnologie e tecniche di Rappresentazione Grafica	3*	3*			
Tecnologie Informatiche	3*				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Articolazione "Produzioni e Trasformazioni"					
Complementi di matematica			1	1	
Produzioni Animali			3	3	2
Produzioni Vegetali			5	4	4
Trasformazione dei prodotti			2	3	3
Genio Rurale			3	2	
Economia, estimo, marketing e legislazione			3	2	3
Gestione dell'ambiente e del territorio					2
Biotecnologie Agrarie				2	3
Compresenza con insegnante tecnico-pratico	(5)	(3)	(8)	(9)	(10)
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32

Titolo di studio:

diploma in Grafica e Comunicazione, che consente l'accesso a qualsiasi università in particolare ai nuovi corsi in: Informatica e Comunicazione Digitale, in Disegno Industriale, in Tecnologie Web e Multimediali.

Profilo professionale:

il diplomato in Grafica e Comunicazione:

- ha competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie per produrla;
- interviene nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell'editoria, della stampa bidimensionale e tridimensionale, dei servizi a essi collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell'intero ciclo di lavorazione dei prodotti, fino alla loro promozione sul mercato attraverso la creazione di siti web interattivi.

È in grado di:

- intervenire in aree tecnologicamente avanzate e utilizzare materiali e supporti differenti in relazione ai contesti e ai servizi richiesti;
- integrare conoscenze di informatica di base e dedicata, di strumenti hardware e software grafici e multimediali, di sistemi di comunicazione in rete, di sistemi audiovisivi, fotografici e di stampa;
- intervenire nella progettazione e realizzazione di prodotti di carta e cartone;
- utilizzare competenze tecniche e sistemistiche che, a seconda delle esigenze del mercato del lavoro e delle corrispondenti declinazioni, possono rivolgersi:
 - alla programmazione ed esecuzione delle operazioni di pre stampa e alla gestione e organizzazione delle operazioni di stampa e post-stampa;
 - alla realizzazione di prodotti multimediali, alla realizzazione fotografica e audiovisiva;
 - alla realizzazione e gestione di sistemi software di comunicazione in rete e di siti web;
 - alla produzione di carta e di oggetti di carta e cartone (cartotecnica);
- gestire progetti aziendali, rispettando le norme sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- descrivere e documentare il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti e redigere relazioni tecniche.

Quadro Orario

"GRAFICA E COMUNICAZIONE "

DISCIPLINE	1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	3*	3*			
Scienze Integrate (Chimica)	3*	3*			
Tecnologie e tecniche di Rappresentazione Grafica	3*	3*			
Tecnologie Informatiche	3*				
Scienze e tecnologie applicate informatiche		3			
Complementi di matematica			1	1	
Teoria della comunicazione			2	3	
Progettazione Multimediale			4	3	4
Tecnologie dei processi di produzione			4	4	3
Organizzazione e gestione dei processi produttivi					4
Laboratori Tecnici			6	6	6
Compresenza con insegnante tecnico-pratico	(5)	(3)	(8)	(9)	(10)
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32

Titolo di studio:

diploma in Sistema Moda, che consente l'accesso a qualsiasi università. Il perito diplomato nel "SISTEMA MODA" sviluppa competenze specifiche per operare nei diversi contesti delle numerosissime realtà produttive del Sistema Moda Italiano, nell'ambito dell'ideazione, progettazione, produzione, marketing. Il nostro istituto promuove una formazione mirata all'acquisizione di competenze nella realizzazione di nuove forme di manifattura che utilizzano tecnologie digitali (Digital Manufacturing e di Stampa 3D).

Profilo professionale:

il diplomato nel Sistema Moda:

- ha competenze ideative-creative di progettazione e marketing nell'ambito del settore tessile, dell'abbigliamento, degli accessori e della moda;
- sa ideare e progettare nell'ambito della produzione di filati e tessuti;
- è competente nella organizzazione, la gestione ed il controllo della qualità delle materie prime e prodotti finiti;
- progetta collezioni moda incluso la gestione ed il controllo dei processi di produzione;
- conosce e sa mettere a confronto differenti strategie aziendali volte alla promozione dei prodotti;
- ha competenze nell'ideare messaggi moda anche attraverso la scrittura di testi per riviste di settore;

Sbocchi professionali:

- partecipare ai concorsi pubblici;
- ideazione/progettazione/industrializzazione del prodotto e delle collezioni;
- marketing, comunicazione e commercializzazione;
- lavorare in un'azienda o esercitare la professione per conto di società specializzate che forniscono i loro servizi ad altre imprese;
- lavorare come collaboratore o come lavoratore dipendente all'interno delle imprese dell'abbigliamento;
- svolgere la libera professione.

Quadro Orario					
"SISTEMA MODA "					
DISCIPLINE	1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	3*	3*			
Scienze Integrate (Chimica)	3*	3*			
Tecnologie e tecniche di Rappresentazione Grafica	3*	3*			
Tecnologie Informatiche	3*				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Articolazione "TESSILE, ABBIGLIAMENTO, MODA"					
Complementi di matematica			1	1	
Chimica applicata. e nobilitaz. dei mater. e prodotti moda			3	3	3
Economia e Marketing delle aziende della moda			2	3	3
Tecnologie dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della moda			5	4	5
Ideazione, progettazione. e industr. dei prodotti moda			6	6	6
Compresenza con insegnante tecnico-pratico	(5)	(3)	(8)	(9)	(10)
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32

Titolo di studio:

diploma in Chimica, Materiali e Biotecnologie, che consente l'accesso a qualsiasi università e costituisce un valido supporto per il conseguimento della laurea.

Profilo professionale:

il diplomato in Chimica, Materiali e Biotecnologie:

- ha competenze nel campo dei materiali, delle analisi chimico-biologiche, nei processi di produzione negli ambienti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio, conciario, ambientale ecc.;
- ha competenze nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio sanitario;
- gestisce e controlla i processi della manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici ed ha competenze nell'analisi e controllo dei reflui;
- contribuisce al sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese;
- ha conoscenze specifiche per la gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, per la pianificazione, gestione e controllo delle attività di laboratorio di analisi;
- ha competenze nella pianificazione delle attività aziendali;
- conosce e utilizza efficaci strumenti di comunicazione.

Sbocchi professionali:

- libera professione;
- nei laboratori di controllo qualità/ricerca/sviluppo in settori quali chimica, farmaceutica, alimentare, cosmetico, nella diagnostica e nella depurazione delle acque e dei reflui, nel monitoraggio dell'ambiente;
- tecnico presso industrie del settore chimico, merceologico, farmaceutico e agroalimentare;
- tecnico impiantista;
- analista chimico e merceologico.

Quadro Orario

"CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE"

DISCIPLINE	1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	3*	3*			
Scienze Integrate (Chimica)	3*	3*			
Tecnologie e tecniche di Rappresentazione Grafica	3*	3*			
Tecnologie Informatiche	3*				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Articolazione "CHIMICA e MATERIALI"					
Complementi di matematica			1	1	
Chimica analitica e strumentale			7	6	8
Chimica organica e biochimica			5	5	3
Tecnologie chimiche industriali			4	5	6
Compresenza con insegnante tecnico-pratico	(5)	(3)	(8)	(9)	(10)
Totale ore (di cui di laboratorio)	33	32	32	32	32

Titolo di studio:

diploma in Informatica e Telecomunicazioni. Il diploma consente l'accesso a qualsiasi università e costituisce un valido supporto per il conseguimento della laurea.

Profilo professionale:

il perito industriale per l'informatica trova la sua collocazione sia nelle imprese specializzate nella produzione di software (programmi per computer), sia in tutte le situazioni in cui la produzione e la gestione del software, il dimensionamento e l'esercizio di sistemi di elaborazione siano attività rilevanti indipendentemente dal tipo di applicazione.

Il diplomato in Informatica:

- ha competenze nel campo dei sistemi informatici dell'elaborazione delle informazioni, delle applicazioni e tecnologie web, delle reti e apparati di comunicazione;
- analizza, progetta, installa e gestisce sistemi informatici, base dati, reti, sistemi multimediali e apparati di trasmissione dei segnali;
- ha competenze nella realizzazione di software gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati “incorporati” e nella sicurezza dei dati per la protezione delle informazioni (privacy);
- è competente nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale, nella pianificazione delle attività di produzione dei sistemi;
- possiede un'elevata conoscenza dell'inglese tecnico specifico del settore; utilizza e redige manuali d'uso.

Sbocchi professionali:

- libera professione;
- progettista di database;
- analista e programmatore software;
- progettista di procedure automatizzate;
- progettista e sviluppatore di siti web;
- progettista e amministratore di reti di calcolatori.

Quadro Orario					
"INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI"					
DISCIPLINE	1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Religione	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	3*	3*			
Scienze Integrate (Chimica)	3*	3*			
Tecnologie e tecniche di Rappresentazione Grafica	3*	3*			
Tecnologie Informatiche	3*				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Sistemi e reti			4*	4*	4*
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni			3*	3*	4*
Gestione progetto, organizzazione d'impresa					3
Articolazione "INFORMATICA"					
Informatica			6*	6*	6*
Telecomunicazioni			3*	3*	
Articolazione "TELECOMUNICAZIONI"					
Informatica			3*	3*	
Telecomunicazioni			6*	6*	6*
Totale ore (di cui di laboratorio)	33	32	32 (8)	32 (9)	32 (10)

CORSO SERALE

PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO

L'Istituto Tecnico Tecnologico "P.L. Nervi - G. Galilei" nella propria Offerta Formativa ha incardinato percorsi di Istruzione per adulti, ex corsi Sirio, che secondo le disposizioni ministeriali di cui al DPR 263/12 sono stati riorganizzati. La frequenza ai corsi serali è finalizzata al conseguimento del diploma in:

- "Costruzioni, Ambiente e Territorio"
- "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria"
- "Informatica e Telecomunicazioni"

raggiungibile in un triennio. I corsi attuati sono di II° livello e si concretizzano in due periodi didattici: il II periodo che riguarda la frequenza del terzo e quarto anno del percorso serale, mentre, il III periodo didattico riguarda la frequenza al quinto anno con sostenimento dell'esame di stato per il conseguimento del diploma.

L'iscrizione ai percorsi di istruzione per adulti, anche con cittadinanza non italiana, è un momento importante di decisione che ha indubbie ricadute sul personale progetto di vita e di lavoro del discente.

In particolare l'Offerta Formativa della nostra scuola è rivolta a studenti adulti che hanno abbandonato da tempo gli studi, cosiddetti "NEET" o che si vogliono riqualificare professionalmente per migliorare la propria posizione lavorativa.

Pertanto, tra le finalità la scuola si propone di:

- offrire occasioni di promozione socio-culturale, per stimolare la ripresa degli studi e migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro;
- qualificare giovani ed adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti nell'ambito lavorativo e che vogliono ricondurre o ricomporre la propria identità professionale;
- favorire l'integrazione socio culturale sul territorio di differenti categorie di immigrati al fine di poter attenuare gli svantaggi ed innalzare il livello di istruzione.

Per garantire il perseguimento di dette finalità ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati si favorisce il raccordo con il CPIA di zona nel quadro di specifici accordi di rete.

Quadro Orario - **Corso Serale**

"COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO"

DISCIPLINE	1° Periodo Didattico		2° Periodo Didattico		3° Periodo Didattico
	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Lingua e letteratura italiana 50°	3	3	3	3	3
Lingua straniera (Inglese) 346/A	2	2	2	2	2
Storia 50/A		3	2	2	2
Matematica 47/A - 49/A	3	3	3	3	3
Diritto ed economia 19/A	2	2			
Scienze Integrate 60/A	3				
Religione Cattolica o attività alternative		1	1		1
Scienze Integrate (Fisica) 38/A Di cui in compresenza 29/C	3 (1)	2 (1)			
Scienze Integrate (Chimica) 12/A – 13/A Di cui in compresenza 24/C	2 (1)	3 (1)			
Tecnologie e tecniche di Rappresentazione Grafica 71/A-72/A-16/A Di cui in compresenza 32/C	3 (1)	3 (1)			
Tecnologie Informatiche 34/A-35/A-42/A Di cui in compresenza 30/C – 31/C	3 (2)				
Scienze e tecnologie applicate 11/A – 16/A – 54/A – 72/A		2			
Articolazione "Costruzioni, Ambiente e Territorio"					
Gestione del cant. e sicurezza dell'amb. di lavoro 16/A			2	2	2
Progettazione, Costruzione e Impianti 16/A-20/A			5	5	4
Geopedologia, Economia ed Estimo 58/A			2	3	3
Topografia 72/A			3	3	3
Compresenza con insegnante tecnico-pratico 43/C			(6)	(6)	(7)
Totale complessivo ore	24	24	23	23	23

Quadro Orario - Corso Serale

"AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA"

DISCIPLINE	1° Periodo Didattico		2° Periodo Didattico		3° Periodo Didattico
	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Lingua e letteratura italiana 50°	3	3	3	3	3
Lingua straniera (Inglese) 346/A	2	2	2	2	2
Storia 50/A		3	2	2	2
Matematica 47/A - 49/A	3	3	3	3	3
Diritto ed economia 19/A	2	2			
Scienze Integrate 60/A	3				
Religione Cattolica o attività alternative		1	1		1
Scienze Integrate (Fisica) 38/A – 49/A Di cui in compresenza 29/C	3 (1)	2 (1)			
Scienze Integrate (Chimica) 12/A – 13/A Di cui in compresenza 24/C – 5/C	2 (1)	3 (1)			
Tecnologie e tecniche di Rappresentazione Grafica 71/A-72/A-16/A Di cui in compresenza 14/C - 32/C	3 (1)	3 (1)			
Tecnologie Informatiche 34/A-35/A-42/A Di cui in compresenza 30/C – 31/C	3 (2)				
Scienze e tecnologie applicate 58/A		2			
Articolazione "Produzioni e trasformazioni"					
Produzioni Animali 74/A			2	2	2
Produzioni Vegetali 58/A			4	4	2
Trasformazione dei prodotti 12/A - 13/A - 58/A				3	2
Genio Rurale 58/A – 72/A			2	2	
Economia, estimo, marketing e legislazione 58/A			2	2	2
Gestione dell'ambiente e del territorio 58/A					2
Biotecnologie Agrarie 58/A – 60/A – 74/A			2		2
Compresenza con insegnante tecnico-pratico 24/C				(2)	(7)
Compresenza con insegnante tecnico-pratico 5/C			(6)	(4)	
Totale complessivo ore	24	24	23	23	23

Quadro Orario - **Corso Serale**

"INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI"

DISCIPLINE	1° Periodo Didattico		2° Periodo Didattico		3° Periodo Didattico
	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Lingua e letteratura italiana 50°	3	3	3	3	3
Lingua straniera (Inglese) 346/A	2	2	2	2	2
Storia 50/A		3	2	2	2
Matematica 47/A - 49/A	3	3	3	3	3
Diritto ed economia 19/A	2	2			
Scienze Integrate 60/A	3				
Religione Cattolica o attività alternative		1	1		1
Scienze Integrate (Fisica) 38/A Di cui in compresenza 29/C	3 (1)	2 (1)			
Scienze Integrate (Chimica) 12/A – 13/A Di cui in compresenza 24/C	2 (1)	3 (1)			
Tecnologie e tecniche di Rappresentazione Grafica 71/A-16/A Di cui in compresenza 32/C	3 (1)	3 (1)			
Tecnologie Informatiche 34/A - 35/A - 42/A Di cui in compresenza 30/C – 31/C	3 (2)				
Scienze e tecnologie applicate 34/A - 35/A - 42/A		2			
Articolazione "INFORMATICA"					
Informatica 42/A			5	6	4
Telecomunicazioni 34/A – 35/A			2	2	
Sistemi e reti 42/A			3	3	3
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni 42/A			2	2	3
Gestione progetto, organizzazione d'impresa 42/A					2
Compresenza con insegnante tecnico-pratico 31/C			(5)	(5)	(7)
Compresenza con insegnante tecnico-pratico 26/C			(1)	(1)	
Totale complessivo ore	24	24	23	23	23

OFFERTA FORMATIVA

Essa è ampia ed articolata per venire incontro alle scelte vocazionali dei giovani e per garantire il successo formativo. Infatti, in caso di scelta sbagliata dello studente, questa ampia mappa di indirizzi consente, grazie ad un processo di ri-orientamento, di inserirsi nella giusta prospettiva culturale e formativa per il futuro.

Piano delle attività

Il piano delle attività prevede un progetto unitario ed integrato, elaborato in coerenza con il PTOF, nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio per una proposta formativa organica, sistematica e attenta alle peculiarità di ogni indirizzo di studio.

Il piano si articola in:

- curricolo;
- attività integrative e/o aggiuntive facoltative di ampliamento dell'offerta formativa;
- piano integrato PON;
- iniziative di orientamento scolastico e professionale;
- iniziative di continuità;
- iniziative di formazione;
- iniziative di sostegno e integrazione;
- iniziative per la prevenzione della dispersione scolastica.

Sono strumentali al PTOF le seguenti aree:

- Area **FSE**: competenze per lo sviluppo;
- Area **FESR**: ambienti per l'apprendimento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi formativi programmati.

Il curricolo

Il curricolo descrive il percorso formativo che lo studente compie, nel quale s'intrecciano e si fondano i processi cognitivi e relazionali. Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime. La nostra scuola ha inteso costruire un curricolo finalizzato allo sviluppo delle competenze legate alla specificità delle discipline.

La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, nei dipartimenti per assi culturali, definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico, i criteri di valutazione per accertare il livello delle stesse, i criteri di scelta dei libri di testo.

Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica prevede la centralità dei DIPARTIMENTI divisi secondo i quattro assi culturali:

- Asse dei linguaggi;
- Asse matematico;
- Asse scientifico-tecnologico;
- Asse storico-sociale.

I Dipartimenti dovranno:

- ✓ Concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, soprattutto nelle prime classi secondo una didattica laboratoriale sulla base della ricerca-azione;
- ✓ Definire per le prime classi conoscenze e abilità irrinunciabili comuni da valutare in maniera oggettiva e da effettuare, preferibilmente, da parte di docenti di classi parallele;
- ✓ Definire per le classi successive obiettivi in termini di competenze valutati secondo quanto definito nel quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) con certificazione delle competenze in uscita per gli studenti della seconda;
- ✓ Produrre materiale didattico a integrazione dei libri di testo;
- ✓ **Valutazione del triennio secondo la griglia per gli esami di stato (cioè in quindicesimi).**

Metodologia e innovazione didattica

La programmazione per competenze presuppone la necessità ineludibile di trasformare la metodologia didattica.

Infatti, l'approccio per competenze richiede lo sviluppo di schemi logici di mobilitazione delle conoscenze. Tali schemi logici si acquisiscono non con la semplice assimilazione di conoscenze, ma attraverso la pratica. La costruzione di competenze è dunque inseparabile dalla costruzione di schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze, in tempo reale, messe al servizio di un'azione efficace: "*si apprende a fare ciò che non si sa fare facendolo*".

Sulla base di questa considerazione la metodologia di base è quella dell'apprendistato cognitivo nelle sue strategie fondamentali:

1. **modeling**: l'apprendista (l'alunno) osserva la competenza esperta al lavoro (il docente) e poi la *imita*;
2. **coaching**: il docente *assiste* l'apprendista, interviene secondo le necessità e fornisce i dovuti feedback;
3. **scaffolding**: il docente fornisce all'apprendista un *sostegno* in termini di stimoli e di risorse; il docente diminuisce progressivamente il suo supporto per lasciare gradualmente maggiore

autonomia e spazio di responsabilità a chi apprende. In questo modo anche lo studente più debole si mette alla prova e sperimenta progressivamente la propria autoefficacia.

4. **tutoring fra pari**: è una metodologia che favorisce l'incontro e il dialogo interculturale fra gli studenti all'interno del gruppo classe. Prevede, inoltre, di valorizzare le competenze degli studenti che ottengono migliori risultati in alcuni ambiti disciplinari a favore dei loro compagni, in un'ottica di sostegno reciproco. Allo stesso tempo i ragazzi coinvolti possono avere occasioni di crescita, di assunzione di responsabilità, di consapevolezza delle proprie abilità e competenze.

Obiettivi specifici e trasversali fissati per la valutazione dei risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei dei titoli di studio, sono così declinati:

- ✓ conoscenza e capacità di comprensione;
- ✓ capacità di applicare conoscenza e comprensione;
- ✓ autonomia di giudizio;
- ✓ abilità comunicative;
- ✓ abilità di apprendimento.

Fondamentale è il lavoro del Collegio Docenti per una riflessione sulle modalità operative dell'azione didattica sui seguenti aspetti:

1. strategie appropriate per l'interazione disciplinare per superare la frammentazione dei saperi negli attuali curricoli;
2. approfondimento degli aspetti fondanti dei 4 assi culturali su cui si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva;
3. organizzazione dei processi didattici in termini di apprendimenti per competenze da articolare coerentemente con il PTOF;
4. flessibilità curricolare e organizzativa.

Individuazione degli obiettivi inerenti la didattica:

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h della legge 107/15;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi d'innovazione delle istituzioni scolastiche;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;

- definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica prodotti autonomamente.

Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, la scuola si doterà di laboratori territoriali per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico;
- fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati.

Obiettivi trasversali funzionali allo sviluppo della personalità dello studente.

Nella programmazione didattica ed educativa nell'arco dei cinque anni di corso i Consigli di Classe si propongono di osservare e sviluppare con opportuni interventi i seguenti elementi che caratterizzano il profilo umano e psicologico dello studente:

- autostima e autoaffermazione;
- capacità di trovare motivazioni nello studio;
- consapevolezza del proprio agire e del proprio vissuto;
- capacità di usare strategie di pensiero;

L'azione didattica parte innanzitutto dalla ricognizione della situazione di partenza propria di ogni singolo studente allo scopo di individuare il livello di possesso dei prerequisiti essenziali o la presenza eventualmente non ancora nota di particolari problematiche, come i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o i bisogni educativi speciali (BES). Nel caso degli studenti con disabilità o con certificato di disturbo di apprendimento il percorso prevede un immediato incontro con le famiglie e – quando necessario – con le agenzie terapeutiche, al fine non solo di impostare la procedura prevista dalla normativa e la stesura dei piani didattici personalizzati -, ma anche di rendere il miglior servizio specifico e personalizzato allo studente. Qualora durante il percorso formativo si individuino casi di allievi che manifestino disagio scolastico, allo scopo di prevenire e contenere il rischio della dispersione, si costruiscono percorsi didattici individualizzati, finalizzati ad accompagnare lo studente non solo nelle attività di recupero delle carenze, ma anche nella scelta di percorsi educativi fra filiere liceali o di altra tipologia (le cosiddette passerelle ed i cosiddetti curricula curvati, con l'aspetto normativo della presenza di esami integrativi o di idoneità), o indirizzati alla formazione professionale (il cosiddetto curriculum integrato) o per realizzare l'alternanza scuola-lavoro e per consentire il raggiungimento di un pieno successo formativo. Questi percorsi costituiscono anche uno strumento efficace di integrazione degli alunni stranieri.

Per realizzare questi itinerari formativi si possono effettuare nei singoli corsi compensazioni tra discipline e attività previste dagli attuali programmi entro il 20% del relativo monte ore annuale. Il particolare significato dell'individualizzazione del percorso formativo, che è prassi non solo nell'abito della ridefinizione della scelta, rende necessaria una valutazione che sia calibrata sui nuovi percorsi, motivata sulle competenze più che sulle conoscenze, e che abbia una valenza formativa, tale da rendere l'alunno consapevole dei progressi effettuati.

LA VALUTAZIONE **Valutare è orientare**

La valutazione rappresenta un momento imprescindibile nel processo d'insegnamento/apprendimento poiché essa, come sostiene il Bruner, “*orienta la costruzione e l'indirizzo didattico del programma*”. Incide, da questo punto di vista, soprattutto sul processo messo in atto dai docenti per promuovere l'apprendimento e per garantire l'acquisizione delle competenze. Così intesa, la valutazione rappresenta, uno strumento eccezionale di AUTOREGOLAZIONE e di ORIENTAMENTO sia per gli alunni sia per i docenti, poiché, nel corso dell'anno, ne sostiene ed orienta tutta l'attività. Ciascun docente individua gli aspetti deboli o non efficaci della propria programmazione e RIORGANIZZA con STRATEGIE UTILI il recupero delle carenze individuate. I criteri necessari ed utili per realizzare una serena ed equa valutazione sono essenzialmente quattro:

- **CRITERIO ASSOLUTO**, in riferimento al solo rendimento scolastico dell'alunno;
- **CRITERIO DI CONFRONTO CON IL GRUPPO**, in riferimento al livello della classe;
- **CRITERIO DI CONFRONTO CON LA SITUAZIONE DI PARTENZA**, che valuta i progressi nel corso dell'anno in riferimento alla situazione iniziale;
- **CRITERIO CHE CONSIDERA LA PROVENIENZA SOCIALE**, in riferimento ad eventuale svantaggio dell'alunno nei confronti degli altri del gruppo classe (BES).

Tali criteri generali sono recepiti e fatti propri dai dipartimenti disciplinari e dai consigli di classe che, attraverso una valutazione prognostica della classe (colloqui, test d'ingresso, di verifica ecc..) realizzano la programmazione didattica coordinata.

Nella valutazione si considereranno due aspetti essenziali:

- **FORMATIVO**, che verifica in itinere le scelte operate in riferimento agli obiettivi, ai metodi, agli strumenti e ai contenuti;
- **SOMMATIVO**, che verifica i risultati finali conseguiti da ciascun alunno, conferendone valore legale.

Essa, inoltre, certifica il livello di apprendimento degli studenti.

Sulla scorta della prassi pedagogica consolidata e delle indicazioni contenute nella C.M. n°89 del 28/10/2012, la valutazione terrà conto dei seguenti fattori:

- ✓ livello di partenza della classe;
- ✓ obiettivi minimi prefissati;
- ✓ frequenza scolastica;
- ✓ partecipazione al dialogo educativo/didattico;
- ✓ verifiche orali, scritte e grafiche di carattere formativo;

- ✓ esperienze culturali;
- ✓ esperienze di impegno scolastico;
- ✓ esperienze di alternanza scuola-lavoro e di stage.

Rif. Normativo: Testo della C.M. n° 89 del 28/10/2012

Valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

... “Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell’offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.” A sua volta il piano dell’offerta formativa “è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale [...]” (art. 3, comma 2, D.P.R. 275/2009).

La valutazione, periodica e finale, costituisce una delle principali responsabilità delle scuole, anche con riguardo all’efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie e deve pertanto rispondere a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, hanno condotto alla sua formulazione.

Si richiama a questo proposito il diritto di ciascun alunno ad una valutazione trasparente e tempestiva, principio basilare richiamato dall’art. 1 del più volte citato regolamento sulla valutazione.

... “Il docente definisce e sviluppa il percorso d’apprendimento in modo coerente con l’indirizzo degli studi, consentendo agli studenti, attraverso l’utilizzo costante della lingua straniera, di fare esperienze concrete e condivise di apprendimento attivo, nonché di comunicazione ed elaborazione culturale. Il docente individua, a tali fini, gli strumenti più idonei, inclusi quelli multimediali e interattivi”, con la conseguente adozione di tipologie di verifica coerenti con le scelte metodologiche adottate. Con riferimento alla scelta delle prove di verifica le istituzioni scolastiche dovranno, altresì, porre particolare attenzione alle discipline di indirizzo che potranno essere oggetto della seconda prova scritta dell’esame di Stato, come previsto dall’art. 3, comma 2, della legge 11 gennaio 2007 n.1.

OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Come previsto dall'art.1 del D.M. n.9 del 27/01/2010, i consigli di classe, al termine delle operazioni di scrutinio finale per le classi del secondo anno di corso, per ogni studente compilano il modello ministeriale per la certificazione di assolvimento dell'obbligo decennale di istruzione. Nel modello viene attribuito collegialmente il livello di competenza raggiunto in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti e riferito agli assi di cui al D.M. n.139/07.

La certificazione è rilasciata a richiesta dell'interessato e d'ufficio per gli studenti che hanno compiuto il sedicesimo anno di età.

TABELLA OBBLIGO ISTRUZIONE

Livello	Competenze	Voto di riferimento
Base	Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali	6 - 7
Intermedio	Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite	7 - 8
Avanzato	Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli	8 - 10

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

L'espressione “**sospensione del giudizio**” indica che l'alunno presenta lacune e incertezze in alcune discipline. Il debito non può riguardare più di TRE discipline e deve essere saldato, con IMPEGNO PERSONALE e/o con l'aiuto della scuola, entro l'inizio delle attività didattiche del nuovo anno scolastico.

L'O.M. n° 92/2007 ribadisce quanto sancito dalla precedente normativa circa l'obbligo per l'istituto di programmare non solo la normale attività didattica, ma, parallelamente a questa, la organizzazione continua di assistenza agli studenti in condizioni di disagio nei percorsi di apprendimento, attraverso forme di sostegno e recupero ritenute più efficaci e praticabili nell'ambito dell'autonomia didattica e nei limiti a quest'ultima imposti da norme contrattuali e dalle disponibilità economiche. In particolare le modalità di svolgimento dei Consigli di Classe assumono caratteristiche più specifiche in relazione all'obiettivo prioritario di aiutare lo studente in difficoltà di apprendimento più o meno gravi, così l'art. 3 al comma 1° recita testualmente: “I Consigli di Classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo.”

SCRUTINI FINALI

Il testo di riferimento in materia è il DPR 122/09 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 D.L. 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169”. Ai sensi dell'art.14, comma 7 del DPR 122/09, “*a decorrere dall'anno scolastico 2010/11, anno di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Sono ammesse motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite in casi eccezionali di assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo*”.

Novità introdotta dal DPR 122/09 in tema di valutazione è la partecipazione a titolo consultivo dei docenti esterni e degli esperti di cui si avvale la scuola per attività di arricchimento dell'offerta formativa, i quali forniscono preventivamente al docente curricolare elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Premesso che a norma del Regolamento la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, il Collegio dei Docenti, nel presente Piano, delibera i seguenti **criteri di valutazione**:

- 1. promozione immediata alla classe successiva in caso di sufficienza in tutte le discipline;**
- 2. rinvio della formulazione del giudizio finale in sede di scrutinio integrativo in caso di tre insufficienze che non pregiudichino un compiuto ed organico proseguimento del percorso di studi;**
- 3. giudizio immediato di non promozione alla classe successiva in presenza di quattro insufficienze;**
- 4. il recupero dei debiti, ancora persistenti al termine delle lezioni, dovrà avvenire con modalità e tempi comunicati alle famiglie dal Consiglio di classe che, in costanza di insufficienze, rinvia la formulazione del giudizio finale a conclusione degli interventi predisposti.**

ASSENZE E VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria secondo grado, artt. 2 e 14 DPR 122/2009 -.

Dall'anno scolastico 2009/2010 trova piena applicazione, per gli studenti di tutte le classi degli istituti di istruzione secondaria di II grado, la disposizione sulla validità dell'anno scolastico di cui all'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122.

Tale disposizione prevede che *"... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato"*.

Finalità

Le disposizioni contenute nel Regolamento per la valutazione degli alunni, che indicano la condizione la cui sussistenza è necessaria ai fini della validità dell'anno scolastico, pongono chiaramente l'accento sulla presenza degli studenti alle lezioni.

La finalità delle stesse è, infatti, quella di incentivare gli studenti al massimo impegno di presenza a scuola, così da consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

Ed invero anche le deroghe al limite minimo di frequenza alle lezioni vengono consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni.

Monte ore annuale.

Sia l'art. 2, comma 10, che l'art. 14, comma 7, del D.P.R. 122/2009 prevedono esplicitamente, come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il monte ore annuale delle lezioni, che consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina.

In tale prospettiva risulta improprio e fonte di possibili equivoci il riferimento ai giorni complessivi di lezione previsti dai calendari scolastici regionali, anziché alle ore definite dagli ordinamenti della scuola secondaria di primo grado e dai quadri-orario dei singoli percorsi del secondo ciclo. Infatti va precisato che il numero dei giorni di lezione previsto dai calendari scolastici regionali costituisce l'offerta del servizio scolastico che deve essere assicurato alle famiglie, mentre il limite minimo di frequenza richiesto dalle menzionate disposizioni inerisce alla regolarità didattica e alla valutabilità del percorso svolto dal singolo studente. Per le stesse ragioni, considerato il riferimento al monte ore annuale, è ininfluenza il fatto che l'orario settimanale delle

lezioni sia organizzato su sei o cinque giorni. Le istituzioni scolastiche, in base all'ordinamento scolastico di appartenenza, vorranno definire preliminarmente il monte ore annuo di riferimento per ogni anno di corso, quale base di calcolo per la determinazione dei tre quarti di presenza richiesti dal Regolamento per la validità dell'anno, assumendo come orario di riferimento quello curricolare e obbligatorio.

Personalizzazione del monte ore annuo.

L'art. 11 del decreto legislativo n. 59/2004 e i richiamati articoli 2 e 14 del Regolamento parlano espressamente di "orari o annuale personalizzato".

A riguardo è opportuno precisare che tali riferimenti devono essere interpretati per la scuola secondaria di secondo grado, in relazione alla specificità dei piani di studio propri di ciascuno dei percorsi del nuovo o vecchio ordinamento presenti presso le istituzioni scolastiche.

L'intera questione della personalizzazione va, comunque, inquadrata per tutta la scuola secondaria nella cornice normativa del D.P.R. 275/99 e, in particolare, degli artt. 8 e 9 del predetto regolamento.

Pertanto devono essere considerate, a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe.

Deroghe

(Vedi Regolamento assenze e deroghe d'Istituto, Allegato 7)

PASSAGGI DEGLI STUDENTI NEL BIENNIO E NEL TRIENNIO

La normativa più recente sul biennio dell'istruzione superiore, e cioè il Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, entrato in vigore all'inizio dell'anno scolastico 2007/2008, evidenzia la caratteristica di flessibilità dei percorsi scolastici, disciplinando il biennio come unitario, articolato e orientativo.

Al fine di garantire il diritto al successo formativo di ciascun allievo e di far acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per poter frequentare proficuamente l'anno successivo in un altro indirizzo, è, comunque, consigliabile la definizione di un protocollo che regoli il trasferimento degli studenti che lo chiedono e che potrebbe essere stipulato anche ad inizio anno tra le scuole interessate ai passaggi.

PROCEDURA

Gli adempimenti previsti sono i seguenti:

- a) l'istituzione scolastica costituisce apposita Commissione, di norma all'inizio di ciascun anno o, comunque, ogni qualvolta sia necessario provvedervi su richiesta degli interessati;
- b) la Commissione raccoglie ed esamina tutta la documentazione presentata dall'allievo che ha presentato domanda di passaggio entro la data del 10 settembre, o, comunque, ogni qualvolta sia necessario provvedervi, al fine della certificazione del credito. Nel caso in cui il possesso delle competenze non sia adeguatamente documentato, la Commissione può prevedere un colloquio e/o prove pratiche e/o teoriche da realizzare secondo le modalità che ritiene più opportune;
- c) al termine di questa disamina, la Commissione definisce la fase/ciclo del percorso in cui deve avvenire l'inserimento dell'allievo e la relativa annualità, indicando le eventuali integrazioni alla preparazione dello studente, da realizzarsi anche attraverso la frequenza a corsi di recupero nel primo anno di inserimento.

TRIENNIO

Gli studenti che richiedono il passaggio in entrata alle classi del triennio e provenienti da indirizzi di studi uguali o simili saranno inseriti dopo una presa d'atto del curriculum di provenienza.

Gli studenti provenienti da indirizzi di diverso ordine e caratterizzati dall'assenza, nei curricula degli anni precedenti, di materie e/o parti di materie comprese nei programmi dell'indirizzo di studi di destinazione devono sostenere gli esami integrativi per le classi corrispondenti e mancanti ai fini dell'integrazione dei curricula annuali (in riferimento all'art. 24 esami integrativi dell'OM 90 del 2001).

Detta sessione deve avere termine prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

E' possibile l'inserimento in classi del triennio ad anno scolastico avviato per gli studenti provenienti da indirizzi di studi uguali.

CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO

Il credito scolastico tiene conto del profitto strettamente scolastico dello studente, il credito formativo considera le esperienze maturate al di fuori dell'ambiente scolastico, in coerenza con l'indirizzo di studi e debitamente documentate.

CREDITO SCOLASTICO

Il **credito scolastico** è un **punteggio** che si ottiene durante il triennio della scuola secondaria di II grado e che dovrà essere sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali per determinare il voto finale dell'esame di maturità.

Nell'**attribuzione** del credito scolastico si tiene conto delle disposizioni vigenti per gli alunni regolarmente frequentanti il 5° anno; nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito, il credito è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso dalla tabella A, in relazione alla media dei voti conseguita nel penultimo anno. Ai fini dell'attribuzione concorrono: la media dei voti di ciascun anno scolastico, il voto in condotta, l'assenza o presenza di debiti formativi. Il **punteggio massimo** così determinato è di **25 crediti**.

Per i **candidati interni** l'attribuzione si basa sulla seguente tabella:

Media dei voti	Nuova Tabella (sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)		
	III anno	IV anno	V anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

I **candidati esterni** sostengono l'esame preliminare in presenza del Consiglio di classe, il quale stabilisce preventivamente i criteri di attribuzione del credito scolastico e formativo.

CREDITO FORMATIVO

E' possibile integrare i crediti scolastici con i **crediti formativi**, attribuiti a seguito di **attività extrascolastiche** svolte in differenti ambiti (corsi di lingua, informatica, musica, attività sportive, rappresentanze studentesche in ambiti collegiali o territoriali); in questo caso la validità dell'attestato e l'attribuzione del punteggio sono stabiliti dal Consiglio di Classe, il quale procede alla valutazione dei crediti formativi sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli di Classe, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati. Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma.

Riferimenti normativi:

- DPR 22 giugno 2009, n. 122, art. 6. comma 2;
- D.M. 16 dicembre 2009 n. 99;
- D.M. 24 febbraio 2000 n. 49;
- Decreto Ministeriale 10 febbraio 1999, n. 34, art. 1.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI IRC

(Insegnamento di Religione Cattolica)

e/o ORA ALTERNATIVA

Per i criteri di valutazione degli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, la valutazione intermedia e finale, viene espressa con un giudizio che sintetizza i risultati formativi conseguiti (competenze, abilità, conoscenze proprie dell'IRC), l'interesse e l'impegno con i quali lo studente ha seguito le attività proposte. La Religione Cattolica è parte costitutiva del patrimonio culturale, storico e umano della società italiana; favorisce il confronto interculturale e interreligioso; il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona.

GIUDIZIO	Valutazione numerica	DESCRITTORI
NON SUFFICIENTE (NS)	4-5	Partecipazione discontinua. La conoscenza degli argomenti affrontati è superficiale e incompleta. Le competenze di base vengono utilizzate in maniera parziale. Il linguaggio utilizzato non è sempre corretto.
SUFFICIENTE (S)	6	Partecipazione accettabile. L'allievo conosce gli elementi essenziali degli argomenti affrontati. Utilizza le competenze di base in maniera elementare. Il linguaggio utilizzato è sostanzialmente corretto.
BUONO (BUO)	7-8	Partecipazione attiva. L'allievo ha acquisito una conoscenza completa degli argomenti affrontati. Comprende e sa applicare i contenuti esaminati dimostrando autonomia. Sa utilizzare in maniera adeguata il linguaggio specifico della disciplina.
DISTINTO (DIS)	9	Partecipazione molto attiva. L'allievo presenta una conoscenza completa ed approfondita dei contenuti esplicitati. Utilizza le competenze acquisite in maniera personale ed autonoma. Sa effettuare sintesi significative e corrette utilizzando un linguaggio specifico adeguato.
OTTIMO (OTT)	10	Partecipazione molto attiva connotata da spirito di iniziativa. L'allievo è in grado di organizzare le sue conoscenze in maniera autonoma, individuando opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzando un linguaggio specifico completo e accurato. Sa utilizzare le competenze apprese in situazioni nuove ed esprime valutazioni personali.

L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della Religione Cattolica e/o l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto, ivi compreso lo studio individuale che si sia tradotto in un arricchimento culturale o disciplinare specifico, purché certificato e valutato dalla scuola secondo modalità deliberate dalla istituzione scolastica medesima (art. 8, commi 13, 14 e 15 dell'O.M. prot. 252 del 19 aprile 2016).

**TABELLA DOCIMOLOGICA IN DECIMI CON VALORI ASSOLUTI CHE VANNO APPLICATI
ALLA SITUAZIONE PERSONALE DELL'ALLIEVO NON IN MANIERA MECCANICISTICA,
MA CON COMPETENZA PEDAGOGICA**

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ
1-2 3-4	Conoscenze inesistenti. Conoscenze quasi inesistenti o frammentarie	Non si esprime e non tiene conto delle indicazioni. Applica le conoscenze in maniera scorretta. Si esprime in modo scorretto ed improprio.	Presenta notevoli lacune e incertezze. Collega le conoscenze in modo confuso; effettua analisi con gravi errori. Compie sintesi approssimate.
5	Conoscenze superficiali e incomplete	Applica conoscenze con imperfezioni. Si esprime con qualche difficoltà nel linguaggio	Gestisce con difficoltà, e solo con aiuto, situazioni nuove semplici.
6	Conoscenza essenziale dei contenuti minimi di base	Applica conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in maniera semplice e corretta	Rielabora in modo corretto informazioni e gestisce situazioni nuove in modo accettabile.
7	Conoscenze abbastanza complete	Applica autonomamente conoscenze anche a problemi complessi. Espone in modo corretto e appropriato	Rielabora in modo corretto informazioni e gestisce situazioni nuove in modo accettabile
8	Conoscenze complete, approfondite e ben coordinate	Applica in maniera autonoma conoscenze. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica	Rielabora in modo corretto e completo
9	Conoscenze organiche e articolate con approfondimenti autonomi	Applica conoscenze in maniera autonoma anche a problemi complessi. Espone in modo fluidico e organico	Rielabora in modo corretto, completo e autonomo
10	Conoscenze organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale	Applica conoscenze in maniera autonoma e scientifica, anche a problemi complessi. Compie analisi approfondite	Sa rielaborare correttamente ed approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse

**TABELLA DOCIMOLOGICA IN DECIMI CON VALORI ASSOLUTI CHE VANNO APPLICATI
ALLA SITUAZIONE PERSONALE DELL'ALLIEVO NON IN MANIERA MECCANICISTICA,
MA CON COMPETENZA PEDAGOGICA**

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA			
1	Agire in modo autonomo e responsabile. FREQUENZA: presenza a scuola e puntualità.	Irregolare con assenze non giustificate e ritardi/uscite dall'aula; note sul registro	6
		Saltuaria con assenze non giustificate e ritardi frequenti	7
		Complessivamente regolare con assenze giustificate e/o ritardi ripetuti	8
		Regolare senza assenze e ritardi non giustificati	9
		Assidua e responsabile	10
2	Agire in modo autonomo e responsabile. COMPORTAMENTO: rispetto del regolamento d'Istituto, di persone e di cose. Equilibrio nei rapporti interpersonali.	Ripetutamente scorretto	6
		Scorretto	7
		Perlopiù corretto	8
		Sempre corretto	9
		Consapevole e critico	10
3	Collaborare e partecipare. PARTECIPAZIONE: adempimento dei doveri scolastici e apporto personale all'attività della classe	Scarsa	6
		Inadeguata	7
		Discontinua	8
		Costante e finalizzata	9
		Consapevole e critico	10
4	Grave inosservanza del Regolamento di Istituto, allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni. Comportamento scorretto e riprovevole, mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile.	5	

In virtù della normativa vigente, quali il D.M. 24 febbraio 2000, n. 49, concernente l'individuazione delle tipologie di esperienze che danno luogo ai crediti formativi, tuttora vigente, il D.M. 3 ottobre 2007, n. 80, recanti norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico, il D.M. 16 dicembre 2009, n.99, concernenti criteri per l'attribuzione della lode nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e tabelle di attribuzione del credito scolastico, e successive integrazioni, che è necessario procedere alla delibera dei criteri per l'attribuzione del credito scolastico in favore degli alunni frequentanti il terzultimo, il penultimo e l'ultimo anno. Secondo la tabella allegata al D.M. n. 99 del 16/12/2009, che sostituisce la tabella prevista dell'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007.

CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI

Nel rispetto delle predette bande, il Collegio dei Docenti delibera all'unanimità di attribuire il secondo punteggio della banda a tutti gli alunni che hanno conseguito una media pari ad $M+0,5$; di attribuire il secondo punteggio della banda a tutti gli alunni che hanno conseguito una media pari ad $M+0,2/+0,3/+0,4$ in presenza almeno di uno dei successivi elementi così regolamentati:

1. Principi generali

Ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 323/1998 e del D.M. 49/2000 potranno essere attribuiti crediti formativi alle attività svolte dagli alunni per cui sussistano congiuntamente i seguenti requisiti:

- l'attività deve essere qualificata e documentata;
- dall'attività devono derivare competenze coerenti con il tipo di corso;
- le attività devono essere svolte al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

2. Tipologie di crediti formativi

In base alle varie esperienze i crediti formativi possono essere suddivisi in cinque gruppi:

- a. didattico-culturali;
- b. sportivi;
- c. di lavoro;
- d. di volontariato;

e. di orientamento.

I criteri adottati per procedere alla selezione ed accettazione del materiale presentato all'interno di ciascun gruppo sono i seguenti:

- documentazione precisa sull'esperienza condotta al di fuori della scuola, riportante l'indicazione dell'Ente, breve descrizione dell'esperienza stessa, tempi entro cui questa è avvenuta;
- risultati raggiunti;
- svolgimento dell'attività, di cui si chiede il riconoscimento, nel periodo degli ultimi tre anni scolastici, compreso il corrente. Ogni attività potrà essere fatta valere solo per un anno.

3. Esempi di crediti formativi di natura “didattico-culturale”

- Frequenza di corsi a carattere artistico-culturale o tecnico, con rilascio di certificazione finale a cura delle Associazioni o degli Enti eroganti.
- Frequenza di scuole di teatro o simili legate a teatri di prosa convalidata dagli esiti ufficiali di fine corso.
- Frequenza di corsi estivi di lingue all'estero con esame finale e conseguimento del certificato di diploma (le certificazioni dei crediti formativi acquisiti all'estero devono essere convalidate dall'autorità diplomatica o consolare).
- Attività artistico-culturale di supporto alla progettazione scolastica.

Di norma i Consigli di Classe valutano le certificazioni di lingua ottenute massimo l'estate precedente l'anno di corso di riferimento, tuttavia solo per la classe terza si valuteranno certificazioni di lingue ottenute nell'intero periodo precedente l'anno scolastico di riferimento.

- Conseguimento di certificazione linguistica (Pet, First, ecc.) riconosciuta a livello internazionale e rilasciata da enti esterni riconosciuti dal MIUR (Trinity, Cambridge, Goethe Institut, Alliance Française, Cervantes).
- Concorsi di poesia, narrativa o arte in genere a livello internazionale, nazionale o locale in cui si sia raggiunta una buona classificazione.
- Attività musicali all'interno di organismi pubblici o privati (studio di strumenti musicali, appartenenza a coro o gruppo musicale che abbia partecipato ad esibizioni o/e concorsi a livelli almeno regionale). Le attività dovranno essere certificate dal responsabile della scuola o del gruppo.
- Olimpiadi dei Talenti.
- Giochi della chimica, informatica, matematica, con risultati entro i primi 20 di ogni categoria certificati dall' Insegnante responsabile.
- Patente europea del computer ECDL. Occorre aver sostenuto positivamente gli esami finali di almeno 2 moduli per ogni anno.

4. Crediti formativi per attività sportive

Per ottenere il credito formativo sportivo, gli allievi dovranno soddisfare tutte e tre le seguenti condizioni:

- essere impegnati in un'attività sportiva di qualsiasi genere riconosciuta dal CONI;
- partecipare a gare o campionati di livello regionale o superiore;
- essere impegnati per almeno 3 allenamenti settimanali o comunque per un monte ore medio settimanale nel corso dell'anno di circa 8 ore. I requisiti suddetti devono essere certificati dal Presidente della società sportiva di appartenenza.

5. Crediti formativi per attività lavorative

- Stage di almeno 1 settimana in aziende o presso privati, che rispondano ai requisiti di legge in materia fiscale.
- Attività lavorativa svolta per almeno 1 mese.

6. Crediti formativi per attività di volontariato

- Esperienze documentate con precisione da associazioni pubbliche o enti indicanti il tipo di servizio ed i tempi (almeno un mese) entro cui tale servizio si è svolto.
- Attività di gestione di gruppi (purché preceduta da corso di formazione certificato).

7. Crediti formativi per attività di orientamento

- Attività di orientamento in entrata svolta fuori dall'orario scolastico per almeno 4 ore; l'attività deve essere certificata da un ente esterno.

8. Come documentare il credito formativo

- La documentazione relativa ai crediti formativi deve esser fatta pervenire al coordinatore di classe entro il 15 maggio per consentirne la valutazione da parte del Consiglio di Classe.
- Gli alunni, prima dello svolgimento delle attività per cui intendono richiedere l'attribuzione di crediti formativi, potranno chiedere un parere preventivo al coordinatore di classe in merito alla loro valutabilità. I coordinatori di classe, per garantire omogeneità nel riconoscimento dei crediti formativi nella varie classi, faranno riferimento al docente delegato dal dirigente scolastico alla gestione del PTOF.
- L'organizzazione o l'associazione che ha promosso l'attività alla quale il candidato ha partecipato deve documentare il credito formativo attraverso una apposita attestazione. Per consentire una adeguata valutazione, l'attestazione deve contenere :
 - a) Gli estremi indicativi dell'Ente che lo emette (carta intestata, nome, attività);
 - b) Gli estremi indicativi del soggetto richiedente e la sua eventuale qualifica rispetto all'organizzazione (es. socio, allievo, ecc.);

- c) La descrizione sommaria dell'attività a cui ha partecipato;
- d) La durata di tale partecipazione (espressa in giorni, mesi, anni), indicando se tale partecipazione è stata continuativa oppure saltuaria;
- e) L'impegno profuso (espresso in ore/giorno, ore/mese, giorni/anno, ecc.);
- f) I compiti svolti ed il contributo fornito;
- g) Le esperienze maturate nello svolgimento di tali compiti;
- h) Eventuali forme di progresso nella responsabilizzazione nella vita associativa;
- i) Data, firma e timbro dell'Ente.

DOMANDA PER IL RICONOSCIMENTO DEL CREDITO FORMATIVO

Al Consiglio di Classe della Classe _____

Oggetto: presentazione di documenti per il riconoscimento del credito formativo.

Il/La sottoscritto/a _____,

alunno della classe _____

SOTTOPONE

al Consiglio di Classe la documentazione per la valutazione e il riconoscimento del credito formativo per il corrente anno scolastico.

ALLEGA alla presente la seguente documentazione (degli Enti/Associazioni):

1)

2)

3)

4)

5)

Data ____/____/____

Firma dello studente

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE

GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto

Garantire le pari opportunità delle persone disabili vuol dire innanzi tutto assicurare e promuovere l'esercizio del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione sociale, migliorare la loro integrazione e ridurre l'effetto disorientamento dei docenti curricolari e specializzati, svolgendo un'opera di Informazione/Formazione e di Consulenza riguardo alla tematica dell'handicap.

La normativa italiana attraverso gli artt. 12, 13, 14, 15, 16, 17 della legge 104 del 1992, sancisce il diritto all'educazione e all'istruzione nelle istituzioni scolastiche di ogni genere e grado e stabilisce che *“l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione”*. Il profilo dinamico funzionale e il piano educativo individualizzato sono strumenti indispensabili per perseguire tale obiettivo.

Negli articoli sopra menzionati vengono, inoltre, indicate delle azioni volte a garantire la piena integrazione, per quel che riguarda la scuola media superiore queste, sono: la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati; la dotazione alle scuole di attrezzature e sussidi didattici; attività di supporto mediante l'assegnazione di docenti specializzati, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale. Le modalità di attuazione dell'integrazione prevedono: attivazione di forme sistematiche di orientamento; organizzazione di attività educative e didattiche secondo i criteri di flessibilità, forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti dei vari ordini e gradi scolastici al fine di garantire la continuità educativa.

Il gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili (la cui costituzione è compresa tra gli obblighi che riguardano direttamente il Dirigente Scolastico), rappresenta un importante strumento collegiale che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica e ha il compito di *“collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (legge n. 104/1992, art.15, comma 2) dei singoli alunni.*

Interviene per:

- analizzare la situazione complessiva nell'ambito scolastico (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- analizzare le risorse umane e materiali dell'Istituto scolastico;
- predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei Gruppi *“tecnici”*;
- verificare periodicamente gli interventi a livello di istituto;

- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere l'attivazione e la partecipazione a corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

Decreto di Composizione - Prot. 7570 C27 del 26/11/2015

- Dirigente Scolastico Prof. Vitantonio PETRONELLA o un suo delegato;
- Docente Referente area sostegno Prof.ssa Maria FERRULLI;
- Docente curricolare Prof.ssa INDRIO Francesca Elena;
- Docenti di Sostegno operanti nell'Istituto: Prof.ssa Maria MORAMARCO e Prof.ssa Floriana LOIUDICE;
- Referenti Collaboratori Scolastici: Sig.ra Cecilia MARVULLI e Sig. Paolo GIANNELLI;
- Rappresentante dei Genitori: Sig.ra Vittoria CARONE e Sig. Nicola INCAMPO;
- Rappresentante del Serv. Sovradistrettuale Assistenza Riabilitativa Ba/Asl3: Dott.ssa Paola RESTUCCIA.

Ruolo dei componenti

La consulenza dei docenti è utile per definire i criteri per la formulazione del P.D.F. degli strumenti di osservazione e di interpretazione delle osservazioni stesse, per l'attività di ricerca, per la predisposizione degli obiettivi indicatori del P.E.I., per l'elaborazione di criteri per le prove di verifica e l'interpretazione delle stesse, per stabilire le modalità di raccordo tra P.E.I. e programmazione della classe.

- I genitori possono costituire una risorsa di esperienze per gli operatori scolastici ed extrascolastici, oltre che per gli altri genitori. Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di un più efficace collegamento tra attività scolastiche ed extrascolastiche.
- Gli psicologi offrono una consulenza specifica in merito a: caratteristiche della personalità, cognitive e socio affettive degli alunni in situazione di handicap, strategie per il miglioramento delle dinamiche relazionali, definizione del "progetto di vita".

Competenze

- Predisposizione di un calendario per gli incontri annuali del Gruppo H;
- analisi delle risorse umane e materiali di Istituto al fine di predisporre interventi efficaci volti a promuovere l'integrazione;
- programmazione di interventi didattico metodologici ed educativi finalizzati a rendere più efficace l'integrazione e la valutazione in itinere;
- rilevazione dei BES presenti nella scuola;

- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- elaborazione del Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES;
- proposta ai Coordinatori dei Consigli di Classe di materiali, sussidi didattici, strategie di insegnamento-apprendimento per gli allievi con difficoltà di apprendimento;
- consulenza relativa a tutti i progetti concernenti l’integrazione (accoglienza, continuità, sperimentazione, richiesta ore con insegnanti specializzati).

Tempi, sede e modalità degli incontri

Nel corso dell’anno scolastico si prevede che il gruppo si incontri, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, almeno una volta il mese, per due ore, in uno dei locali dell’istituto. Durante il primo di questi incontri, saranno concordati tra i vari componenti le date e gli orari e sarà predisposto il calendario. Di ogni incontro sarà redatto un verbale.

Strumenti e sussidi impiegati

Possono essere utilizzati testi specifici, riviste, strumenti tecnologici multimediali.

Realizzazioni

Il coordinatore può realizzare, in collaborazione con i componenti del Gruppo:

- materiali di programmazione;
- modello di registro per l’insegnante specializzato;
- raccoglitore contenente circolari ministeriali, delle amministrazioni periferiche, del preside, comunicazioni del coordinatore del gruppo, elenco delle attività di aggiornamento e di consulenza eseguite in Istituto.

Documentazione

Come previsto dalla Legge Quadro 104/92, deve essere costituito un fascicolo personale degli allievi che sono affiancati da insegnanti specializzati, contenente i seguenti documenti:

- attestazione di handicap;
- relazioni finali/osservative - P.E.I della Scuola di Primo grado;
- Diagnosi Funzionale;
- Profilo Dinamico Funzionale;
- P.E.I, le verifiche e gli aggiornamenti in itinere;
- ogni altro materiale significativo prodotto durante l’iter scolastico utile alla conoscenza dell’allievo;
- i progetti per l’integrazione;

- copia dei verbali delle riunioni che si riferiscono all'alunno;
- le relazioni finali e relativi Certificati ed Attestati dei crediti formativi.

Verifica e valutazione

La verifica dell'attività svolta deve essere effettuata costantemente in itinere, allo scopo di definire le iniziative e di calibrare gli interventi successivi.

E' opportuno ottimizzare la collaborazione tra A.S.L., scuola, famiglia, così come l'interazione tra i colleghi del gruppo e gli altri docenti dell'istituto che richiedono specifiche consulenze.

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

Per DSA si intende una serie di disturbi come la dislessia, la disortografia, la disgrafia, la discalculia e la disgnosia, che senza interessare il funzionamento intellettuale, riguardano le abilità di lettura, scrittura, calcolo e quella di conoscere e realizzare confronti e analogie operando con la mente. Essi si manifestano anche in presenza di un normale livello intellettuale, di un'istruzione idonea, di un'integrità neuro-sensoriale e di un ambiente socio-culturale favorevole e, per questo, sono stati, per molto tempo, ritenuti derivanti da mancanza di interesse o da scarsa applicazione allo studio, con conseguenze negative sull'alunno, sia di tipo psicologico che di rendimento scolastico.

La nostra istituzione scolastica accoglie studenti con DSA per i quali il collegio dei docenti e i consigli di classe di riferimento programmano e attivano le procedure utili all'integrazione sia sociale che didattica, guidando gli studenti nel loro percorso di crescita e, quindi, nel raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

L'individuazione, tra gli insegnanti, di un tutor, consente la messa in atto di interventi adeguati e tempestivi e l'adozione di modalità didattiche specifiche, attraverso l'applicazione, fin da subito, di misure compensative e dispensative capaci di ridurre il disagio ed evitare l'insuccesso scolastico.

Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) Piano Didattico Personalizzato

Facendo seguito alla nota prot. 1551 del 27 giugno 2013, si intendono qui precisare le indicazioni a proposito dell'applicazione della Direttiva 27.12.2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione" e della successiva C.M. n. 8 del 6 marzo 2013. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES):

- situazioni di svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Al riguardo si richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento. Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun alunno. È dato poi riscontrare difficoltà che hanno un carattere più stabile o comunque, per le concause che le determinano, presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate. Il disturbo di apprendimento ha invece carattere permanente e base neurobiologica.

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato. La Direttiva ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. In secondo luogo si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono stati richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica. In ultima analisi, al di là delle distinzioni sopraesposte, nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche. Si ribadisce che, anche

in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA il consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. È quindi peculiare facoltà dei consigli di classe o dei team docenti individuare – eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal collegio dei docenti – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

Alunni con cittadinanza non italiana In particolare, per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, è stato già chiarito nella C.M. n. 8/2013 che essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato. Si tratta soprattutto – ma non solo – di quegli alunni neo arrivati in Italia, ultra tredicenni, provenienti da paesi di lingua non latina. Non deve tuttavia costituire elemento discriminante (o addirittura discriminatorio) la provenienza da altro paese e la mancanza della cittadinanza italiana. Come detto, tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria. È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento. Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curare la metodologia alle esigenze dell'alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione. In definitiva, la personalizzazione non è mera questione procedurale, che riduce la relazione educativa a formule, acronimi, adempimenti burocratici; un corretto approccio, pertanto, si salda con quanto deliberato in termini generali nel Piano dell'Offerta Formativa rispetto alle tematiche dell'inclusione e del riconoscimento delle diversità, alla valorizzazione di ogni individuo nella comunità educante, alla capacità della scuola stessa di “individuare” soluzioni adeguate ai diversi problemi.

Il Piano Annuale per l'inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, non dunque come un ulteriore adempimento burocratico, ma quale integrazione del Piano dell'Offerta Formativa, di cui è parte sostanziale (nota prot. 1551 del 27 giugno 2013). Scopo del piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, dando consapevolezza alla comunità scolastica - in forma di quadro sintetico - di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità all'interno della scuola.

AUTONOMIA E FLESSIBILITA' DIDATTICA

Il D.P.R. n. 275 dell'8/03/1999 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15/03/1997, n.59 introduce nella gestione dell'attività scolastica tre livelli di autonomia:

1. autonomia didattica;
2. autonomia organizzativa;
3. autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, senza dimenticare le altre istanze di gestione ed organizzazione ivi comprese.

A questo fondamentale dispositivo legislativo e ad altri successivi va richiamata l'attenzione del personale scolastico, perché non dimentichi che la nuova scuola esige il doveroso contributo di tutti per il migliore funzionamento della scuola.

Per quanto concerne l'orario didattico, si deve far presente la necessità di un cambiamento strutturale. Infatti, un'attenta analisi della situazione scolastica sotto il profilo del buon funzionamento dell'orario didattico in vigore non può prescindere dal monitoraggio dei ritardi degli alunni rispetto all'orario d'ingresso, dalla constatazione delle difficoltà che molti alunni pendolari incontrano nell'essere puntuali per la limitata disponibilità dei mezzi di trasporto e dalle realistiche difficoltà che le agenzie di trasporto hanno rappresentato nell'organizzazione del servizio, condiviso anche da altri istituti. Pertanto, sussistono ragioni per un orario ridotto, vista la recente rilevazione degli orari dei mezzi di trasporto: orario pieno 8,00-12,50 nei giorni con 5 ore di lezione ed 8,00-13,40 nei giorni con 6 ore di lezione.

Date le condizioni storico-sociali e culturali del territorio, ci si propone di verificare la possibilità di organizzare l'orario didattico su cinque giorni con recupero in attività di sportello metodologico. Alla luce dell'art. art. 8 del D.P.R. 275/99, del D.M. 28.12.2005, del D.M. 47 del 13.06.2006 e del Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici (D.P.R.15 marzo 2010, n. 88), il collegio dei docenti delibera di adottare la quota di autonomia del 20% dei curricoli per il triennio, con la finalità di promuovere e realizzare esperienze formative in ordine all'alternanza scuola-lavoro.

Individuazione degli obiettivi formativi per la scelta di tutte le attività didattiche e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning).
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- Incremento dell'alternanza scuola-lavoro.
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti.
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- Apertura pomeridiana della scuola e riduzione del numero di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o

rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica. Giochi Sportivi Studenteschi e Classi in gioco.
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti.
- Definizione di un sistema di orientamento.

Individuazione delle priorità

Come previsto dalla legge 107/15 che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto.

Le priorità e i traguardi individuati nel RAV sono in sintesi:

- aumentare il numero degli alunni ammessi alla classe successiva con valutazioni superiori a 7/10 anche nell'ottica del recupero di quella che viene definita dispersione strisciante o latente;
- migliorare la media delle classi;
- aumentare il numero di studenti che conseguono certificazioni linguistiche;
- aumentare il numero degli studenti che proseguono gli studi o che hanno occasioni di lavoro entro due anni dal diploma.

Inoltre l'individuazione delle priorità non può non tenere conto degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI), i cui risultati sono al di sotto delle medie nazionali e regionali.

Le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

- migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione didattica la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di acquisizione, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo valorizzandone le differenze; infatti, solo migliorando la metodologia didattica attraverso una progettazione più vicina agli stili di apprendimento degli studenti avrà come conseguenza il miglioramento degli esiti.

- aumentare le attività e azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.

Ovviamente gli obiettivi possono essere raggiunti meglio se la scuola avesse a disposizione più personale ATA (collaboratori e amministrativi) rispetto all'attuale.

Pertanto, in relazione a quanto esposto, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati in ordine di preferenza i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

- 1) potenziamento laboratoriale si intende la volontà espressa dal collegio docenti e consiglio d'istituto di istituire l'Ufficio Tecnico - C260;
- 2) potenziamento artistico e musicale;
- 3) potenziamento socio economico e per la legalità;
- 4) potenziamento motorio;
- 5) potenziamento scientifico;
- 6) potenziamento linguistico;
- 7) potenziamento umanistico

La scuola assicura:

- ✓ una “didattica orientativa” volta a far emergere le potenzialità dell'alunno;
- ✓ percorsi didattici personalizzati;
- ✓ flessibilità didattica ed organizzativa con un approccio laboratoriale;
- ✓ una comunicazione trasparente degli obiettivi, della metodologia e della valutazione;
- ✓ l'uso di strumenti multimediali e di adeguate attrezzature;
- ✓ un sistema organizzativo che cura il miglioramento continuo;
- ✓ l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- ✓ l'aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari;
- ✓ alternanza scuola-lavoro.

RICHIESTA ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR, prot. n. 2805 del 11.12.2015:

1. **Posti per il potenziamento** - Fabbisogno dei posti per il potenziamento dell’offerta formativa – il collegio ha individuato gli obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell’individuazione delle criticità come emerse nel Rav (pubblicato nel sito d’istituto) e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno sono compresi il semiesonero dei due collaboratori per un totale di 17 ore (9 ore per il Vicario Prof.ssa Maria SANTORO e 8 ore per il Referente del Plesso ITIS Prof. Vito Cornacchia), già individuati dal dirigente con atto prot. 6194/C21 del 13 ottobre 2015.

Classe di concorso	n. docenti	Motivazione	Ore Progetto	Ore Supplenze
A016	1	Vicario del Dirigente Scolastico		
A042	1	Referente plesso ITIS “G. Galilei”		
C260	1	Ufficio Tecnico	18	
A016	1	Approfondimento Storia dell’Arte per l’indirizzo Moda e Costruzioni Ambiente e Territorio	15	3
A019	1	Potenziamento delle conoscenze della Legislazione Urbanistica per l’indirizzo Costruzioni Ambiente e Territori, conoscenze del Diritto Informatico e sicurezza dei laboratori.	15	3
A029	1	Per rafforzare progetti per l’abbattimento della dispersione scolastica	15	3
A047	1	Per rafforzare all’interno della scuola una disciplina scientifica trasversale	15	3
A072	1	Per rafforzare all’interno della scuola una disciplina di indirizzo	15	3
A065	1	Per rafforzare all’interno della scuola una disciplina di indirizzo	15	3
A070	1	Per rafforzare all’interno della scuola una disciplina di indirizzo	15	3
A013	1	Per rafforzare all’interno della scuola una disciplina di indirizzo	15	3
A346	1	Per potenziare all’interno della scuola le conoscenze linguistiche finalizzate al conseguimento delle certificazioni e diffusione del CLIL.	15	3
A071	1	Per rafforzare all’interno della scuola una disciplina di indirizzo e per la progettazione “CASA DOMOTICA”	15	3
A050	1	Per rafforzare all’interno della scuola la disciplina umanistica visto l’elevata percentuale di assenze registrate su questa classe di concorso.	15	3

2. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015. - Fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, considerata la struttura dell'istituto scolastico articolato in sei diversi indirizzi, sentito il dsga, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza .

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	1
Collaboratore scolastico	2
Assistente tecnico e relativo profilo	1

ORGANICO DELL'AUTONOMIA IN ORGANICO DI FATTO

1. Posti per il potenziamento 2016-2017 in organico di fatto al 30 Settembre 2016.

Classe di concorso	n. docenti	Motivazione	Ore Progetto	Ore Supplenze
A016	1	Vicario del Dirigente Scolastico		18
A034	1	Referente plesso ITIS "G. Galilei"	7	11
A007	1	Arte della Fotografia e Grafica	15	3
A025	1	Approfondimento Disegno e Storia dell'Arte per l'indirizzo Moda e Costruzioni Ambiente e Territorio	15	3
A019	2	Potenziamento delle conoscenze della Legislazione Urbanistica per l'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territori, conoscenze del Diritto Informatico e sicurezza dei laboratori.	15	3
A049	1	Per rafforzare all'interno della scuola una disciplina scientifica trasversale	15	3
A058	1	Scienze Agrarie - Per rafforzare all'interno della scuola una disciplina di indirizzo	15	3
A071	1	Per rafforzare all'interno della scuola una disciplina di indirizzo e per la progettazione "CASA DOMOTICA"	15	3
AD01	1	SOSTEGNO		18
AD03	2	SOSTEGNO		18

ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Una scuola accessibile, attraente e funzionale all'apprendimento anche in termini di ambienti ben attrezzati per la didattica, sicuri e accoglienti, contribuisce ad attenuare gli effetti di quei fattori di contesto che influiscono su motivazioni, impegno e aspettative dei giovani e delle loro famiglie.

La nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015 in riferimento anche a quanto indicato alle sezioni "Le attrezzature e le infrastrutture materiali" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" ci chiede di analizzare puntualmente quali siano le necessità più urgenti in modo da poter destinare ad esse le progettualità e le risorse che man mano si renderanno disponibili.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

L'Istituto Tecnico Tecnologico "Nervi-Galilei", ad integrazione dell'area FSE Competenze per lo sviluppo, ha predisposto un piano FESR per migliorare la qualità delle infrastrutture, per adeguarle ai fini didattici garantendo sicurezza e qualità delle attrezzature, anche in coerenza con gli interventi richiesti per lo sviluppo delle competenze di base.

- ✓ implementare le dotazioni tecnologiche dei laboratori di Fisica, Chimica, Scienze e Chimica Strumentale;
- attrezzare ulteriori aule, con lavagna interattiva multimediale;
- aggiornare i laboratori 1 e 2 di CAD;
- realizzare un laboratorio per il corso Sistema Moda – Articolazione "Tessile, Abbigliamento e Moda";
- realizzare una serra per il corso Agraria, Agroalimentare e Agroindustria – Articolazione "Produzioni e Trasformazioni.

AREA FESR - AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Il Progetto "Laboratorio classe" doterà la scuola di un laboratorio mobile, completo di LIM e Notebook che permetterà a tutti gli alunni e docenti dell'Istituto Tecnico "G. Galilei" di effettuare lezioni collaborative proprie della filosofia della scuola 2.0. Il progetto prevede, in oltre, l'acquisto di due PC completi di stampante multifunzione da inserire nell'aula insegnanti e che permetteranno loro di progettare le lezioni, utilizzare il registro elettronico e accedere ai servizi on-line disponibili. - Avviso Pubblico n. 12810 del 15/10/2015 FSE 2014/2020 – FESR- a.s. 2015/2016 REALIZZAZIONE AMBIENTI DIGITALI

- Il progetto, Realizzazione/ampliamento rete Lan/WLan - FESR - 9035 del 13/07/2015, parte dalla rilevazione della situazione dell'infrastruttura di rete di cui è dotato l'Istituto. L'istituto si estende su due sedi, distanti circa 300m e separate da una strada urbana a scorrimento veloce ed un'area attrezzata a verde. Le due sedi sono dotate entrambe di connettività ad Internet, sia pure con prestazioni differenti, ma non sono collegate fra di loro. La situazione delle reti interne a ciascuna sede è pressoché equivalente. Entrambe dispongono di un'infrastruttura cablata sostanzialmente inadeguata perché obsoleta ed in parte danneggiatasi nel tempo. Esistono apparati WiFi ma risultano inutilizzabili perché anche loro sono obsoleti e non garantiscono un adeguato livello di sicurezza degli accessi. Il progetto prevede:
 - la copertura di tutti gli ambienti scolastici con una rete WiFi. L'utilizzo di una rete cablata è stato scartato a causa del budget ridotto, che non avrebbe consentito una copertura al 100%; nei laboratori e nei locali dove sarà tecnicamente possibile, sarà integrata la vecchia rete cablata;
 - il collegamento delle due sedi con un ponte radio a livello 2 Data Link con capacità sufficiente a trasportare sia i servizi di rete dati, sia i servizi VoIP, realizzando quindi un'unica rete locale;
 - l'integrazione delle connessioni ad Internet esistenti e future, presenti nelle sedi, in modo da sfruttarle appieno, garantire una buona connettività globale, nel rispetto delle politiche di utilizzazione di banda che si darà l'Istituto;
 - l'estensione a tutta la rete WiFi di una politica di controllo degli accessi centralizzata, basata sull'utilizzo di credenziali personali (WPA2/Enterprise e non WPA2/PSK), estremamente sicura (no controllo MAC Addr, no Captive Portal, no Voucher), integrata con la Federazione Eduroam a cui ha aderito l'Istituto;
 - l'applicazione di politiche di Filtro dei Contenuti, in modalità trasparente, per la navigazione sicura sul Web;
 - la realizzazione dell'infrastruttura di rete cablata e wireless, con apparati conformi allo standard VLAN 802.1q in grado di garantire un'elevata flessibilità nella configurazione, facile espansione e quindi salvaguardia nel tempo dell'investimento.

RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE

La legge 107 favorisce la costituzione delle reti di scuola, consolida ed implementa quanto previsto dall'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ad assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla legge stessa.

Per la loro realizzazione si devono determinare:

- ✓ I criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete;
- ✓ Le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità.

COLLABORAZIONI E RETI

- Manifestazione d'interesse alla proposta progettuale nell'ambito del "Piano per la Cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità".
- Accordo di rete finalizzato alla partecipazione al l'A.T.S. per la gestione dell'Antica Masseria dell'Alta Murgia, come Centro Polifunzionale.
- Manifestazione d'interesse al progetto per la "Realizzazione di Laboratori territoriali per l'occupabilità nell'ambito del Paino Nazionale Scuola Digitale (PNSD).
- Accordo di rete con 2° CPIA di Altamura.

ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

- Manifestazione di interesse alla costituzione del Polo Tecnico Professionale CATPUGLIA Costruzioni Ambiente Territorio PUGLIA Sistema Casa, di cui è soggetto proponente l'I.I.S.S. "EUCLIDE".
- Manifestazione di interesse alla costituzione del Polo Tecnico Professionale AGRI-POLO, di cui è soggetto proponente la Fondazione ITS Area "Nuove Tecnologie per il Made in Italy – Sistema Alimentare- Settore Produzioni Agro-Alimentari" con sede a Locorotondo.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI

Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce come obbligatoria, permanente e strutturale, dovrà inevitabilmente recepire le criticità emerse dal RAV e le istanze rivenienti dal PDM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento.

- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate allo studio dei casi, al learning by doing, all'apprendimento in contesti formali, non formali ed informali;
- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica;
- Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento finalizzate alla gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno dei gruppi classe;
- Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento sulla didattica per competenze.

FORMAZIONE DEI DOCENTI a.s. 2015/2016

È indubbio che la formazione dei docenti sia “conditio sine qua non” per il migliore funzionamento didattico-educativo della scuola e per il permanente adeguamento del processo di insegnamento alle mutate caratteristiche personali degli allievi e delle condizioni socio-culturali, nonché alle istanze di modifica degli ordinamenti a seguito della riforma degli istituti tecnici. In particolare si porrà l'attenzione sulla problematica degli Esami di Stato.

Le attività di formazione programmate per il prossimo mese di Gennaio/Febbraio 2016 riguarderanno, in particolar modo, le seguenti attività:

- ✓ Formazione del personale docente (**Docenti con lettera iniziale cognome A/L**) su BES e DSA a cura della Dott.ssa Michela Lopez, Psicologa Psicoterapeuta, Perfezionata in Psicologia dello Sviluppo Cognitivo e Psicopatologia dell'apprendimento, C.so A. De Gasperi n. 270/A - Bari con il seguente Obiettivo generale: fornire agli insegnanti conoscenze sui Disturbi specifici dell'Apprendimento (strumenti per individuare eventuali fattori di rischio; misure didattiche mirate per i ragazzi con DSA; misure compensative e dispensative); proporre agli insegnanti modalità relazionali funzionali al benessere del ragazzo con DSA e del gruppo classe. **Articolazione e durata del percorso formativo:** 4 incontri a cadenza quindicinale, per una durata complessiva di 9 ore e articolato nelle seguenti date o orari:

1. 14/01/2016 ore 15:30 – 18:00: Valutazione delle competenze in entrata; Disturbi dell'apprendimento specifici e aspecifici: caratteristiche e differenze;

2. 11/02/2016 ore 15:30 – 18:00: I DSA: Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia, Riferimenti normativi e Pdp;
 3. 22/02/2016 ore 15:30 – 17:30: I disturbi dell'apprendimento su base visuospaziale: quali influenze sullo studio delle materie scientifiche?
 4. 25/02/2016 ore 15:30 – 17:30: Strategie didattiche, misure compensative e dispensative; Come parlare di DSA agli studenti: circle time e confronto di gruppo; Valutazione delle competenze in uscita.
- ✓ Formazione del personale docente (**Docenti con lettera iniziale cognome M/Z**) su BES e DSA a cura della Dott.ssa Caterina Colonna, Psicologa clinica dello sviluppo e delle relazioni, Esperta in Psicopatologia dell'Apprendimento, dello Studio Psico-educativo e logopedico "PICASSO", via Arezzo n. 8/B – Altamura (BA) con il seguente Obiettivo generale: promuovere una maggiore conoscenza in merito all'ambito normativo e alla didattica inclusiva e personalizzata riguardante gli alunni con BES, fornendo linee guida e strumenti pratici per promuovere una corretta gestione delle problematiche che possono presentarsi all'interno del contesto scolastico (oltre che familiare) e per ridurre al minimo i disagi vissuti dal ragazzo. **Articolazione e durata del percorso formativo**: 4 incontri a cadenza quindicinale, per una durata complessiva di 9 ore e articolato nelle seguenti date o orari:
1. 19/01/2016 ore 15:30 – 18:00 - valutazione iniziale delle conoscenze generali e specifiche sui BES, delle modalità di intervento relazionale, didattico ed educativo proprie di ciascun docente e delle aspettative dei docenti rispetto al percorso formativo che stanno per affrontare; BES: cosa sono, quali sono; il quadro normativo: aggiornamenti e novità; identificazione, certificazione e diagnosi, ovvero chi fa cosa;
 2. 16/02/2016 ore 15:30 – 17:30 - strumenti compensativi e misure dispensative, PDP, PAI;
 3. 23/02/2016 ore 15:30 – 17:30 - esercitazioni sulla compilazione del PDP e del PAI;
 4. 01/03/2016 ore 15:30 - 18:00 - didattica inclusiva, prove invalsi, esami di stato; esercitazioni su esempi di casi e "buone pratiche" inclusive da attuare; valutazione finale delle conoscenze acquisite sia da un punto di vista teorico che pratico; valutazione, da parte dei docenti partecipanti, del grado di soddisfazione percepito, dell'andamento del percorso formativo e degli aspetti positivi e negativi che eventualmente sono stati riscontrati nel corso degli incontri.

PIANO NAZIONALE TRIENNALE PER LA FORMAZIONE DOCENTI

Prime indicazioni operative 2016/2017

Il MIUR ha emanato, in data 15 settembre 2016, la circolare n. 2915, contenente le prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico. La circolare anticipa alcuni passaggi dell'imminente presentazione del "Piano Nazionale per la Formazione", per consentire alle scuole di cominciare a pianificare aspetti organizzativi e gestionali delle attività di formazione.

Nella **premessa** la circolare delinea il nuovo quadro normativo in materia di formazione, secondo la legge n. 107/2015 che, al comma 124, prevede che sia **"obbligatoria permanente e strutturale"**.

Il "Piano Nazionale per la Formazione" definisce le priorità per il triennio 2016/2019 e delinea, da un punto di vista strategico e operativo, a partire dall'a.s. 2016-2017, azioni finalizzate a sostenere una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

Il "Piano triennale per l'offerta formativa" delinea le azioni formative che l'istituto deve progettare e realizzare per tutto il personale, tenendo conto di priorità e traguardi da conseguire; il rapporto di autovalutazione fornisce una rappresentazione della scuola, ne analizza il funzionamento ed individua priorità e traguardi; il piano di miglioramento della scuola pianifica il corso per la realizzazione delle azioni previste nel piano triennale.

La CM prevede l'obbligatorietà della formazione, da attuarsi coerentemente con le scelte del collegio docenti che predispongono il piano in base agli indirizzi del dirigente scolastico.

L'obbligatorietà della formazione non viene quantificata automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma in un insieme di attività formative, che si articoleranno, in via sperimentale, in **unità formative**.

Ogni unità formativa dovrà precisare la struttura di massima di ogni percorso formativo sia per le attività in presenza che per ricerche in classe, lavoro collaborativo in rete, studio, documentazione.

Saranno identificate come unità formative quelle effettuate con la partecipazione ad attività promosse dalla scuola, dalle reti, dall'Amministrazione o liberamente scelte dai docenti, che siano coerenti con il piano di formazione della scuola. È previsto il rilascio di un'**attestazione** da parte dei soggetti che erogano la formazione, compresi gli enti formativi accreditati dal MIUR.

La CM si sofferma, inoltre, sulle indicazioni organizzative, reti e scuole polo, come previsto dalla L. 107/2015, nei commi da 70 a 72. Ogni rete individuerà **una scuola polo per la**

formazione, che risponda a precisi requisiti e alle scuole polo saranno attribuite le risorse finanziarie per la formazione per il triennio 2016/2018, partendo già dall'esercizio finanziario 2016.

Sarà compito degli UU.SS.RR. promuovere una progettazione formativa a livello territoriale, costituita in base ai bisogni del personale della scuola, anche attraverso specifiche conferenze di servizio con i dirigenti scolastici e l'istituzione di un apposito staff regionale di supporto. **Gli UU.SS.RR. comunicheranno, entro il 30/10/2016, le scuole polo individuate, alle quali saranno assegnate le risorse per la formazione.**

Il MIUR procederà alla ripartizione alle scuole polo delle risorse assegnate in base al numero dei partecipanti alle iniziative di formazione in servizio in ciascun ambito territoriale.

Il MIUR ha fornito il 1 settembre una informativa ai sindacati sul piano della formazione.

PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE PER IL PERSONALE ATA

Il MIUR ha pubblicato il piano di formazione per il personale ATA per il triennio 2016/2018. I destinatari saranno 30.000 unità annue per il 2016, 2017 e 2018. I profili professionali interessati sono: DSGA, assistente amministrativo, assistente tecnico, guardarobiere, cuoco, infermiere, collaboratore scolastico.

Le iniziative saranno suddivise in **tre fasi** fondamentali: incontri di formazione in presenza (durata 12/14 ore); laboratori formativi dedicati (durata 6 ore); redazione di un elaborato finale.

I temi su cui articolare i corsi di formazione tengono conto della specificità di ogni profilo professionale in relazione alla legge n. 107/2015 e dovranno garantire momenti di interazione con gli insegnanti ed i dirigenti scolastici. Un apposito comitato scientifico nominato dal MIUR garantirà l'uniformità degli interventi formativi su tutto il territorio nazionale mediante la produzione e/o selezione dei contenuti didattici ad uso dei formatori che dovranno possedere i seguenti requisiti: esperienza triennale di formazione nel contesto scolastico; competenze digitali/amministrative; conoscenze relative al piano di formazione connesso alle tipologie professionali interessate; abilità relazionali e di gestione dei gruppi.

Al termine del percorso formativo verrà rilasciata una certificazione individuale degli apprendimenti. Per le aree A e B tale certificazione sarà utile all'attribuzione delle posizioni economiche.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa dell'istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56 della legge 107/2015**, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- definire livelli di responsabilità del docente animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

RUOLO DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI, DIPARTIMENTI D'ASSE E DEL CTS (COMITATO TECNICO SCIENTIFICO)

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare dell'offerta formativa dell'istituto un ruolo centrale è svolto dai dipartimenti disciplinari e d'asse, nonché dal comitato tecnico-scientifico (CTS) di cui all'art. 5, comma 3, lettera d), del D.P.R.15.03.2010 n.88 (Regolamento degli Istituti Tecnici). La suddetta normativa prevede che le istituzioni scolastiche possano dotarsi, nell'esercizio della loro autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico-scientifico, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. Trattasi di un organismo che, previa delibera degli OO.CC, prevede una composizione paritetica tra membri interni (i docenti) ed esterni (gli esperti rappresentanti delle associazioni di categoria, degli enti locali e delle Università) capaci di coadiuvare l'istituzione scolastica nella progettazione della propria offerta formativa. Un organo di indirizzo e di consulenza chiamato ad esprimere pareri obbligatori, ma non vincolanti.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il curriculum, oltre l'attività didattica prevista dalle disposizioni ministeriali, è integrato da interventi educativi che completano ed arricchiscono l'offerta formativa, permettendo ai nostri alunni esperienze di confronto e di apertura verso il territorio locale e nazionale.

Gli obiettivi del nostro istituto sono quelli di potenziare le **conoscenze**, le **competenze** e le **abilità** degli studenti spendibili nell'ambito occupazionale ed in quello della formazione e della promozione della personalità. Le attività didattiche extracurricolari vengono programmate dal Collegio dei Docenti o dai Consigli di Classe su proposta di docenti o degli studenti e si individuano in:

1. ESPRESSIVE

Il quotidiano di classe

Educazione alla lettura del quotidiano, all'approfondimento sulla costruzione di un articolo giornalistico ed al riconoscimento della verità dei testi giornalistici. Tale attività è svolta dai docenti di Italiano.

2. USCITE DIDATTICHE - VIAGGI D'ISTRUZIONE

I viaggi di istruzione e le visite guidate, intese come esperienza di apprendimento e di arricchimento culturale e professionale, sono organizzate nel rispetto delle C.C.M.M. n. 623 del 02/10/1996 e n. 291 del 14/10/1992 con le quali vengono impartite direttive per visite e viaggi d'istruzione e connesse attività sportive.

I viaggi d'istruzione, previsti e programmati nei Consigli di classe, rispondono ai seguenti obiettivi:

- allargare gli orizzonti culturali dei ragazzi offrendo loro la possibilità di entrare a contatto con realtà diverse da quelle abituali e note;
- promuovere la conoscenza del patrimonio ambientale, artistico e storico sia regionale che nazionale ed estero;
- sviluppare il senso di appartenenza dei giovani all'Europa;
- favorire gli scambi culturali con istituzioni scolastiche europee;
- favorire la socializzazione degli allievi e consolidare i rapporti all'interno del gruppo-classe.

Gli obiettivi del nostro istituto sono di potenziare le conoscenze, le competenze e le capacità degli studenti spendibili nell'ambito occupazionale ed in quello della formazione e della promozione della personalità. Le attività didattiche extracurricolari vengono programmate dal Collegio dei Docenti o dai Consigli di Classe su proposta di docenti e di studenti.

L'istituto organizza visite guidate e viaggi d'istruzione per tutte le classi in località nazionali ed estere di interesse storico, artistico e naturalistico.

Le visite guidate e le uscite didattiche vengono programmate dai Consigli di Classe, organizzate dai docenti proponenti e coinvolgono l'intera classe secondo criteri stabiliti dagli stessi Consigli.

I viaggi d'istruzione sono proposti dai docenti nei Consigli di classe e da questi deliberati secondo le seguenti modalità:

biennio: 1 pernottamento;

classi terze: 2 o 3 pernottamenti;

classi quarte e quinte: da 1 a 5 pernottamenti.

I viaggi saranno effettuati alle seguenti condizioni:

- partecipazione di congruo numero di (50 %) alunni della classe;
- partecipazione a progetti correlati a viaggi d'istruzione;
- presentazione della richiesta, approvata dal Consiglio di classe;
- presentazione delle autorizzazioni da parte dei genitori degli alunni e versamento dell'acconto richiesto entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno in corso;
- indicazione del mezzo di trasporto e versamento dell'intera quota di partecipazione, prima dell'effettuazione dell'impegno di spesa.

Per gli alunni che non parteciperanno ai viaggi d'istruzione saranno realizzati interventi di recupero e approfondimento a scuola.

Su proposta dei Consigli di classe e dei docenti di Tecnologia delle costruzioni sarà effettuata per le classi quarte e quinte ad anni alterni una visita guidata al SAIE a Bologna o SMAU a Milano e alla BIENNALE di Architettura a Venezia.

Per le classi terze si darà spazio a visite guidate di tipo culturali circa lo studio delle materie letterarie e di indirizzo in zone della Toscana (Firenze e dintorni).

Il Coordinatore di classe segnala al Consiglio di istituto gli alunni in difficoltà economiche al fine di ottenere un'integrazione della quota di partecipazione. Il Consiglio d'Istituto delibera su tali richieste insieme alla scelta della ditta assegnataria del viaggio.

Per partecipare a qualsiasi attività extra-curricolare lo studente deve riportare in condotta almeno la valutazione di otto.

3. ATTIVITA' SPORTIVE

C.M. prot. 9690/MP del 10/11/2015 - Giochi sportivi studenteschi 2015/16.

Costituzione nuovo Centro sportivo scolastico approvato in data 16/11/2015 dal Collegio Docenti.

L'istituto aderisce ai giochi studenteschi nelle attività sportive deliberate dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto ed organizzate dall'Ufficio Scolastico Regionale in tutte le sue articolazioni. Inoltre la scuola partecipa alle attività paraolimpiche (Comitato italiano Paraolimpico - C.I.P. - disabili), sia relativamente ai giochi sportivi studenteschi sia al C.I.P.- Attività Federale

(sport disabili). L'istituto è affiliato al C.I.P. ed anche alla F.I.Ba. (Federazione Italiana Badminton) e gli alunni partecipano a gare sportive federali. L'Istituto aderisce al Campionato Studentesco per i nati nel 1999/2000/2001.

Progetto Sport Invernali “Sci Alpino/Sci.. amo”.

Il progetto è finalizzato alla conoscenza della cultura montana con l'apprendimento di schemi motori con gli sci.

Destinatari: 15 alunni di tutte le classi.

4. MUSICALI

Possibilità per gli studenti di esprimere i propri talenti, in alcuni casi sconosciuti e la propria creatività in ambito musicale. Questa attività affina lo spirito, arricchisce la propria istruzione migliorando e stimolando la motivazione all'impegno scolastico e la socializzazione con compagni di altre classi.

5. TEATRALI

Educazione al teatro con finalità ed obiettivi di destrutturazione e decodificazione del testo teatrale. Sono coinvolte classi del triennio con rappresentazione teatrali presso teatri.

6. EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Incontri con esperti che informano gli studenti sui comportamenti scorretti dei giovani: prevenzione alle malattie infettive, donazione degli organi, educazione alimentare per evidenziare i danni fisici prodotti dall'uso di sostanze stupefacenti e uso non corretto di cibo e bevande.

7. CORSI DI RECUPERO - SPORTELLO

Durante l'anno scolastico vengono effettuati corsi di recupero su segnalazione dei Consigli di classe al termine degli scrutini ed interventi individuali (sportello) per sollecitare gli alunni ad avvalersi di queste opportunità al fine di sanare le lacune e per rimotivarsi allo studio.

Progetto “Sportello didattico Studenti”.

Finalità: costituzione di uno sportello informativo di consulenza per offrire assistenza agli studenti, in caso di bisogno, mediante la collaborazione di una psicologa.

8. SCUOLA APERTA PER LE SCUOLE di 1° GRADO

Visite, su appuntamento, di tutte le classi della Scuole medie per svolgere esperimenti ed attività nei laboratori dell'istituto: Chimica, Fisica, Impianti, materiali, disegno computerizzato.

9. UNIVERSITA' E MONDO DEL LAVORO

Attività informativa e formativa in collaborazione con gli Atenei delle città di Bari, Lecce e della

vicina Basilicata, Arma dei Carabinieri, Comandi Militari, Esercito, Guardia di Finanza; Ordine Provinciale dei Geometri; Ordine dei Periti industriali; C.T.P. (centro territoriale per l'impiego) di Altamura.

10. POTENZIAMENTO E CERTIFICAZIONE DELLA LINGUA INGLESE

L'Istituto Nervi Galilei è impegnato da alcuni anni in attività di potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese al fine di favorire il raggiungimento delle competenze linguistiche richieste sia dal mondo del lavoro che in ambito universitario.

L'approvazione di numerosi progetti europei PON ha permesso ai nostri studenti di vivere esperienze uniche come il soggiorno all'estero a Dublino, Londra, Edimburgo di 4 settimane in full immersion nella cultura anglosassone e di conseguire valide certificazioni Cambridge di livello A2, B1, B2 secondo i livelli del **CEFR**.

Durante il corrente a.s., inoltre, il nostro istituto ha avviato un gemellaggio con una scuola polacca, un ginnasio di Gdynia, nei pressi di Danzica, che coinvolgerà tutti i corsi attraverso le visite dei rispettivi paesi da parte di studenti e docenti. La finalità di tale progetto è la crescita personale degli alunni attraverso l'ampliamento degli orizzonti culturali e l'educazione alla comprensione e accettazione delle diversità, oltre all'uso della lingua inglese come mezzo ormai insostituibile di comunicazione a livello internazionale.

La scuola inoltre è inserita in una banca dati a livello internazionale per poter usufruire di tutte le possibilità che la comunità europea mette a disposizione e partecipare ai progetti ERASMUS PLUS. Destinatari: alunni di tutte le classi.

11. ATTIVITÀ DI RECUPERO, SOSTEGNO E APPROFONDIMENTO

Obiettivo fondamentale dell'offerta formativa è la promozione del successo scolastico. Verranno quindi organizzate tipologie diverse di attività di recupero e di sostegno con le seguenti finalità:

- consentire agli studenti il raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati dal collegio dei docenti e dagli insegnanti di ciascuna disciplina;
- evitare la dispersione scolastica;
- consolidare abilità di base;
- migliorare il metodo di studio;
- suscitare le motivazioni, l'interesse e il coinvolgimento.

Le attività di recupero e sostegno, verranno svolte, a scelta dei docenti interessati, nelle ore curricolari o extracurricolari, tenendo conto dei differenti ambiti in cui si manifestano le difficoltà da parte dei discenti: l'ambito disciplinare, quello metodologico, quello della motivazione. Nel corso dell'anno scolastico i consigli di classe pianificano, in ore curricolari o extracurricolari attività

di recupero o sostegno per quegli alunni che presentino difficoltà nel normale apprendimento, secondo le modalità che ritengono più opportune e nel rispetto delle esigenze degli alunni. La necessità di interventi specifici e mirati va segnalata alle famiglie inviando una scheda informativa o convocando direttamente i genitori. I docenti delle varie discipline possono proporre per tempo anche attività di approfondimento secondo le modalità che il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto stabiliranno.

Essa prevede per l'intero anno scolastico:

- *per il biennio percorsi di rinforzo per le conoscenze e le abilità di base nell'area della comunicazione e della logica;*
- *per il triennio percorsi di potenziamento per le materie di indirizzo.*

Ogni Consiglio, in presenza di insufficienze nello scrutinio intermedio, individua le modalità di recupero al termine delle quali sono effettuate verifiche dei cui esiti si dà comunicazione alle famiglie:

- *Pausa didattica ove la maggior parte degli alunni ha registrato delle insufficienze.*
- *Recupero in itinere durante le ore di lezione.*
- *PON con attività laboratoriali durante le ore pomeridiane.*
- *Studio individuale programmato per insufficienze non gravi.*

12. ATTIVITA' LUDICO- DIDATTICHE PREVISTE PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E CON BES.

Particolare attenzione è data a tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali. I docenti per mezzo di strategie e metodologie didattiche ed educative opportune, agevolano il lavoro dei discenti, sostenendoli e guidandoli in modo efficace verso il conseguimento del successo scolastico.

13. ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE A CONCORSI.

Progetto “Olimpiadi della matematica” Partecipazione alla manifestazione nazionale organizzata dall'UMI per selezionare la squadra che deve rappresentare la scuola alle selezioni provinciali. Le Olimpiadi hanno la finalità di proporre la matematica da un punto di vista giocoso e diverso da quello abitualmente proposto in classe.

Destinatari: tutti gli alunni

Progetto “Olimpiadi d'informatica” Partecipazione alla manifestazione nazionale organizzata dall'UMI per selezionare la squadra che deve rappresentare la scuola alle selezioni provinciali. Le Olimpiadi hanno la finalità di proporre l'informatica da un punto di vista giocoso e diverso da quello abitualmente proposto in classe.

Destinatari: tutti gli alunni

Progetto “Olimpiadi di chimica”

Partecipazione alla manifestazione nazionale organizzata dall’UMI per selezionare la squadra che deve rappresentare la scuola alle selezioni provinciali. Le Olimpiadi hanno la finalità di proporre la chimica da un punto di vista giocoso e diverso da quello abitualmente proposto in classe.

Destinatari: tutti gli alunni.

Progetto “Olimpiadi d’italiano”

Partecipazione alla manifestazione nazionale per selezionare la squadra che deve rappresentare la scuola alle selezioni nazionali. Le Olimpiadi hanno la finalità di proporre lo studio dell’italiano da un punto di vista giocoso e diverso da quello abitualmente proposto in classe.

Destinatari: tutti gli alunni.

14. PARTECIPAZIONI CONNESSE CON LE ATTIVITA’ DI INFORMATICA E DI DIDATTICA GENERALE.

- ✓ Il nostro Istituto è Test center ECDL

15. PROGETTO “INVALSI”

Finalità: Nelle classi seconde verranno effettuate le prove predisposte dall’INVALSI per la valutazione degli apprendimenti in Italiano e Matematica.

Destinatari: alunni delle classi seconde selezionate dall’INVALSI.

16. COLLABORAZIONI CON LE FAMIGLIE

La collaborazione con le famiglie è ritenuta di fondamentale importanza per la rilevazione di eventuali difficoltà, per l’elaborazione di strategie d’intervento quanto più possibile efficaci, per la condivisione di scelte. Ai genitori è, infatti, garantito un ruolo partecipe ed attivo all’interno degli organismi istituzionali:

Consiglio d’Istituto, Giunta esecutiva, Consigli di classe, Assemblee dei genitori.

I docenti comunicano con le famiglie, oltre che nel corso dei colloqui pomeridiani stabiliti in sede di programmazione collegiale, anche durante incontri individuali che si svolgono in orario mattutino, a partire dall’adozione dell’orario definitivo, in giorni ed ore stabiliti e resi noti. Tali incontri individuali vengono sospesi un mese prima dello scrutinio definitivo.

Tirocini formativi (stage)

• Finalità: Integrare le conoscenze acquisite con attività pratiche in studi professionali, per gli studenti del triennio indirizzo C.A.T.

Progetto “Area a rischio”

Il progetto prevede percorsi finalizzati per affrontare il problema della dispersione scolastica e del rischio educativo tramite una serie di attività di recupero e rafforzamento della motivazione e delle competenze, con l'utilizzo di una didattica coinvolgente e a carattere laboratoriale.

Progetto “Diritti a scuola”

Il progetto è finalizzato agli interventi per qualificare il sistema scolastico a prevenire la dispersione e finanziato dalla Regione Puglia.

Destinatari: alunni del biennio.

Partecipazione campagna informativa “Ti voglio donare” con Associazione AVIS e AIDO.

Finalità: Diffusione della cultura della donazione di sangue e organi;

Progetto “Orientamento”

Finalità: Consolidare la continuità fra la scuola secondaria di primo grado e di secondo grado. Orientamento in entrata. Orientare gli alunni delle quinte all'inserimento nel mondo del lavoro e all'Università. Orientamento in uscita.

Destinatari: alunni delle scuole medie e alunni delle quarte e quinte dell'istituto.

Costituzione e cittadinanza

Al fine di promuovere la conoscenza delle regole della partecipazione democratica il nostro istituto ha aderito alla costituzione di un POLO progettuale nell'ambito del “Piano per la Cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità”.

Progetto formazione Alunni classi quinte

Il progetto prevede la preparazione, degli alunni delle classi quinte, ai Test di selezione per l'accesso all'iscrizione universitaria con moduli:

- Logica matematica;
- Area scientifica.

Il progetto è facoltativo in orario pomeridiano e oneri a carico delle famiglie. Tali oneri verranno calcolati tenendo conto delle tabelle Ministeriali in materia di pubblico impiego.

Progetto “Alternanza Scuola-Lavoro” 2015/2016

- Vista la L.107/2015 art. 1 comma 39 “riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” G.U. n. 162 del 15/07/2015;
- Visto il D.L.gs. 77/2005 “Definizioni delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, art. 4 della legge 28/03/2003, n. 53;

i consigli di classe per l’anno scolastico 2015/2016 inerenti le classi 3° ITG e ITI hanno deliberato il seguente prospetto:

N°	Denominazione	Classe	Tutor Interno
1	Sul filo della Moda	3A Moda	Prof. Rinaldi D. Prof.ssa Giordano I. Prof.ssa Lancellotti R.
2	Work in Progress: I materiali Edili nel Territorio	3A Costr.	Prof. Laudadio G. Prof.ssa Ciccimarra G. Prof.ssa Saccomanni M.
3	Work in Progress: I materiali Edili nel Territorio	3B Costr.	Prof. Stragapede B. Prof.ssa Santoro M. Prof. Berloco F.
4	Work in Progress: I materiali Edili nel Territorio	3C Costr.	Prof. Loiudice M. Prof.ssa Picciallo M. Prof. Mandolino R.
5	Imparare Operando	3A Agr.	Prof. Cannito G. Prof. Ostuni N.
6	Work in Progress: Grafica Creatività e Comunicazione Efficace	3A Graf.	Prof.ssa Indrio F. Prof.ssa Lisanti A. Prof. Pentimone V.
7	Sinergie Scuola-Impresa per l’implementazione delle competenze professionali del perito Informatico	3A Telec.	Prof.ssa Tribuzio C. Prof. Cavallera G. Prof. Giampetruzzi G.
8	Sinergie Scuola-Impresa per l’implementazione delle competenze professionali del perito chimico	3A Chim.	Prof.ssa Santantonio A. Prof. Muscio F.
9	Sinergie Scuola-Impresa per l’implementazione delle competenze professionali del perito chimico	3B Chim.	Prof.ssa Porfido F. Prof. Costantino S. Prof. Raspatelli V.
10	Sinergie Scuola-Impresa per l’implementazione delle competenze professionali del perito Informatico	3A Inf.	Prof.ssa Clemente A. Prof.ssa Lillo M. Prof. Perrucci D.
11	Sinergie Scuola-Impresa per l’implementazione delle competenze professionali del perito Informatico	3B Inf.	Prof.ssa Pallotta A. Prof. Carbone V. Prof. Cornacchia V.
12	Sinergie Scuola-Impresa per l’implementazione delle competenze professionali del perito Informatico	3C Inf.	Prof. Vulpio N. Prof. Marvulli M.

Il Dirigente per l'anno scolastico 2016/17 nomina il seguente Comitato Tecnico Scientifico:

1	Referente Comitato Tecnico Scientifico ASL per il plesso ITG – Prof.ssa LOIUDICE Floriana
2	Referente Comitato Tecnico Scientifico ASL per il plesso ITI – Prof. PERRUCCI Domenico
3	Responsabile del progetto ASL Sezione Amministrativa – Dott.ssa LOGRUOSSO Arcangela
4	Ufficio Tecnico - Prof. SMALDINO Vito A.
5	Settore Costruzioni Ambiente e Territorio – Prof. PINTO Franco
6	Settore Grafica e Comunicazione – Prof.ssa CASTORO Angela
7	Settore Sistema Moda – Prof. PUPILLO Giuseppe
8	Settore Agraria, Agroalimentare e Agroindustria – Prof.ssa PICCIALLO Maria V.
9	Settore Chimica, Materiali e Biotecnologie – Prof. COSTANTINO Salvatore
10	Settore Informatica – Prof. PERRUCCI Filippo
11	Settore Telecomunicazioni – Prof. TERLIZZI Nicola
12	Altri Componenti Comitato Tecnico Scientifico: <ul style="list-style-type: none"> • Confindustria - Bari • Confcommercio - Altamura-Bari • Coldiretti - Bari • Collegio dei Geometri - Bari • Collegio dei Periti Industriali - Bari

Progetto “Alternanza Scuola-Lavoro” 2016/2017 classi 3°

- Vista la L.107/2015 art. 1 comma 39 “riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” G.U. n. 162 del 15/07/2015;
- Visto il D.L.gs. 77/2005 “Definizioni delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, art. 4 della legge 28/03/2003, n. 53;

i consigli di classe per l'anno scolastico **2016/2017 inerenti le classi 3° ITG e ITI** hanno deliberato il seguente prospetto:

N°	Denominazione	Classe	Tutor Interno
1	Da Definire	3A Moda	Prof. Gramegna E. Prof.ssa Langiulli R.
2	Da Definire	3A Costr.	Prof. Lorusso F. Prof.ssa Simone A.
3	Da Definire	3B Costr.	Prof. Stragapede B. Prof.ssa Indrio F.
4	Da Definire	3C Costr.	Prof. Loiudice M. Prof.ssa Nolasco F.
5	Da Definire	3A Agr.	Prof.ssa Ferrulli M. Prof. Ostuni N.
6	Da Definire	3A Graf.	Prof.ssa Walsh D. Prof. Eramo N.
7	Da Definire	3A Telec.	Prof. Trionfo Fineo S. Prof.ssa Tribuzio C.
8	Da Definire	3A Chim.	Prof. Costantino S. Prof. Striccoli G.
9	Da Definire	3A Inf.	Prof.ssa Marraudino G. Prof.ssa Lillo M. Prof. Genco M.
10	Da Definire	3B Inf.	Prof. Pellegrino P. Prof. D’Onghia G.

Progetto “Alternanza Scuola-Lavoro” 2016/2017 classi 4°

- Vista la L.107/2015 art. 1 comma 39 “riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” G.U. n. 162 del 15/07/2015;
- Visto il D.L.gs. 77/2005 “Definizioni delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, art. 4 della legge 28/03/2003, n. 53;

i consigli di classe per l’anno scolastico **2016/2017 inerenti le classi 4° ITG e ITI** hanno deliberato il seguente prospetto:

N°	Denominazione	Classe	Tutor Interno
1	Da Definire	4A Moda	Prof. Rinaldi D. Prof.ssa Lancellotti R.
2	Da Definire	4A Costr.	Prof. Digennaro S. Prof.ssa Saccomanni M.
3	Da Definire	4B Costr.	Prof.ssa Santoro M. Prof. Berloco F.
4	Da Definire	4C Costr.	Prof.ssa Picciallo M. Prof. Mandolino R.
5	Da Definire	4A Agr.	Prof. Cannito G. Prof.ssa Ricciardi L.
6	Da Definire	4A Graf.	Prof.ssa Castoro A. Prof.ssa Lisanti A.
7	Da Definire	4A Telec.	Prof. Cavallera G. Prof. Giampetruzzi G.
8	Da Definire	4A Chim.	Prof.ssa Santantonio A.
9	Da Definire	4B Chim.	Prof.ssa Porfido F. Prof. Raspatelli V.
10	Da Definire	4A Inf.	Prof.ssa Clemente A. Prof. Pepe V.
11	Da Definire	4B Inf.	Prof.ssa Pallotta A. Prof. Carbone V.
12	Da Definire	4C Inf.	Prof. Vulpio N. Prof. Marvulli M.

Progetto “Attività di Potenziamento” – Anno Scolastico 2015/16

Nell’Istituto Tecnico Tecnologico “NERVI-GALILEI” di Altamura, sono stati attivati, per l’anno scolastico 2015/16, progetti di potenziamento previsto per l’organico dell’autonomia.

Le classi di concorso interessate ai progetti sono:

A019 (Diritto) - Il progetto interesserà le classi quarte e quinte dell’indirizzo CAT (Costruzione, Ambiente e Territorio) e verterà su argomenti di diritto riguardante la proprietà e i diritti reali per le classi quarte mentre per le classi V gli argomenti trattati riguarderanno il diritto urbanistico.

Inoltre alcune ore saranno destinate ad attività di recupero per le classi prime e seconde indirizzo CAT e per le classi quarte e quinte indirizzo Moda.

Tale attività saranno svolte nelle ore pomeridiane dalle ore 15:00 alle ore 18:00.

Sono previste **sei** ore per il potenziamento delle classi quarte e quinte CAT, **quattro** ore per il recupero delle classi prime e seconde CAT, **cinque** ore di attività di recupero per le classi quarte e quinte settore Moda e **tre** ore a disposizione.

A049 (Matematica e Fisica) - Il progetto riguarda il recupero dei debiti evidenziati dai ragazzi nel primo Quadrimestre. Le classi interessate sono tutte le classi dei vari indirizzi della sede ITG e tutte le classi dei vari indirizzi della sede ITIS.

Tale attività saranno svolte nelle ore pomeridiane dalle ore 15:00 alle ore 18:00.

Sono previste **cinque** ore per il recupero delle classi prime, seconde, terze, quarte e quinte, sede ITG, **cinque** ore di recupero per le classi prime, seconde, terze, quattro e quinte della sede ITIS e **tre** ore a disposizione.

A025 (Storia dell’Arte) - Il progetto prevede ore di potenziamento, per le classi terze, quarte e quinte indirizzo CAT e verterà su argomenti della storia dell’architettura e ore di potenziamento per le classi terze, quarte e quinte del settore Moda con argomenti riguardante la storia dei tessuti.

Tali attività saranno svolte nelle ore pomeridiane dalle ore 15:00 alle ore 18:00.

Sono previste **nove** ore per le classi dell’indirizzo CAT, **sei** ore per l’indirizzo Moda e **tre** ore a disposizione.

A016 (Costruzioni, tecnologia e impianti) - Il progetto prevede **sei** ore di recupero per le classi terze, quarte e quinte dell’indirizzo CAT e **tre** a disposizione.

Tali attività saranno svolte nelle ore pomeridiane dalle ore 15:00 alle ore 18:00.

A019 (Diritto) - Il progetto prevede il potenziamento per tutte le classi della sede dell'ITIS su argomenti riguardanti la legalità.

A071 (Disegno tecnico) - Il progetto dal titolo "Progettazione Casa Domotica, prevede il potenziamento delle classi prime e seconde della sede dell'ITIS.

A007 (Arte della fotografia e della grafica pubblicitaria) – Il progetto dal titolo "Grafica e Comunicazione", prevede il potenziamento delle classi prima, seconda e terza indirizzo grafico. Gli obiettivi del progetto sono:

- Affiancamento e supporto alla didattica disciplinare;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.

CALENDARIO POTENZIAMENTO

In ottemperanza alla L. 107/15 e successive circolari, che hanno introdotto la dotazione organica di potenziamento, l'Istituto "Nervi-Galilei" attiverà corsi di potenziamento ed approfondimento nelle discipline e con i calendari di seguito riportati. La partecipazione ai corsi è facoltativa e agli studenti partecipanti saranno riconosciuti crediti formativi. Si coglie l'occasione per ricordare che le attività di potenziamento proposte, costituiscono un'opportunità di arricchimento delle competenze tecnico-scientifiche del profilo professionale curriculare. Gli alunni interessati dovranno comunicare il proprio nominativo al docente coordinatore di classe entro e non oltre le ore 9.00 del giorno 12 gennaio 2016.

- **DIRITTO** N. 2 ORE settimanali – Lunedì e Venerdì dalle 15 alle 16 per le classi prime
Lunedì e Venerdì dalle 16 alle 17 per le classi seconde
sui temi della legalità e della Costituzione
- **DIRITTO** N. 3 ORE settimanali - Lunedì e Mercoledì dalle 17 alle 18 e Giovedì dalle ore 16 alle 17 per le classi quarte CAT
sui temi della legislazione in materia di proprietà e diritti reali.
- **DIRITTO** N. 3 ORE settimanali – Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 17 alle 18 per le classi quinte CAT
sui temi della legislazione in materia Urbanistica.
- **DIRITTO** N. 2 ORE settimanali - Martedì e Mercoledì dalle 15 alle 16 per le classi quarte
Sistema Moda

N. 3 ORE settimanali - Martedì e Mercoledì dalle 16 alle 17 e Giovedì dalle ore 15 alle 16 per le classi quinte Sistema Moda

sui temi della legislazione in materia di Sicurezza sul lavoro

- **DIRITTO** N. 1 ORA settimanale per le classi terze, quarte e quinte Chimico martedì dalle ore 17 alle ore 18

sui temi della legislazione in materia di sicurezza nei laboratori

- **DIRITTO** N. 1 ORA settimanale per le classi terze, quarte e quinte Informatica mercoledì dalle ore 17 alle ore 18

sui temi della legislazione in materia di diritto informatico

- **STORIA DELL'ARCHIT.** N. 3 ORE settimanali – Lunedì e Venerdì dalle 15 alle 16 e Mercoledì dalle 17 alle 18 per le classi terze CAT
N. 3 ORE settimanali – Lunedì e Mercoledì dalle 16 alle 17 e Venerdì dalle 15 alle 16 per le classi quarte CAT
N. 3 ORE settimanali – Lunedì dalle 17 alle 18, Mercoledì dalle 15 alle 16 e Venerdì dalle 16 alle 17 per le classi quinte CAT

sui temi della storia dell'architettura

N. 2 ORE settimanali –Martedì e Giovedì dalle 15 alle 16 per le classi terze Sistema Moda

N. 2 ORE settimanali –Martedì e Giovedì dalle 16 alle 17 per le classi quarte Sistema Moda

N. 2 ORE settimanali –Martedì e Giovedì dalle 17 alle 18 per le classi quinte Sistema Moda

sui temi della storia del tessuto e costume

- **MATEMATICA** – N. 1 ORA settimanale – Giovedì dalle 15 alle 16 per le classi prime ITG
N. 1 ORA settimanale – Giovedì dalle 16 alle 17 per le classi seconde ITG
N. 1 ORA settimanale – Lunedì dalle 15 alle 16 per le classi terze ITG
N. 1 ORA settimanale – Lunedì dalle 16 alle 17 per le classi quarte ITG
N. 1 ORA settimanale – Lunedì dalle 17 alle 18 per le classi quinte ITG
N. 1 ORA settimanale – Martedì dalle 15 alle 16 per le classi prime ITI
N. 1 ORA settimanale – Martedì dalle 16 alle 17 per le classi seconde ITI
N. 1 ORA settimanale – Venerdì dalle 15 alle 16 per le classi terze ITI
N. 1 ORA settimanale – Venerdì dalle 16 alle 17 per le classi quarte ITI

N. 1 ORA settimanale – Venerdì dalle 17 alle 18 per le classi quinte ITI

- **COSTRUZIONI** - N. 2 ORE settimanali – martedì dalle 16 alle 16 e giovedì dalle 17 alle 18 per le classi terze CAT

N. 2 ORE settimanali – martedì dalle 17 alle 18 e giovedì dalle 15 alle 16 per le classi quarte CAT

N. 2 ORE settimanali – martedì e giovedì dalle 16 alle 17 per le classi quinte CAT

- **DIRITTO** - N. 2 ORE settimanali – martedì dalle ore 16 alle ore 17 e mercoledì dalle ore 15 alle ore 16 per le classi prime ITG ed ITIS

N. 2 ORE settimanali – martedì dalle ore 15 alle ore 16 per le classi prime ITG ed ITIS e mercoledì dalle ore 16 alle ore 17 per le classi seconde ITG ed ITIS

Progetto “Attività di Potenziamento” – Anno Scolastico 2016/17

Nell’Istituto Tecnico Tecnologico “NERVI-GALILEI” di Altamura, sono stati attivati, per l’anno scolastico 2016/17, progetti di potenziamento previsto per l’organico dell’autonomia.

Le classi di concorso interessate al progetto sono:

A019 (Diritto) referente Prof.ssa NINIVAGGI Chiara, Prof.ssa SCALERA L. e Prof.ssa LAGONIGRO Giuditta.

IL progetto interesserà le classi quarte e quinte dell’indirizzo CAT (Costruzione, Ambiente e Territorio) e verterà su argomenti di diritto riguardante la proprietà e i diritti reali per le classi quarte mentre per le classi V gli argomenti trattati riguarderanno il diritto urbanistico.

Tale attività saranno svolte in affiancamento con i docenti curricolari delle discipline di Progettazione e di Estimo durante le ore diurne.

Per L’ITIS indirizzo informatico, saranno interessate le classi del biennio su argomenti relativa alla Legalità.

A049 (Matematica e Fisica) referente Prof.ssa LOPORCARO Giovanna

Sono previsti due progetti:

Il progetto dal titolo “la BOTTEGA SCIENTIFICA” riguarda il campo del potenziamento area dell’accoglienza e dell’inclusione (Dispersione). Le classi interessate sono 1Bi, 2Bi, 2Ai.

L’idea del progetto nasce dall’esigenza di prevenire il disagio scolastico e offrire risposte ai bisogni degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle problematiche che condizionano l’apprendimento.

Tale attività sarà svolta un’ora alla settimana per periodi ciclici da definire.

Il progetto dal titolo “FISICA SENZA FRONTIERE” riguarda il campo di potenziamento area didattica (CLIL) e che interesserà la classe 2Di nasce dall’esigenza di utilizzare il CLIL come metodologia didattica tramite la quale gli studenti perseguono il duplice scopo di acquisire i contenuti della fisica insieme alla padronanza linguistica in una lingua diversa dalla lingua madre.

La durata del progetto prevede 1ora settimanale per periodi ciclici da definire.

A071 (Disegno tecnico) Prof.ssa CAPONIO Irene.

Per quanto riguarda la classe di concorso A071 sono stati previsti due progetti che interessano classi seconde.

Il primo progetto dal titolo “progetto CAD, prevede lo sviluppo delle competenze digitali e il miglioramento delle competenze grafiche degli studenti delle classi 2Bi e 2Ci della sede dell’ITIS.

Il progetto si prefigge l'acquisizione delle conoscenze e competenze grafiche basilari e necessarie per lo svolgimento corretto e autonomo di elaborati grafici caratteristici dell'ambito tecnico attraverso l'utilizzo del programma AUTOCAD. Tale attività sarà svolta nel periodo Ottobre-Maggio.

Il secondo progetto dal titolo "Progetto multimediale sulla città di Altamura con supporto di programmazione dedicata" rivolto alle classi seconde Ai e Di con indirizzo informatico e telecomunicazioni.

Il progetto prevede lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti; potenziamento dell'attività didattiche di laboratorio, nell'ambito delle discipline scientifiche a carattere sperimentale, alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.

A019 (Diritto) Docente referente PATERNO Francesco

Sono previsti due progetti rivolti a tutti gli alunni dell'ITIS.

Il primo progetto dal titolo: "ETICA, SOCIALITA', E LEGALITA" ha come finalità di promuovere la consapevolezza del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle responsabilità individuali e sociali che ne derivano; acquisire strumenti di valutazione critica in rapporto alla difesa dei diritti umani fondamentali, contro le violenze storiche e attuali.

Il secondo progetto da titolo "EDUCAZIONE E DIRITTI UMANI" ha come priorità quella di approfondimento delle conoscenze sui diritti umani che non si avvalgono dell'IRC.

I due progetti saranno svolti nell'arco di tutto l'anno scolastico 2016/17 ad iniziare dal mese di ottobre.

LA SICUREZZA

(Legge n° 81/2008 ex Legge n° 626/94)

Il responsabile della sicurezza predispone il Piano delle emergenze e dell'evacuazione dell'ITG e dell'ITIS che viene esposto bene in evidenza in entrambi i plessi. Vengono fornite adeguate informazioni sulla sicurezza agli studenti e a tutto il personale e almeno una volta all'anno viene eseguita la prova di evacuazione in ciascun istituto.

L' ACCESSO AI DOCUMENTI E LA TRASPARENZA

Prove scritte, grafiche, pratiche e orali degli alunni

Gli alunni e i genitori hanno il diritto a informazioni precise sulla valutazione delle prove orali e pratiche e a prendere visione delle prove, corrette e classificate, sia scritte che grafiche.

Altri documenti

Alunni e docenti possono, avendone il diritto, prendere visione dei documenti che lo riguardano, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e con le modalità indicate dalla stessa.

I Certificati

I certificati rilasciati dalla scuola sono di due tipi:

- *Didattici*, richiesti dalle famiglie o dagli alunni, (certificato di iscrizione, frequenza, promozione, maturità, dichiarazioni);
- *Amministrativi*, richiesti dal personale in servizio.

REGOLAMENTO PRIVACY

Il documento programmatico permanente sulla privacy, in attuazione al DL n°196/2003, garantisce la riservatezza, la sicurezza e la protezione dei dati personali e sensibili, raccolti ed elaborati in relazione alla loro funzione istituzionale. Per dati **comuni** s'intendono quelli che servono all'identificazione di una persona, mentre per dati **sensibili** s'intendono quelli oggetto di riservatezza personale e, assoggettati, a limitazioni più rigorose.

Il Dirigente Scolastico, Docenti ed ATA sono tenuti al segreto d'ufficio. Ad essi è fatto divieto di raccogliere dati personali o sensibili se non per operazioni previste dalla vigente normativa e mediante modalità consentite dalla normativa stessa. Tra le figure di riferimento, vengono distinte le seguenti figure interne dell'I.I.S.S. "Nervi-Galilei":

Titolare del trattamento dati: Dirigente Scolastico;

Responsabile del trattamento dati (comuni e sensibili): DGSA.

MODALITA' DELLA COMUNICAZIONE

La scuola comunica con le famiglie a mezzo circolare tramite gli alunni per modifiche all'orario delle lezioni, scioperi del personale docente a A.T.A., giornate di assemblee sindacali e studentesche; a mezzo comunicazione ONLINE (Registro Elettronico) per le assenze degli alunni, scritta per uscite didattiche e visite guidate; a mezzo dell'albo d'istituto per informazioni sulle attività scolastiche; tutte le attività didattico/educative previste, programmate a medio e lungo tempo, sono nel presente documento (POF) pubblicate sul sito del nostro Istituto www.nervigalilei.gov.it/blog/wp.login.php.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

	DIRIGENTE SCOLASTICO	
COLLEGIO DEI DOCENTI	STAFF DIRIGENZIALE: COLLABORATORI DS COLLABORATORE con funzioni Vicarie FUNZIONI STRUMENTALI AL POF REFERENTE H	CONSIGLIO D'ISTITUTO
CONSIGLI DI CLASSE	COORDINATORI CONSIGLI DI CLASSE	DIPARTIMENTI DISCIPLINARI
Ufficio Tecnico della scuola ITG - ITIS	COMITATO TECNICO SCIENTIFICO	RESPONSABILI DELLA SICUREZZA E FIGURE SENSIBILI

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE E LORO COMPITI

<p>Decreto di nomina dei Collaboratori del DS per l'anno scolastico 2016/2017.</p>	<p style="text-align: center;">IL DIRIGENTE SCOLASTICO</p> <p>Visto il D.L. n.165/2001, art. 25 – comma 5; Visto il C.C.N.L. del comparto scuola 2006/2009 sottoscritto in data 07.10.07, art. 34 e art. 88, comma 2, lettera f); Vista la legge n. 15/2009 ed il D. Lgs. n. 150/2009; Visto il DPR 89/2010; Vista la legge 107/2015; Considerata la complessità dell'Istituzione Scolastica costituita da due istituti e plessi strutturali simili e complessi; Ritenuto necessario ed opportuno avvalersi della collaborazione di due unità di personale docente per lo svolgimento di funzioni organizzative ed amministrative inerenti la funzione dirigente, per l'a. s. 2016-2017, presso l'ITG "P.L. Nervi" e l'ITIS "G. Galilei", in regime entrambi di semiesonero, di una unità di personale docente con funzioni di secondo collaboratore di plesso ITIS "G. Galilei"; Ritenuto altresì necessario ed opportuno avvalersi della collaborazione di una unità di personale docente per lo svolgimento di funzioni organizzative ed amministrative inerenti la funzione dirigente, per l'a. s. 2016-2017, presso la sede centrale ITG "P.L. Nervi" , CORSI SERALI ITG e funzioni di secondo collaboratore sede ITG; Sentiti gli insegnanti interessati; RITENUTO di individuare quali propri collaboratori i docenti SANTORO Maria e CORNACCHIA Vito per le funzioni da esercitare rispettivamente presso l'ITG e l'ITIS, in regime di semiesonero; il prof. GIAMPETRUZZI Giovanni quale secondo collaboratore per l'Istituto ITIS "G. Galilei" e il prof. CANNITO Antonio per le funzioni da esercitare presso la sede centrale dei corsi serali e quale secondo collaboratore sede ITG, tutti docenti in servizio in questo Istituto con incarico a tempo indeterminato; RITENUTO di dover semplificare l'attività amministrativa e migliorare l'efficienza dei servizi erogati, di delegare ai predetti docenti lo svolgimento delle funzioni amministrative relativamente alle attività che rientrano nella sfera delle proprie attribuzioni,</p> <p style="text-align: center;">DECRETA</p> <p>per i motivi esposti in premessa, per l'a. s. 2016-2017, che siano nominati collaboratori del dirigente scolastico gli insegnanti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Prof.ssa SANTORO Maria (cl. Conc. A016 Semiesonero) – ITG " P. L. Nervi" -;- Prof. CORNACCHIA Vito (cl. Conc. A042 Semiesonero) – ITIS " G. Galilei" -;- Prof. GIAMPETRUZZI Giovanni (cl. Conc. C260) – ITIS " G. Galilei" -;- Prof. CANNITO Graziantonio (cl. Conc. A058) CORSI SERALI ITG e ITIS, ITG curr. <p>Ai sensi e per gli effetti di cui alla normativa in premessa richiamata, i docenti suindicati svolgeranno azione di collaborazione continua con il dirigente scolastico per gli aspetti di natura didattica, organizzativa e amministrativa generale; agli stessi sono, inoltre, affidati e delegati gli specifici compiti e funzioni in appresso individuati.</p> <p style="text-align: center;">IL DIRIGENTE SCOLASTICO <i>Prof. Vitantonio PETRONELLA</i></p>
--	---

Compiti e funzioni
Prof.ssa Santoro
Maria

- Rappresentanza dell'Istituto in incontri ufficiali su delega del D.S.;
- coordinamento docenti dell'Istituto ITG;
- coordinamento delle attività del Piano Annuale;
- coordinamento Commissione per la formazione delle classi;
- vigilanza sul rispetto da parte di tutte le componenti scolastiche delle norme interne;
- esame e concessione di congedi e permessi (retribuiti e brevi) al personale docente;
- sostituzione dei docenti assenti, anche con ricorso a sostituzioni a pagamento quando necessario e legittimo, nei limiti delle risorse economiche disponibili;
- controllo della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente;
- valutazione ed eventuale accettazione delle richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni, in accordo a quanto previsto dal regolamento di istituto;
- modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico.
- Docente collaboratore con funzioni vicarie del Dirigente scolastico per l'anno scolastico 2016/2017.

Il docente collaboratore vicario sostituisce il Dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al dirigente sul suo andamento.

<p>Compiti e funzioni Prof. Cornacchia Vito</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adempimenti inerenti al funzionamento generale in caso di assenza del D.S. con delega di firma previo incarico specifico; ▪ generale confronto e relazione con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche; ▪ collaborazione nella gestione e nell'organizzazione dell'Istituto ITIS "G. GALILEI"; ▪ coordinamento delle attività di presidenza, nel rispetto della autonomia decisionale degli altri docenti delegati; ▪ collaborazione nella preparazione degli incontri degli OO.CC. con istruzione degli atti e preparazione documentazione utile; ▪ rappresentanza dell'Istituto in incontri ufficiali su delega del D.S.; ▪ coordinamento docenti dell'Istituto ITIS; ▪ coordinamento delle attività del Piano Annuale; ▪ coordinamento Commissione per la formazione delle classi; ▪ vigilanza sul rispetto da parte di tutte le componenti scolastiche delle norme interne; ▪ esame e concessione di congedi e permessi (retribuiti e brevi) al personale docente; ▪ sostituzione dei docenti assenti, anche con ricorso a sostituzioni a pagamento quando necessario e legittimo, nei limiti delle risorse economiche disponibili; ▪ controllo della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente; ▪ valutazione ed eventuale accettazione delle richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni, in accordo a quanto previsto dal regolamento di istituto; ▪ modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico.
---	--

<p>Compiti e funzioni Prof. Cannito Graziantonio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Generale confronto e relazione con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche serali; ▪ collaborazione nella gestione e nell'organizzazione dell'Istituto sede dei corsi serali e sede curriculum antimeridiano; ▪ collaborazione nella preparazione degli incontri degli OO.CC. con istruzione degli atti e preparazione documentazione utile; ▪ rappresentanza dell'Istituto in incontri ufficiali su delega del D.S.; ▪ coordinamento docenti dell'Istituto CORSI SERALI ITG - ITIS; ▪ coordinamento delle attività del Piano Annuale; ▪ coordinamento Commissione per la formazione delle classi corsi serali; ▪ vigilanza sul rispetto da parte di tutte le componenti scolastiche delle norme interne ITG e ITIS serale, ITG curriculum; ▪ esame e concessione di congedi e permessi (retribuiti e brevi) al personale docente serale e curricolare; ▪ sostituzione dei docenti assenti, anche con ricorso a sostituzioni a pagamento quando necessario e legittimo, nei limiti delle risorse economiche disponibili; ▪ controllo della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente Corsi serali; ▪ valutazione ed eventuale accettazione delle richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni, in accordo a quanto previsto dal regolamento di Istituto; ▪ modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico.
---	--

<p>Compiti e funzioni Prof. Giampetruzzi Giovanni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione alle riunioni del gruppo di direzione; ▪ Comunicazione al dirigente delle problematiche del plesso; • Durante il proprio orario di servizio, gestione delle emergenze relative a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Assenze improvvise o ritardi del personale docente, attraverso la riorganizzazione del servizio (utilizzo risorse presenti, utilizzazione personale che ha dato la disponibilità per le ore eccedenti,...); ✓ Gestione dei permessi di entrata posticipata e di uscita anticipata e delle problematiche relative agli alunni; ✓ Strutture, condizioni igieniche e ambientali; • Organizzazione dell'utilizzo degli spazi comuni; • Contatti con l'utenza; • Contatti con Referenti; • Stesura comunicazioni organizzative interne, su delega del dirigente; • Valutazione ed eventuale accettazione delle richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni, in accordo a quanto previsto dal regolamento di Istituto; • Redazione, modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico.
--	---

FUNZIONI STRUMENTALI AL POF

Per l'anno scolastico 2016-2017, il Collegio dei Docenti nella seduta del 09/09/2016 ha individuato tre aree di interesse ed ha designato i docenti come di seguito specificato:

Area 1 – “Rapporti con gli studenti e organizzazione viaggi di integrazione culturale. Orientamento, tutoraggio, dispersione e continuità. Coordinamento Assemblee di Istituto”:

- Prof.ssa. Vincenza SANROCCO (ITG)
- Prof. Nicola FRATUSCO (ITIS)

Area 2 - “Alternanza scuola-lavoro: relazioni esterne e rapporti con il territorio. Interventi e servizi per gli studenti”:

- Prof. Vito COLONNA (ITG)
- Prof.ssa Maria MONGELLI (ITIS)

Area 3 - “Sviluppo, innovazione e progettazione didattica e revisione del Piano dell’Offerta Formativa. Acquisizione di manifestazioni di interesse da parte dell’Istituzione scolastica per l’individuazione di proposte progettuali relative a laboratori territoriali per l’occupabilità da realizzare nell’ambito del Piano nazionale scuola digitale”:

- Prof. Emanuele GRAMEGNA (ITG)
- Prof. Michele GENCO (ITIS)

SERVIZI DI SEGRETERIA

Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (Dsga)

- Dott. Pasquale LOMURNO

sovrintende ai servizi Amministrativo-contabili; cura l'organizzazione della Segreteria; redige gli atti di ragioneria ed economato; dirige ed organizza il piano di lavoro a tutto il personale ATA; lavora in stretta collaborazione col Dirigente affinché sia attuabile l'Offerta Formativa dell'Istituto, compatibilmente con le risorse economiche disponibili.

AREA DIDATTICA

- Sig.ra Giovanna PICERNO (Sede ITIS)
- Sig.ra Filomena MASIELLO (Sede ITG)
- Sig.ra Maria TARTARO (Settore Serale)

Compiti: seguire e supportare l'allievo/famiglia durante tutto il percorso scolastico, dal momento in cui accede ai servizi offerti, a quello della certificazione delle competenze acquisite.

Orario: da Lunedì a Sabato: ore 10.00-12.00 - Giovedì: ore 17.00-19.00 (alunni Diurno), Lunedì: ore 17.00-19.00 (alunni Serale);

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

- Sig.ra Anna FORTE
- Sig. Giuseppe TEDESCO

Compiti: gestire l'iter progettuale, sia in fase di programmazione e predisposizione della documentazione relativa all'offerta formativa che in quella di attuazione operativa di incarichi, liquidazioni fondamentali e accessorie, certificazioni fiscali, raccolta e predisposizione della documentazione.

Orario: da Lunedì a Sabato: ore 10.00-12.00 – Martedì-Venerdì: ore 17.00-19.00

AREA DEL PERSONALE

- Sig. Salvatore CASIELLO – *Personale docente* (Sede ITIS)
- Sig.ra Arcangela NACUCCHI – *Personale docente* (Sede ITG)
- Sig.ra Arcangela LOGRUOSSO – *Personale A.T.A. – Referente Progetti*

Compiti: gestire tutto il personale scolastico (direttivo, docente e ATA) nonché predisporre tutti gli atti che ne accompagnano la carriera.

Orario: da Lunedì a Sabato: ore 10.00-12.00 - Martedì– Mercoledì: ore 17.00-19.00

ARCHIVIO E PROTOCOLLO

- Sig.ra Maria G. TARTARO

Compiti: garantire la trasparenza nella gestione delle comunicazioni in entrata ed uscita, nonché gestire il flusso informativo tra chi opera all'interno delle aree sopra descritte e chi accede agli sportelli informativi (famiglie, allievi, personale interno, utenza esterna).

Orario: da Lunedì a Sabato: ore 10.00-12.00 - Lunedì: ore 17.00-19.00.

ALLEGATO N. 1 – PECUP

Profilo culturale, educativo e professionale

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169, coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico sociale e giuridico-economico.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti, attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia, sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;

- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;

- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro, sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

***ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2016-2017, 2017-2018 E 2018-2019***

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza scolastica;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D. L. gsl. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del D.P.R. 275/1999;

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;

le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019;

RISCONTRATO che gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva; il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre; per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione", nonché dell'indice ragionato predisposto dal dirigente scolastico sugli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi collegiali e di quanto emerso dai Consigli di Classe e dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

CONSIDERATE COME PRIORITARIE le seguenti indicazioni politiche del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'anno 2015, Atto di Indirizzo, documento del 06/02/2015, prot. 427:

- edilizia scolastica;
- valutazione e miglioramento;
- patrimonio storico, culturale, artistico del nostro Paese;
- alternanza scuola lavoro;
- spazi di flessibilità;
- scuola aperta;
- scuola digitale;
- merito e diritto allo studio;
- orientamento universitario;

RITENUTI FONDAMENTALI i seguenti obiettivi strategici in linea con la legge 107 del 2015:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e all'inglese; potenziamento delle competenze matematico-logiche, informatiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze in materia di diritto, inclusa la conoscenza delle regole di cittadinanza attiva;
- sviluppo dei comportamenti improntati al rispetto della legalità e dell'ambiente, dei beni e delle attività culturali e dei beni paesaggistici;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media nonché alla produzione e ai legami col mondo del lavoro;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità, aperta al territorio e in grado di aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità territoriale;
- incremento dell'alternanza scuola lavoro;
- apertura pomeridiana della scuola e diminuzione del numero di alunni per classe;
- individuazione di percorsi e sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli studenti;

DETERMINA

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019, e considerato che l'istituzione reputa di considerare prevalenti per il triennio 2016-2019 le finalità educative generali determinate dal Collegio Docenti di questa

istituzione scolastica, e considerato che il PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi, degli obiettivi di processo individuati nel RAV di questa Istituzione Scolastica e del Piano per il Miglioramento della qualità del servizio d'istruzione offerto da questa comunità scolastica;

COME PRINCIPI ESSENZIALI

i seguenti **indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:**

ASPETTI GENERALI

Il presente atto di indirizzo contiene le indicazioni essenziali utili alla redazione e adozione del Piano triennale dell'offerta formativa e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) di cui all'art. 10 del D. L. vo 33/2013, per l'ISS "P.L. NERVI – G. GALILEI", in conformità con le specificazioni contenute nella legge 107/2015 e nella delibera n° 50/2013 dell'ANAC e i suoi allegati.

SEZIONE TECNICA E DIDATTICA

La scuola è luogo di ricerca attiva per trasformare l'insegnamento da esecuzione di direttive centrali in un progetto continuo per la messa in pratica di principi generali e per superare le criticità del contesto particolare in cui ciascun insegnante opera.

Gli approcci metodologici possono essere diversi, ma le azioni intraprese in tale ambito, con l'introduzione del nuovo curriculum, avranno una ricaduta nelle pratiche didattiche. In questa direzione si possono organizzare, oltre a momenti collegiali interni alla scuola, in attività di rete tra cui diverse reti di lavoro collaborativo, laboratori didattici, laboratori in alternanza e verticali ed extrascolastici.

Requisiti fondamentali per attivare i laboratori di ricerca sono rappresentati dalle reti di scuole, che permettono lo scambio delle esperienze ottimizzando l'investimento nella formazione dei docenti e nella ricerca, soprattutto se realizzate in modo partecipato così da promuovere uno stile di lavoro di tipo cooperativo in grado di valorizzare le diverse professionalità ed esperienze.

Pertanto la scuola si impegna a:

- *promuovere la formazione integrale della persona in tutte le sue componenti;*
- *proporre valori quali l'amicizia, la solidarietà, la giustizia, il rispetto reciproco, l'apertura al dialogo e al confronto costruttivo;*

- *favorire la maturazione dell'identità personale, la piena conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze;*
- *valorizzare le capacità degli studenti attraverso percorsi individualizzati;*
- *accogliere e integrare nel gruppo classe gli alunni con difficoltà di comunicazione, di apprendimento o in situazione di svantaggio;*
- *aumentare negli alunni la fiducia in se stessi, il desiderio di riuscire e la capacità di decidere in modo autonomo e responsabile;*
- *favorire la partecipazione generale degli studenti alle attività di Alternanza Scuola-Lavoro;*
- *costruire meccanismi di monitoraggio più attenti e costanti nell'ambito della valutazione dei processi, dei progetti, delle competenze, in particolar modo in riferimento alle competenze di cittadinanza;*
- *superare l'individualismo e promuovere atteggiamenti di collaborazione e di assunzione di responsabilità;*
- *educare alla legalità, alla democrazia e al rispetto delle pari – opportunità;*
- *rendere gli studenti tutti consapevoli delle proprie attitudini e delle proprie competenze per affrontare scelte sia nel mondo lavorativo che negli studi successivi.*

SI RITIENE inoltre

di promuovere e privilegiare campi di azione ed obiettivi che divengono caratterizzanti per l'istituzione e vincolanti per tutti i soggetti coinvolti alla loro realizzazione (docenti e non docenti):

- Diminuire le assenze dei docenti, del personale non docente, nel rispetto dei diritti individuali e collettivi.
- Diminuire la percentuale di insuccesso scolastico nel I biennio.
- Diminuire la percentuale degli alunni con debito formativo al termine dell'anno scolastico, specialmente nel I biennio.
- Implementare il progressivo e globale processo di strutturazione di una metodologia didattica fondata sulla laboratorialità.
- Porre in atto iniziative globali per favorire un maggiore coinvolgimento della famiglia nella vita scolastica (convegni, manifestazioni, ...).
- Favorire una distinzione più ampia degli incarichi e delle responsabilità.
- Favorire lo scambio di strumenti, materiali didattici.
- Incrementare le attività destinate a favorire la continuità tra i cicli d'istruzione e tra la scuola e il mondo del lavoro.

Orientamenti per l'azione didattica

Le modalità attraverso le quali promuovere lo sviluppo delle competenze rientrano nella autonomia delle scuole e dei docenti, soprattutto per quanto riguarda le scelte di ordine didattico e organizzativo. Spetta, infatti, alla comunità professionale stabilire la concreta organizzazione degli ambiti di insegnamento, individuando le soluzioni che, nello specifico contesto della situazione in cui si opera, delle risorse disponibili e del progetto pedagogico elaborato appaiano le più efficaci, salvaguardando in ogni caso il principio della collegialità e corresponsabilità del gruppo docente. Funzioni quali quelle della progettazione, organizzazione, gestione delle attività didattiche, valutazione, orientamento, rapporti con i genitori, sono di pertinenza di tutti i docenti che operano collegialmente all'interno della comunità professionale e del gruppo docente, (compresi gli insegnanti specializzati sul sostegno) in un quadro di pari responsabilità tra i docenti contitolari, senza dar luogo ad alcuna figura docente gerarchicamente distinta o sovraordinata e la responsabilità è condivisa, quale che siano le modalità stabilite per assicurarla.

L'organizzazione dell'orario scolastico e della suddivisione dei relativi compiti didattici si riconduce ad una coerenza ed unitarietà di impianto, evitando la frammentazione in una miriade di attività di scarso significato culturale. In ogni caso l'attribuzione del monte ore per le diverse attività didattiche, l'articolazione dei tempi dedicati ai laboratori o ad altre attività progettate, i tipi e i modi delle corresponsabilità previste in relazione alla conduzione delle attività didattiche di aula e di laboratorio, con il gruppo classe o con gruppi diversamente formati, tutto questo attiene all'autonomia progettuale della scuola e troverà i suoi criteri esplicitati nel PTOF.

VALUTAZIONE degli apprendimenti

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono: l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (il sapere), la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (il saper fare) e la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere).

La Scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali riferiti cioè al comportamento sociale e al comportamento di lavoro.

La valutazione può essere definita come il confronto tra gli obiettivi prefissi ed i risultati conseguiti.

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

- 1) La valutazione diagnostica o iniziale. Serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero. Accerta anche, attraverso la compilazione di questionari motivazionali e socioculturali, le caratteristiche e le attitudini degli alunni, utili per la progettazione delle attività scolastiche ed extrascolastiche, con particolare riferimento al loro inserimento nei cosiddetti "laboratori".
- 2) La valutazione formativa o in itinere. È finalizzata a cogliere, informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti. Non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo.
- 3) La valutazione sommativa o complessiva o finale. Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.

La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di autoorientare i suoi comportamenti e le sue scelte future.

La valutazione numerica delle verifiche, sia orali che scritte, è espressa in decimi, da 1 a 10 per tutte le classi, in quindicesimi le prove scritte e in trentesimi le prove orali per le classi del quinto anno, nel corso del secondo quadrimestre. Il voto numerico deve essere sempre accompagnato da un breve giudizio motivato, nel senso che deve essere esplicitato brevemente il perché la prova è sufficiente o insufficiente.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola e di avviare gli studenti alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina o dello stesso dipartimento concordano ad inizio di anno scolastico ed esplicitano in forma scritta, attraverso griglie di misurazione predisposte per i diversi tipi di verifiche e per le singole discipline, i criteri di valutazione delle prove scritte sulla base di indicatori e descrittori condivisi, informando gli studenti.

Integrazione nel territorio

L'offerta formativa richiama la domanda della società rivolta oggi alla scuola, che è il soggetto istituzionale primario della mediazione e della trasmissione educativa e culturale, strategica rispetto alla politica formativa del territorio.

La nostra scuola si propone come un'agenzia educativa e formativa integrata nel territorio e tiene quindi conto da una parte delle peculiarità e delle esigenze del territorio, dall'altra delle problematiche e degli interessi delle famiglie degli alunni.

In tale ottica si è dotata di strumenti di indagine/ricerca per lo studio del territorio e la lettura/interpretazione dei suoi bisogni formativi e occupazionali.

Le risorse esterne sono costituite, oltre che dall'utenza, da una vasta rete di soggetti pubblici e privati quali l'Amministrazione comunale, l'Amministrazione provinciale e regionale, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, il servizio socio-sanitario della ASL di Altamura, l'Università di Bari, di Foggia e di Matera, Enti e Associazioni con finalità sociali, culturali ed educative, gli esercizi finanziari e commerciali, turistici e agrituristici, le imprese artigiane e industriali, che costituiscono una potenziale occasione di collaborazione, anche per l'attuazione di esperienze laboratoriali rivolte agli alunni.

SEZIONE AMMINISTRATIVA

LA GESTIONE dei contenuti amministrativi e tecnici deve essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, ai principi e ai criteri in materia di valutazione delle strutture.

LA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

Uno dei propulsori maggiori della rete e del processo della trasparenza è la sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE".

Rif. normativi:

D. L. vo 150/2009; art. 32 della L. 69/2009; Legge 190/2012; D. L. vo 33/2013; circolare n° 2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica; delibere dalla CiVIT n° 105/2010, n° 2/2012 e n° 50/2013.

Azioni:

tenuto conto delle peculiarità dell'organizzazione dell'istituzione scolastica è necessario:

- a) strutturare la sezione in conformità con le prescrizioni contenute nell'allegato A al decreto;
- b) ridurre drasticamente la produzione di atti cartacei a favore degli atti digitali;

- c) inserimento di aree tematiche dedicate sul sito della scuola;
- d) favorire la interconnessione fra i vari produttori/utilizzatori di informazioni mediante l'impiego ordinario di: cartelle condivise, indirizzi di posta elettronica, ogni altra soluzione tecnica in grado di migliorare l'interconnessione digitale, sviluppare negli operatori scolastici l'abitudine alla connessione on-line e alla consultazione del sito della scuola;
- e) istruire ogni produttore di informazioni sulle modalità di pubblicazione sulla sezione Amministrazione Trasparente o su altre aree del sito;
- f) pubblicizzare la modalità dello "accesso civico" di cui all'art. 5 del decreto.

L'ATTIVITÀ NEGOZIALE, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n° 44/2001) in capo al Dirigente Scolastico, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

IL CONFERIMENTO DI INCARICHI al personale esterno (disciplinata dall'art. 40 del D.I. 44/2001) dovrà avvenire nel rispetto dei criteri approvati con relativo regolamento e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

I compensi per attività aggiuntive devono corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto.

L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO inoltre

SOTTOPONE

all'attenzione del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto, ai sensi e per gli effetti della Legge 107 del 13 luglio 2015 e del comma 2 dell'art. 10 del D. l. vo 33/2013, il presente ATTO DI INDIRIZZO, finalizzato alla redazione e all'adozione del piano triennale dell'offerta formativa della scuola e per la trasparenza e l'integrità.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Vitantonio PETRONELLA

ALLEGATO N. 3 – ATTO DI INDIRIZZO DEL DS 2016/2017

Circ. int. n. 35

Altamura, li 4 ottobre 2016

***Oggetto: INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA
PREDISPOSIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E
DIDATTICA COORDINATA DI CLASSE E DELLA PROGRAMMAZIONE
ANNUALE DIDATTICA.***

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI GLI ATTI E I VERBALI DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI;

VISTE LE DECISIONI ASSUNTE DALLE COMMISSIONI ASL E FORMAZIONE DELLE CLASSI;

***CONSIDERATA LA NECESSITÀ DI FORNIRE INDICAZIONI E INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DELLA
PROGRAMMAZIONE COORDINATA DI CLASSE E DELLA PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEI SINGOLI
DOCENTI;***

DETERMINA

per la REVISIONE del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019, e considerato che l'istituzione reputa di considerare prevalenti per il triennio 2016-2019 le finalità educative generali determinate dal Collegio Docenti di questa istituzione scolastica, e considerato che il PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi, degli obiettivi di processo individuati nel RAV di questa Istituzione Scolastica e del Piano per il Miglioramento della qualità del servizio d'istruzione offerto da questa comunità scolastica;

COME PRINCIPI ESSENZIALI

il seguente indirizzo per le attività della scuola:

ASPETTI GENERALI

Il presente atto di indirizzo contiene le indicazioni essenziali utili alla revisione e adozione del Piano triennale dell'offerta formativa per l' IISS "P.L.NERVI – G. GALILEI", in conformità con le specificazioni contenute nella legge 107/2015 e nella delibera n° 50/2013 dell'ANAC e i suoi allegati.

SEZIONE TECNICA E DIDATTICA

La scuola oggi si pone come un sistema aperto e non può non tenere conto della cultura espressa dal territorio; essa stessa è la cultura che l'ambiente sociale esprime e nella quale lo studente è immerso. In tal modo la scuola deve far tesoro delle informazioni che può trarre dal territorio per comprendere la società in cui agisce e liberare le energie positive dei ragazzi.

L'ampio processo di riforme in atto, entro il quale l'autonomia assume un ruolo e un'importanza preminente, ha dato ulteriore forza e attualità alla collegialità, dovendo necessariamente coordinare gli interessi dello Stato con quelli dei territori regionali e distrettuali. Ciò in quanto le profonde innovazioni che, a partire dalla seconda metà degli anni 90, stanno interessando il sistema scolastico, per trovare compiuta attuazione, devono essere gestite e sostenute da servizi scolastici di elevato profilo e in grado di produrre risultati qualitativamente apprezzabili.

La società in cui viviamo, assai complessa, tecnologicamente avanzata, caratterizzata dalla crescita accelerata delle conoscenze e dalla pervasiva diffusione (spesso in tempo reale) di informazioni, soggetta alle regole della globalizzazione e della mondializzazione, per essere competitiva, vincere le sfide provenienti da altre realtà e contesti e guardare con fiducia al proprio futuro deve porre la scuola tra le sue priorità assolute e investire in istruzione e formazione.

Questo significa poter fare affidamento su un sistema scolastico e formativo capace di fornire servizi qualificati, di creare competenze e abilità solide e aggiornate, di sviluppare senso critico e mentalità imprenditoriale, di consentire scelte responsabili e consapevoli: e ciò per l'intero arco della vita, superando la tradizionale concezione di un tempo - scuola legato ad un periodo definito e limitato.

Sappiamo che la formazione ha assunto un'importanza fondamentale nel modo di essere e di agire delle moderne comunità, sì da costituire non solo un fattore determinante di crescita umana, civile e culturale, ma anche di produzione e di espansione delle capacità e delle risorse produttive. La formazione rappresenta, insomma, quel valore aggiunto di cui disporre per orientare e riorientare le politiche e le strategie del lavoro e dell'occupazione e propiziare cicli di ripresa economica.

In questi ultimi anni (in particolare dal 1996 in poi) è stato prodotto uno sforzo straordinario volto alla realizzazione di una riforma complessiva del sistema scolastico e formativo ed è stato varato un programma assai impegnativo di iniziative mirate all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e all'espansione dei tassi di scolarizzazione. E' noto che il nostro sistema scolastico, impostato su un modello rigido, di tipo gerarchico, ligio ad un ruolo di preminente elaborazione e trasmissione di saperi e conoscenze, non aperto alle esperienze del fare e del saper fare, era rimasto sostanzialmente immutato nel suo impianto e nelle sue linee di fondo per oltre 50 anni ed aveva ormai perduto quella forza e vitalità necessarie per poter far fronte

all'ampiezza e alla celerità dei cambiamenti e alle accresciute e mutevoli attese e necessità di un'utenza sempre più vasta, differenziata ed esigente.

Nella comunità scolastica si intrecciano e si fondono esperienze, intuizioni, spinte all'innovazione, capacità di recepire, di applicare e di moltiplicare.

La cultura delle società occidentali, fortemente centrata sul soggetto, ha contribuito a diffondere il valore del rispetto per la dignità della persona umana, favorendone positivamente il libero sviluppo e l'autonomia. Tale riconoscimento costituisce uno dei tratti più significativi della modernità ed è un dato provvidenziale che richiede modalità nuove di concepire l'autorità e di relazionarsi con essa; senza dimenticare, d'altra parte, che quando la libertà tende a trasformarsi in arbitrio e l'autonomia della persona in indipendenza dalle regole e dalla relazione con gli altri, allora ci si trova di fronte a forme di idolatria che non accrescono la libertà.

Il nostro lavoro, il nostro servizio, presuppone una accurata fase di progettazione per assicurare la relazione tra la scuola e i bisogni formativi, tra la scuola e i luoghi del bisogno: i ruoli, l'azione professionale, le competenze.

Il nostro sistema deve dunque creare, costruire, sostenere; deve porsi in prima linea. La scuola dell'autonomia, quindi, deve costruire una programmazione dell'attività per darsi una precisa identità progettuale e culturale, dotandosi di una capacità di pensiero di lungo respiro.

Tra le aree d'intervento individuate dal DPR 15 marzo 2010, assume un'importanza preminente quella della qualificazione e dell'innovazione del sistema scolastico, in considerazione dell'importanza strategica che essa riveste ai fini dell'attivazione di servizi scolastici aperti al contributo delle realtà produttive e alle vocazioni del territorio, e in grado di interpretare in maniera coerente e moderna i ritmi di una società complessa, tecnologicamente avanzata e competitiva quale è quella in cui operiamo.

Come in passato gli istituti tecnici hanno fornito i quadri dirigenti e intermedi del sistema produttivo, del settore dei servizi e dell'amministrazione pubblica, così oggi è indispensabile il loro apporto in un momento in cui il progresso scientifico e tecnologico richiede "menti d'opera" con una specializzazione sempre più raffinata, soprattutto in un Paese, come l'Italia, che ha una forte vocazione manifatturiera.

In tale ottica nasce e prende consistenza la qualità dell'istruzione, come metodo di lavoro recepito in apposite linee guida e profili.

I nuovi ordinamenti del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione sono fondati sul principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi con il fine di valorizzare i diversi stili di apprendimento degli studenti e dare una risposta articolata alle domande del mondo del lavoro e delle professioni. La diversificazione dei percorsi di istruzione e formazione ha proprio lo scopo di valorizzare le diverse intelligenze e vocazioni dei giovani, anche per prevenire i fenomeni

di disaffezione allo studio e la dispersione scolastica, ferma restando l'esigenza di garantire a ciascuno la possibilità di acquisire una solida ed unitaria cultura generale per divenire cittadini consapevoli, attivi e responsabili.

Nel quadro delineato, il rilancio dell'istruzione tecnica si fonda sulla consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il progresso economico e sociale; richiede perciò il superamento di concezioni culturali fondate su un rapporto sequenziale tra teoria - pratica e sul primato dei saperi teorici.

L'identità dell'istituto tecnico tecnologico si caratterizza proprio per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni fornite dall'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

L'obiettivo è di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

L'istituto tecnico tecnologico si caratterizza anche per i nuovi modelli organizzativi, che ne fanno un vero e proprio centro di innovazione, grazie alla possibilità di costituire Dipartimenti finalizzati all'aggiornamento costante dei percorsi di studio nonché un Comitato tecnico-scientifico formato da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.

Tra i punti di forza del Tecnico tecnologico vi è sicuramente un più stretto collegamento con l'Università e l'Alta Formazione, con il mondo del lavoro (stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro) e col territorio (con la presenza, nei comitati tecnico-scientifici, di rappresentanti del mondo delle imprese presenti nella zona); un apprendimento sempre più legato al modo di apprendere delle nuove generazioni e all'avanguardia attraverso esperienze concrete con un utilizzo potenziato dei Laboratori, che fa della scuola un centro d'innovazione permanente.

Il rilancio dell'istruzione tecnica richiede un raccordo più stretto e organico della scuola con i soggetti istituzionali e sociali del territorio e, in particolare, con il sistema produttivo, il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso un'alleanza formativa stabile, ampia e radicata a livello locale, anche per superare le criticità determinatesi, a partire dagli anni '90, in relazione alla decrescente attenzione dei giovani e delle loro famiglie verso le professioni tecniche.

Questa situazione ha determinato un crescente mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro: da un lato, le imprese non trovano i tecnici qualificati di cui hanno bisogno per competere sui mercati mondiali; dall'altro, il tasso di disoccupazione o sotto-occupazione dei nostri giovani è tra i

più elevati dell'Unione europea perché i titoli di studio acquisiti non rispondono ai fabbisogni del mondo del lavoro, oppure risultano spendibili solo in settori e ambiti a bassa crescita occupazionale.

Il nostro sistema di istruzione è attraversato, quindi, da una contraddizione che occorre superare: i giovani diplomati degli istituti tecnici sono i primi a capitalizzare rapidamente i loro studi, trasformandoli in occasioni di crescita personale e professionale sia attraverso un rapido inserimento nel mondo del lavoro sia nei successivi percorsi universitari, ma questo fattore positivo incide scarsamente sulle scelte delle famiglie e dei giovani al momento dell'iscrizione alla scuola secondaria superiore.

L'apertura della scuola al mondo del lavoro e delle professioni è, tra l'altro, una opportunità, unanimemente riconosciuta, per favorire l'occupabilità. L'alternanza scuola - lavoro riveste un ruolo fondamentale, è un percorso formativo che potenzia l'autonomia scolastica, qualifica l'offerta formativa, esalta la flessibilità, risponde ai bisogni diversi degli alunni, agisce per la forte valenza orientativa, come mezzo di contrasto proprio alla dispersione scolastica.

La competitività delle economie più sviluppate, infatti, si gioca sempre più sul terreno della "competizione intellettuale", che intreccia profondamente conoscenza, innovazione e internazionalizzazione. Per mantenere elevati i livelli di occupazione occorre puntare su livelli di istruzione più elevati, ma anche sull'apertura a esperienze e linguaggi diversi: contenuti specialistici e suddivisioni disciplinari tendono ad una crescente interdipendenza e contaminazione tra i saperi.

Rispondere alla politica nazionale e poi regionale allora significa partecipare alla cooperazione delle imprese nel territorio e dei loro centri di ricerca al fine di concentrare servizi sull'Osservatorio del Mercato del Lavoro sia come vetrina delle possibilità di impiego esistenti al termine degli studi tecnici sia come organismo di previsione a medio e lungo termine delle possibili attività che si possono avviare sul territorio e/o degli impieghi di figure professionali correlate.

La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità gli studenti, in tutte le fasi della loro formazione. A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.

In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:

- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme;
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti

sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;

– diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

L'articolazione delle Linee guida per materie di studio mira ad evidenziare come ciascuna disciplina - con i propri contenuti, le proprie procedure euristiche, il proprio linguaggio – concorra ad integrare un percorso di acquisizione di conoscenze e di competenze molteplici, la cui consistenza e coerenza è garantita proprio dalla salvaguardia degli statuti epistemici dei singoli domini disciplinari, di contro alla tesi che l'individuazione, peraltro sempre nomenclatoria, di astratte competenze trasversali possa rendere irrilevanti i contenuti di apprendimento.

Va da sé, naturalmente, che competenze di natura metacognitiva (imparare ad apprendere), relazionale (sapere lavorare in gruppo) o attitudinale (autonomia e creatività) non sono certo escluse dal processo, ma ne costituiscono un esito indiretto, il cui conseguimento dipende dalla qualità del processo stesso attuato nelle istituzioni scolastiche.

La programmazione annuale delle attività didattiche come razionalizzazione deve avere scopi ben precisi.

Il primo in assoluto è quello di conferire organicità, coerenza, efficacia al lavoro del docente;

il secondo organizzare il lavoro così da sfruttare il tempo scuola;

il terzo individuare i metodi e gli strumenti con cui conseguire gli obiettivi;

il quarto e non ultimo, facilitare l'apprendimento.

Se non consente lo sviluppo di queste procedure non è una programmazione didattica, ma solo burocrazia funzionale più all'istituzione che all'alunno.

Ogni attività di insegnamento è giustificata e fondata solo se programmata, in altre parole se è inserita in un piano di lavoro ad inizio d'anno scolastico e modulata sulle reali capacità degli studenti, perché non bisogna mai dimenticare che sono gli alunni i destinatari della programmazione e delle attività del corpo docente.

L'assenza di una programmazione, o una programmazione non rivisitata, oltre a rendere più difficile il lavoro dell'insegnante, disorienta la classe e le attività risultano dispersive e caotiche, spesso mal collegate l'una con l'altra.

L'alunno è facilitato nell'apprendimento se sono ben chiari i punti di partenza ed i punti di arrivo, le procedure operative, se la programmazione è dotata di una coerenza interna, ed infine se effettivamente tiene conto del "sapere degli alunni".

Disturbi specifici dell'apprendimento

Osservazione in classe

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Osservazione delle prestazioni atipiche

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei nostri ragazzi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura.

Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga.

Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi,

l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.

È bene precisare che le ricerche in tale ambito rilevano che circa il 20% degli alunni, manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento. Di questo 20%, tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.

Osservazione degli stili di apprendimento

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale e dirimente per il suo successo scolastico.

LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate.

I termini individualizzata e personalizzata non sono da considerarsi sinonimi. In letteratura, la discussione in merito è molto ampia e articolata. E' comunque preliminarmente opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

“Individualizzato” è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale - contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe - l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe,

ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

RAGAZZE E RAGAZZE DISABILI

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione.

In questo senso si configura la norma costituzionale del diritto allo studio, interpretata alla luce della legge 59/1997 e del DPR 275/1999, da intendersi quindi come tutela soggettiva affinché le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia funzionale e flessibilità organizzativa, predispongano le condizioni e realizzino le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

E' ormai convinzione consolidata che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e non si possiede una competenza didattica adeguata ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità.

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni. Non in altro modo sarebbe infatti possibile che gli alunni esercitino il proprio diritto allo studio inteso come successo formativo per tutti, tanto che la predisposizione di interventi didattici non differenziati evidenzia immediatamente una disparità di trattamento nel servizio di istruzione verso coloro che non sono compresi nelle prassi educative e didattiche concretamente realizzate.

ASL (Alternanza scuola – lavoro)

L'alternanza scuola – lavoro intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una **collaborazione produttiva tra i diversi ambiti**, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli

strumenti del “mestiere” in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un’opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi.

Con la **Legge 107/2015** questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio.

E’ importante chiarire il significato di stage, tirocinio e alternanza scuola lavoro, al fine di non ingenerare confusione sotto il profilo concettuale oltre che terminologico. Come è noto, l’alternanza si articola in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro. Il periodo di apprendimento che lo studente trascorre in un contesto lavorativo può essere considerato a tutti gli effetti come un tirocinio curriculare.

Pertanto, benché sia corretto dire che il tirocinio non possa essere identificato con l’alternanza tout court, è altrettanto corretto affermare che il tirocinio curriculare sia un momento dell’alternanza, ovvero la fase “pratica” di un percorso di alternanza, il periodo di formazione svolto dallo studente presso la struttura ospitante. Tuttavia, è necessario ricordare che, non essendo ancora definita una disciplina del tirocinio curriculare, le scuole, nel momento in cui stipulano le Convenzioni con i soggetti ospitanti, fanno ancora riferimento all’art. 18 della legge 196/97 (“Tirocini formativi e di orientamento”) e al relativo decreto attuativo (DM 142/98). Ad oggi, infatti, sono ancora i provvedimenti appena richiamati, benché ormai ampiamente superati, a costituire l’unico quadro normativo di riferimento per l’attivazione dei tirocini curricolari.

E’ infine opportuno ricordare che stage e tirocinio sono termini che designano sostanzialmente la stessa cosa. Si può quindi indifferentemente parlare di stage curriculare o di tirocinio curriculare. A livello normativo ha sempre prevalso l’uso del termine italiano “tirocinio”, anche se molti operatori della formazione preferiscono ancora utilizzare il termine stage.

Pertanto la Programmazione coordinata di classe delle classi TERZE e delle classi QUARTE dovrà necessariamente prevedere sia regolari percorsi di ASL sia tutte le attività da realizzare nella settimana dedicata all’ASL (13 – 18 febbraio 2017).

SETTIMANA DELLE PROVE DI VERIFICA

Primo quadrimestre: 16 – 22 dicembre 2016

Secondo quadrimestre: 22 – 27 maggio 2017

Valutare l'apprendimento, il comportamento e le competenze

La certificazione delle competenze (ormai obbligatoria al termine del quinto anno), non rappresenta un'operazione terminale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità.

La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, *può far crescere, nel nostro caso specifico, la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita.*

Gestire bene la valutazione è fattore di qualità dell'insegnante e della sua stessa azione educativa e didattica. Per fare ciò è necessario prima di tutto avere presenti le diverse funzioni da assegnare alla valutazione e perseguirle in equilibrio senza sbilanciamenti verso l'una o l'altra.

Alla tradizionale funzione sommativa che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento si accompagna la valutazione formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno. La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di auto orientamento. Orientare significa guidare l'alunno a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno diventa indispensabile la funzione proattiva della valutazione, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dallo studente nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto dall'insegnante e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione in questo modo diventa formativa anche per l'insegnante.

Al termine del processo l'alunno avrà costruito dentro di sé una biografia cognitiva che non sempre l'insegnante riesce a cogliere e che si esplicita meglio se è lo stesso alunno a raccontarla. La narrazione di un percorso di apprendimento da parte dell'alunno costituisce un'occasione straordinaria per insegnare agli studenti in modo individualizzato a riflettere sui loro lavori e per sviluppare in essi una struttura cognitiva più ricca e critica.

Insieme a questa imprescindibile funzione formativa è evidente che, al termine di una attività didattica centrata su specifici obiettivi di apprendimento, sarà opportuno effettuare prove di valutazione con funzione misurativa e sommativa. Mantenere in equilibrio le diverse funzioni della valutazione, senza trascurarne o enfatizzarne alcuna e senza confondere i diversi oggetti della valutazione (conoscenze o competenze), rappresenta, unitamente al corretto uso degli strumenti valutativi, un elemento di qualità dell'intera azione formativa e didattica degli insegnanti, da cui discende la qualità degli apprendimenti.

Per questi motivi la verifica trasversale di indirizzo assume come sua caratteristica peculiare la complessità. Complessità in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi.

Gli strumenti per valutare verranno costruiti in ambito Dipartimentale. I docenti responsabili dei Dipartimenti disciplinari avranno cura di prevedere, tempo debito, incontri dedicati.

Nel concludere, vorrei fare alcune considerazioni personali.

La prima consiste nella consapevolezza degli obiettivi comuni, perché senza la consapevolezza degli obiettivi non è possibile stendere una programmazione credibile.

La seconda insiste sulla programmazione educativa collegiale condivisa in ambito dipartimentale, in grado di trasformare i progetti dell'Istituto nel "*progetto educativo dell'istituto*".

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Vitantonio PETRONELLA

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica BAIS02200R
P.L.NERVI-G.GALILEI (ITG - ITI)

Indice

Sommario

- 1. Obiettivi di processo
 - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
 - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- 4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Un modello di organizzazione didattica flessibile attento meno alle formalità e più alla realizzazione di esperienze sul campo.

Traguardi

- La sperimentazione di un orario didattico meno stereotipato e più aperto alle importazioni interdisciplinari. Registrare un notevole contenimento delle assenze.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 " LA SCUOLA PER L'INCLUSIONE"
- 2 ORIENTAMENTO ED AUTORIENTAMENTO NELLA COMPLESSITA'
- 3 "RICOSTRUIAMO LE NOSTRE STORIE PER LA SCUOLA"
- 4 "STIAMO BENE IN AULA"

Priorità 2

Motivare gli alunni alla piena partecipazione.

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	"LA SCUOLA PER L'INCLUSIONE"	3	5	15
2	ORIENTAMENTO ED AUTORIENTAMENTO NELLA COMPLESSITA'	3	5	15
3	"RICOSTRUIAMO LE NOSTRE STORIE PER LA SCUOLA"	5	5	25
4	"STIAMO BENE IN AULA"	4	5	20

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

"LA SCUOLA PER L'INCLUSIONE"

Risultati attesi

lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista; le risorse messe a disposizione (finanziarie e di personale) sono utilizzate come previsto e se sono sufficienti; i destinatari stanno traendo beneficio;

Indicatori di monitoraggio

Il monitoraggio delle azioni è costante e finalizzato ad individuare •i vantaggi conseguiti/conseguibili, •le difficoltà riscontrate nella realizzazione, •i punti di debolezza rilevati attraverso incontri, schede di rilevazione e discussioni

Modalità di rilevazione

questionari di gradimento

Obiettivo di processo in via di attuazione

ORIENTAMENTO ED AUTORIENTAMENTO NELLA COMPLESSITA'

Risultati attesi

lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista; le risorse messe a disposizione (finanziarie e di personale) sono utilizzate come previsto e se sono sufficienti; i destinatari stanno traendo beneficio;

Indicatori di monitoraggio

Il monitoraggio delle azioni è costante e finalizzato ad individuare •i vantaggi conseguiti/conseguibili, •le difficoltà riscontrate nella realizzazione, •i punti di debolezza rilevati attraverso incontri, schede di rilevazione e discussioni

Modalità di rilevazione

test di gradimento

Obiettivo di processo in via di attuazione

“RICOSTRUIAMO LE NOSTRE STORIE PER LA SCUOLA”

Risultati attesi

lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista; le risorse messe a disposizione (finanziarie e di personale) sono utilizzate come previsto e se sono sufficienti; i destinatari stanno traendo beneficio;

Indicatori di monitoraggio

Il monitoraggio delle azioni è costante e finalizzato ad individuare •i vantaggi conseguiti/conseguibili, •le difficoltà riscontrate nella realizzazione, •i punti di debolezza rilevati attraverso incontri, schede di rilevazione e discussioni

Modalità di rilevazione

questionari di gradimento

Obiettivo di processo in via di attuazione

“STIAMO BENE IN AULA”

Risultati attesi

lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista; le risorse messe a disposizione (finanziarie e di personale) sono utilizzate come previsto e se sono sufficienti; i destinatari stanno traendo beneficio;

Indicatori di monitoraggio

Il monitoraggio delle azioni è costante e finalizzato ad individuare •i vantaggi conseguiti/conseguibili, •le difficoltà riscontrate nella realizzazione, •i punti di debolezza rilevati attraverso incontri, schede di rilevazione e discussioni

Modalità di rilevazione

questionari di gradimento

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

" LA SCUOLA PER L'INCLUSIONE"

Azione prevista

nessuna

Effetti positivi a medio termine

nessuna

Effetti negativi a medio termine

nessuna

Effetti positivi a lungo termine

nessuna

Effetti negativi a lungo termine

nessuna

Obiettivo di processo

ORIENTAMENTO ED AUTORIENTAMENTO NELLA COMPLESSITA'

Azione prevista

nessuna

Effetti positivi a medio termine

nessuna

Effetti negativi a medio termine

nessuna

Effetti positivi a lungo termine

nessuna

Effetti negativi a lungo termine

nessuna

Obiettivo di processo

“RICOSTRUIAMO LE NOSTRE STORIE PER LA SCUOLA”

Azione prevista

nessuna

Effetti positivi a medio termine

nessuna

Effetti negativi a medio termine

nessuna

Effetti positivi a lungo termine

nessuna

Effetti negativi a lungo termine

nessuna

Obiettivo di processo

“STIAMO BENE IN AULA”

Azione prevista

programmazione per classi parallele e/o aperte

Effetti positivi a medio termine

maggiore dinamismo ed entusiasmo nelle azioni didattiche da parte di alunni e docenti, per passare da una didattica trasmissiva ad una didattica attiva

Effetti negativi a medio termine

difficoltà di condivisione

Effetti positivi a lungo termine

miglioramento delle condizioni di apprendimento con la creazione della cultura di gruppo come mezzo per la riduzione della conflittualità, per la valorizzazione delle risorse e per la costruzione di un progetto educativo basato su nuovi paradigmi

Effetti negativi a lungo termine

nessuno

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo

"LA SCUOLA PER L'INCLUSIONE"

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti				
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	1300	FONDI DELL'ISTITUZIONE
Consulenti	0	NESSUNA
Attrezzature	0	NESSUNA
Servizi	0	NESSUNA
Altro	0	NESSUNA

Obiettivo di processo

ORIENTAMENTO ED AUTORIENTAMENTO NELLA COMPLESSITA'

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Analisi delle disponibilità strumentali e di spazio della scuola; Individuazione di spazi di apprendimento virtuali da inserire nel sito della scuola; Programmazione per classi parallele e aperte; Potenziamento della piattaforma Moodle Progettazione	10	190	FIS
Personale ATA	NESSUNA	0	0	NESSUNA
Altre figure	NESSUNA	0	0	NESSUNA

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	0	NESSUNA
Consulenti	0	NESSUNA
Attrezzature	0	NESSUNA
Servizi	0	NESSUNA
Altro	0	NESSUNA

Obiettivo di processo

“RICOSTRUIAMO LE NOSTRE STORIE PER LA SCUOLA”

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Analisi della documentazione in dotazione della scuola (verbali, modulistica didattica); Progettazione finalizzata alla costruzione di modelli aggiornati e adeguati alle esigenze della scuola	10	190	FIS
Personale ATA	NESSUNA	0	0	NESSUNA
Altre figure	NESSUNA	0	0	NESSUNA

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	0	NESSUNA
Consulenti	0	NESSUNA
Attrezzature	0	NESSUNA
Servizi	0	NESSUNA
Altro	0	NESSUNA

Obiettivo di processo

“STIAMO BENE IN AULA”

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Proposte operative per l'organizzazione della didattica trasmissiva	10	190	FIS
Personale ATA	NESSUNA	0	0	NESSUNA
Altre figure	NESSUNA	0	0	NESSUNA

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	0	NESSUNA
Consulenti	0	NESSUNA
Attrezzature	0	NESSUNA
Servizi	0	NESSUNA
Altro	0	NESSUNA

3.2 Tempi di attuazione delle attività

Obiettivo di processo

"LA SCUOLA PER L'INCLUSIONE"

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
FORMAZIONE BES E DSA: RISORSE, FUNZIONI E STRUMENTI PER L'INCLUSIVITA'					azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)				

Obiettivo di processo

ORIENTAMENTO ED AUTORIENTAMENTO NELLA COMPLESSITA'

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Profonda riflessione sul concetto di aula Analisi delle disponibilità strumentali e di spazio della scuola				azione (attuata o conclusa)						
Potenziamento della piattaforma Moodle								azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)	
Progettazione di nuovi spazi di apprendimento con aule "aumentate" dalla tecnologia, spazi alternativi per piccoli e grandi gruppi (interclasse), laboratori mobili.						azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)	

Corsi di formazione per docenti sulla didattica interattiva: cooperative learning, e-learning, flipped classroom, story telling										
Aggiornamento con risorse interne e/o esterne su nuove strategie didattico-operative Progettazione di nuovi spazi di apprendimento						azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)	
Individuazione di spazi di apprendimento virtuali da inserire nel sito della scuola						azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)	
Programmazione per classi parallele e/o aperte							azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)	

Obiettivo di processo

“RICOSTRUIAMO LE NOSTRE STORIE PER LA SCUOLA”

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Comunicazione e condivisione con tutti i docenti delle proposte operative elaborate dal Gruppo di progetto						azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)	

Divulgazione a tutto il personale docente (sia a livello collegiale sia per aree disciplinari) e amministrativo			azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)						
Comunicazione (su sito, durante Consigli di Classe, Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto) delle innovazioni progettate										azione (attuata o conclusa)
Sostituzione della modulistica inadeguata e implementazione della parte manchevole								azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)	

Obiettivo di processo

“STIAMO BENE IN AULA”

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
somministrazione delle prove comuni con relativa correzione, valutazione e notifica.								azione (attuata o conclusa)		
formazione ed elaborazione delle tipologie di verifica e attivazione delle modalità di notifica					azione (attuata o conclusa)					

incontri di dipartimento				azione (attuata o conclusa)						
attività di potenziamento e recupero, somministrazione delle prove comuni con relativa correzione, valutazione e notifica.						azione (attuata o conclusa)				
monitoraggio degli esiti e riflessione sugli stessi									azione (attuata o conclusa)	
somministrazione delle prove comuni con relativa correzione, valutazione e notifica.							azione (in corso)			

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo

" LA SCUOLA PER L'INCLUSIONE"

Data di rilevazione

23/02/2015

Indicatori di monitoraggio del processo

nessuno

Strumenti di misurazione

Questionari e schede somministrati in maniera collettiva, scoring sulla normativa dei BES, sulle strategie di didattica inclusiva, sulla compilazione del PDP e PAI sulle funzioni degli Organi del GLI e dei CTI.

Criticità rilevate

nessuno

Progressi rilevati

nessuno

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Nessuno

Obiettivo di processo

ORIENTAMENTO ED AUTORIENTAMENTO NELLA COMPLESSITA'

Data di rilevazione

30/05/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

- i vantaggi conseguiti/conseguibili;
- le difficoltà riscontrate nella realizzazione;
- i punti di debolezza rilevati attraverso incontri, schede di rilevazione e discussioni;

Strumenti di misurazione

Modelli e documenti fruibili dal personale docente e dagli stakeholder Ambienti di apprendimento rinnovati Lavori realizzati con l'impiego delle competenze acquisite da docenti e alunni nel corso delle attività, anche di ricerca, vissute a scuola.

Criticità rilevate

Nessuno

Progressi rilevati

Livello di condivisione dei prodotti e collaborazione; (Output) Gradimento del progetto (Output) implementazione delle innovazioni esplicitate dal PdM nel curriculum d'istituto e nelle programmazioni disciplinari (Output/outcome)

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Il monitoraggio delle azioni è costante e finalizzato ad individuare

- i vantaggi conseguiti/conseguibili;
- le difficoltà riscontrate nella realizzazione;
- i punti di debolezza rilevati attraverso incontri, schede di rilevazione e discussioni. In particolare si dovrà rilevare;
- se lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista;
- se le risorse messe a disposizione (finanziarie e di personale) sono utilizzate come previsto e se sono sufficienti;
- se i destinatari stanno traendo beneficio;
- se le attività sono realizzate in coerenza con quanto previsto dal progetto;
- se è necessario intervenire per ribadire l'esigenza di essere coerenti con le specifiche di progetto;

- se si deve cambiare qualcosa nelle modalità di attuazione;
- se è necessario modificare il progetto/programma originario per tenere conto delle specificità delle condizioni esistenti.

Obiettivo di processo

“RICOSTRUIAMO LE NOSTRE STORIE PER LA SCUOLA”

Data di rilevazione

30/05/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

N. dei prodotti condivisi N. questionari di soddisfazione positivi Numero docenti che hanno adottato le innovazioni

Strumenti di misurazione

Modelli e documenti fruibili dal personale docente e dagli stakeholder Ambienti di apprendimento rinnovati Lavori realizzati con l’impiego delle competenze acquisite da docenti e alunni nel corso delle attività, anche di ricerca, vissute a scuola.

Criticità rilevate

NESSUNA

Progressi rilevati

Livello di condivisione dei prodotti e collaborazione; (Output) Gradimento del progetto (Output) implementazione delle innovazioni esplicitate dal PdM nel curriculum d’istituto e nelle programmazioni disciplinari (Output/outcome).

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Il monitoraggio delle azioni è costante e finalizzato ad individuare

- i vantaggi conseguiti/conseguibili;
- le difficoltà riscontrate nella realizzazione;
- i punti di debolezza rilevati attraverso incontri, schede di rilevazione e discussioni In particolare si dovrà rilevare;
- se lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista;
- se le risorse messe a disposizione (finanziarie e di personale) sono utilizzate come previsto e se sono sufficienti;
- se i destinatari stanno traendo beneficio;
- se le attività sono realizzate in coerenza con quanto previsto dal progetto;
- se è necessario intervenire per ribadire l’esigenza di essere coerenti con le specifiche di progetto;
- se si deve cambiare qualcosa nelle modalità di attuazione;
- se è necessario modificare il progetto/programma originario per tenere conto delle specificità delle condizioni esistenti.

Obiettivo di processo

“STIAMO BENE IN AULA”

Data di rilevazione

30/05/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

- i vantaggi conseguiti/conseguibili,
- le difficoltà riscontrate nella realizzazione,
- i punti di debolezza rilevati attraverso incontri, schede di rilevazione e discussioni

Strumenti di misurazione

Modelli e documenti fruibili dal personale docente e dagli stakeholder Ambienti di apprendimento rinnovati Lavori realizzati con l'impiego delle competenze acquisite da docenti e alunni nel corso delle attività, anche di ricerca, vissute a scuola.

Criticità rilevate

nessuna

Progressi rilevati

Livello di condivisione dei prodotti e collaborazione; (Output) Gradimento del progetto (Output) implementazione delle innovazioni esplicitate dal PdM nel curriculum d'istituto e nelle programmazioni disciplinari (Output/outcome)

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Il monitoraggio delle azioni è costante e finalizzato ad individuare

- i vantaggi conseguiti/conseguibili;
- le difficoltà riscontrate nella realizzazione;
- i punti di debolezza rilevati attraverso incontri, schede di rilevazione e discussioni In particolare si dovrà rilevare;
- se lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista;
- se le risorse messe a disposizione (finanziarie e di personale) sono utilizzate come previsto e se sono sufficienti;
- se i destinatari stanno traendo beneficio;
- se le attività sono realizzate in coerenza con quanto previsto dal progetto;
- se è necessario intervenire per ribadire l'esigenza di essere coerenti con le specifiche di progetto;
- se si deve cambiare qualcosa nelle modalità di attuazione;
- se è necessario modificare il progetto/programma originario per tenere conto delle specificità delle condizioni esistenti.

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si considerano la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

Priorità

1B

Esiti

Risultati scolastici

Data rilevazione

30/06/2016

Indicatori scelti

Motivare gli alunni alla piena partecipazione, affrontare le prove con maggiore attenzione e maggiore disponibilità alle attività formative.

Risultati attesi

Numero docenti che hanno adottato le innovazioni e numero dei prodotti condivisi.

Risultati riscontrati

Il numero di questionari di soddisfazione positivi.

Differenza

NESSUNA

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

NESSUNA

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna

Collegi docenti, consigli di classe e riunioni di dipartimento.

Persone coinvolte

Tutto il personale docente e personale ATA.

Strumenti

Programmazioni disciplinari, programmazioni di dipartimento e diffusione del piano di miglioramento.

Considerazioni nate dalla condivisione
NESSUNA

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti

Sito della scuola, albo pretorio e circolari interne.

Destinatari

Docenti, personale ATA e alunni.

Tempi

Fine anno scolastico.

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti

Sito della scuola, albo pretorio e eventi esterni per la presentazione del POF.

Destinatari delle azioni

Genitori degli alunni, istituzioni ed enti locali.

Tempi

Prima dell'inizio del successivo anno scolastico.

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Dileo Teresa.	Docente.
Genco Michele.	Docente funzione strumentale.
Ferrulli Maria.	Docente responsabile del gruppo H.
Castoro Angela.	Docente funzione strumentale.
Gramegna Emanuele.	Docente funzione strumentale.
Santoro Maria	Vicario.

ALLEGATO N. 5 - REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Art. 1 - Diritti degli studenti

Gli studenti hanno diritto ad un dialogo costruttivo con i docenti in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici. Gli studenti hanno diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, affinché siano messi in grado di individuare i propri punti di forza o di debolezza e migliorare il proprio rendimento. Gli studenti scelgono liberamente di seguire le attività curricolari integrative ed aggiuntive offerte dalla scuola, anche in base ai loro ritmi di apprendimento e alla loro sede di provenienza. Gli studenti inoltre hanno diritto di associarsi all'interno della scuola, svolgere iniziative all'interno della scuola, da singoli o in associazione, utilizzare i locali della scuola, da singoli o con associazione di cui fanno parte.

Gli studenti che intendono esercitare tale diritto devono attenersi al D.P.R. 24-06-98 n. 249 e al DPR 567/76 (statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria) e al D P R. 567/96 in particolare devono presentare richiesta al Dirigente scolastico con almeno 5 giorni di anticipo specificando: quali attività intendono svolgere, chi sono e quanti sono gli studenti che si riuniscono, i nomi dei responsabili, eventuali docenti che assumono l'impegno di partecipare, con relativo obbligo di vigilanza, la durata dell'attività.

Art. 2 – Doveri

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi. Gli studenti hanno l'obbligo di utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e di comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Hanno inoltre l'obbligo di segnalare ai docenti e al Dirigente scolastico i responsabili di atti scorretti e dannosi al patrimonio scolastico. Essi devono osservare le disposizioni emanate in materia di sicurezza e sottoporsi con disciplina alle esercitazioni di evacuazione. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 3 - Orario di inizio e fine delle lezioni

L'ingresso a scuola è fissato alle ore 8.00. Le lezioni hanno inizio alle ore 8,05 e terminano alle ore 12,50/13,40.

Art. 4 – Assemblee

Sono concesse a norma di legge, assemblee d'istituto, di classe e dei genitori.

ASSEMBLEE D' ISTITUTO

L'assemblea generale degli alunni riguarda tutti gli studenti dell'istituto e si effettua a rotazione sui giorni della settimana. È consentito lo svolgimento di una assemblea al mese (fatta eccezione per il primo e l'ultimo mese dell'anno scolastico) nelle ore di lezione della giornata.

All'assemblea d'Istituto possono partecipare, a richiesta degli alunni, esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici. Detta partecipazione deve essere preventivamente autorizzata dal Dirigente scolastico. L'assemblea d'istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco o su richiesta del 10% degli studenti. La richiesta di assemblea con indicazione dell'ordine del giorno e la data prevista per l'effettuazione deve essere presentata al Dirigente scolastico almeno 5 giorni prima. Al termine dell'assemblea gli alunni rientrano in famiglia. Il Dirigente scolastico preavvisa la famiglia, tramite gli studenti, della data in cui si terrà l'assemblea. All'assemblea d'istituto possono assistere di diritto gli insegnanti e i genitori che lo desiderano. Il Dirigente scolastico, o un suo delegato, sospende l'assemblea nei casi di violazione del regolamento o di svolgimento disordinato della stessa, ripristinando le lezioni.

ASSEMBLEE DI CLASSE

L'assemblea di classe riguarda gli alunni di ogni singola classe. Si effettua nel limite di 2 ore di lezione mensili. Si svolge a rotazione sui giorni della settimana e sulle ore di lezione. Le richieste di assemblea di classe devono essere presentate al Dirigente scolastico, insieme con l'ordine del giorno, almeno tre giorni prima della data prevista per l'effettuazione. In caso di svolgimento scorretto l'assemblea è sospesa dal docente in orario. Di ogni singola assemblea viene redatto apposito verbale sottoscritto dal segretario e dal presidente.

ASSEMBLEE DEI GENITORI

È consentito l'uso dei locali scolastici per incontri di tutti i genitori, sia a livello di classe che di istituto. L'assemblea a livello di classe è convocata su richiesta del rappresentante dei genitori o di 3 genitori: l'assemblea a livello d'istituto è convocata su richiesta del 10% dei genitori o della maggioranza del comitato dei genitori. Possono partecipare il Dirigente scolastico, i docenti, gli alunni ed esperti convocati dal comitato dei genitori.

Art. 5 - Vigilanza sugli alunni

I docenti vigilano sugli alunni dal momento dell'ingresso in aula. Anche gli operatori scolastici esercitano la vigilanza negli spazi interni ed esterni e nelle aule, in assenza dei docenti. Durante le assemblee di classe i docenti tenuti a svolgere le ore di lezione sono responsabili dell'ordinato svolgimento dei lavori e pertanto rimangono nelle classi o nelle immediate vicinanze.

Art. 6 - Ritardi ed uscite

È consentito l'ingresso in ritardo alla fine della prima ora a presentazione di giustificazione scritta dai genitori e/o per validi motivi giustificati con idonea documentazione vidimata dalla presidenza. Il ritardo è annotato sul registro di classe. Sono ammessi in ritardo - anche dopo la fine della prima ora - gli alunni accompagnati dai genitori. I permessi di uscita anticipata sono concessi su richiesta firmata dai genitori formulata su apposito modello. Le richieste dovranno essere presentate al Dirigente scolastico prima dell'orario di inizio delle lezioni.

Art. 7 - Assenze e giustificazioni

La giustificazione delle assenze e dei ritardi per qualsiasi motivo è un atto dovuto. Si è riammessi in classe con presentazione al docente della prima ora di regolare giustificazione firmata; per i minorenni dal genitore che ha posto firma autentica sull'apposito libretto. L'alunno che non giustifica immediatamente potrà essere ammesso in classe provvisoriamente, ma dopo il quinto giorno improrogabilmente dovrà essere accompagnato dal genitore, altrimenti non sarà riammesso in istituto. Le assenze per malattie devono essere giustificate con certificato medico.

Alla quinta assenza e ai successivi multipli viene inviata comunicazione alla famiglia. Le cosiddette «astensioni collettive», in qualsiasi forma e per qualsiasi motivo si dovessero verificare, sono a tutti gli effetti assenze individuali di cui l'alunno e il genitore rispondono personalmente.

Art. 8 - Comunicazioni scuola - famiglia

Le informazioni destinate ai genitori vengono date con comunicati "ai genitori tramite gli alunni". Gli alunni hanno l'obbligo di trascrivere la comunicazione e presentarla ai genitori.

Art. 9 - Uscita durante le lezioni

È fatto divieto di uscire nel cambio dell'ora. Durante le ore di lezione gli allievi escono in caso di necessità, uno alla volta dalle ore 10,00 in poi.

Art. 10- Divieto di Fumo

È fatto divieto assoluto di fumare nei locali dell'istituto al Dirigente scolastico, ai docenti, agli studenti, al personale ATA e ai visitatori tutti.

Ai trasgressori saranno applicate le sanzioni previste dalla legge contestando ed applicando la contravvenzione per divieto di fumo.

Art. 11 – Punto ristoro

È consentito l'uso del punto di ristoro a tutta la comunità scolastica dalle ore 9.45 alle ore 12.00.

ALLEGATO N. 6 - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

(Art. 2 e 4 D.P.R. 21/11/2007 n. 235)

La sanzione per il mancato rispetto di quanto previsto avrà carattere rieducativo e non punitivo e tenderà a rafforzare il senso di responsabilità e di civiltà e al ripristino di rapporti corretti all'interno della scuola. La sanzione potrà essere convertita in attività in favore della comunità scolastica. Le sanzioni previste sono:

- ammonizione scritta sul diario di classe;
- allontanamento dalla lezione annotato sul diario di classe;
- sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore ai 5 giorni;
- sospensione fino a 15 giorni.

Per le mancanze di lieve entità alle strutture, viene rimessa al docente dell'ora in cui si è verificato l'evento dannoso la competenza a decidere e di conseguenza irrogare la sanzione. Le sanzioni per il mancato rispetto alla persona consisterà nell'allontanamento dell'alunno della scuola fino ad un massimo di 15 giorni. Organo competente ad irrogarlo è il Consiglio di classe che potrà ridurla, convertendola in parte in attività di ricerca e di studio.

Per i danni alle strutture è prevista una sanzione pecuniaria nella misura necessaria al ripristino dell'oggetto danneggiato. L'ammontare del danno sarà determinato dal delegato del Dirigente scolastico e dal responsabile amministrativo. Nella eventualità che il danno avvenga in una classe e non si riesca a sapere chi lo ha commesso, la sanzione pecuniaria sarà inflitta a tutta la classe. Nella eventualità che il danno sia stato effettuato nei corridoi e non si riesca a sapere chi lo ha commesso, la sanzione pecuniaria sarà inflitta a tutte le classi afferenti quel corridoio. Nella eventualità che il danno sia stato effettuato in luoghi comuni e non si riesca a sapere chi lo ha commesso, la sanzione pecuniaria sarà inflitta a tutti gli alunni dell'Istituto. L'alunno, prima di essere sottoposto alla sanzione, sarà ascoltato in contraddittorio. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni di esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni. Delle sanzioni irrogate va sempre data comunicazione alle famiglie e agli studenti, a cui contestualmente va rivolto l'invito ad incontrare il Dirigente scolastico o un suo delegato per preparare il rientro nella comunità scolastica.

Qualora concorrano circostanze attenuanti e il profitto e la condotta precedente siano di buon livello, è inflitta la sanzione di grado inferiore a quello stabilito. In caso di recidiva è inflitta la sanzione di grado superiore.

Nessuna infrazione potrà influire sulla valutazione del profitto né potrà essere sanzionata la libera manifestazione di opinioni correttamente espressa per iscritto e non lesiva dell'altrui personalità. Viene istituito un **organo di garanzia** all'interno della scuola con le attribuzioni previste dal ripetuto D.P.R. 24/06/98 n.249. L'organo di garanzia è composto, oltre che dal Dirigente scolastico che ne è il presidente, da due docenti, da un non docente, da un genitore e da due studenti.

Essi sono nominati dal Dirigente scolastico su designazione delle categorie cui appartengono e restano in carica un anno scolastico. Per la validità dell'adunanza del Comitato di garanzia è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in caso di parità, prevale il voto del presidente. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'organo di garanzia della scuola.

L'organo di garanzia, dopo aver sentito le parti in contraddittorio, decide definitivamente e la sanzione diventa esecutiva dal giorno successivo alla pubblicazione della delibera. Esso decide altresì, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti concernenti l'applicazione dello statuto degli studenti e delle studentesse.

ALLEGATO N. 7 – PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

(DPR N. 235 del 21/11/2007)

Gentilissimi Genitori e cari Alunni,

siamo lieti che abbiate scelto questa scuola, avvertiamo come corpo docente la responsabilità di costruire un percorso educativo che permetta di avere una buona cultura di base ed al contempo acquisire competenze utili per affrontare il mondo del lavoro e/o quello universitario.

L'art. 3 del D.P.R. 21 Novembre 2007 n. 235, introduce nell'Ordinamento Scolastico un nuovo strumento "Il Patto Educativo di Corresponsabilità". E' richiesta, contestualmente all'iscrizione alla singola Istituzione Scolastica, la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un "Patto Educativo di Corresponsabilità", finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra Istituzione Scolastica Autonoma, Studenti e Famiglia (ex art. 2 e 3 del DPR N. 249/98 Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria Superiore).

La scuola è una comunità educante nella quale convivono più soggetti, uniti da un obiettivo comune: quello di educare ed istruire le nuove generazioni. Ogni società, ogni organizzazione, ogni gruppo sociale, per poter svilupparsi e raggiungere gli scopi per cui nasce, deve avere sue regole, suoi principi, suoi obiettivi e metodi condivisi, deve avere, in sostanza, un suo "contratto sociale".

In ogni società ognuno ha un suo ruolo, deve svolgere funzioni precise, ha precisi diritti e doveri. Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità del POF e per guidare gli studenti al successo formativo. Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. La sua realizzazione dipenderà quindi dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti, pertanto, il Dirigente Scolastico, i Docenti, il personale ATA, lo Studente e i suoi genitori si impegnano, ciascuno per la propria parte di competenza e responsabilità ad osservare quanto qui sottoscritto.

Al di là dell'indirizzo di studio prescelto, la scuola intende far conseguire i seguenti obiettivi formativi:

- ✓ crescita globale della persona umana;
- ✓ acquisizione di autonomia e responsabilità personale;
- ✓ sviluppo delle capacità logiche e critiche;
- acquisizione di competenze culturali e professionali.

Pertanto,

Il Dirigente Scolastico, in quanto rappresentante legale dell'Istituzione scolastica e responsabile della gestione unitaria, si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate;
- Garantisce la più ampia informazione ed un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi collegiali (D.lvo 165/2001).

I docenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni;
- Non usare mai in classe il cellulare;
- Ad ascoltare i problemi dell'alunno/a o della classe, collaborando a risolverli nell'ambito delle proprie possibilità e competenze;
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- Considerare i livelli di partenza degli alunni, rispettare i ritmi di apprendimento di ciascuno;
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo;
- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti;
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio.
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio;
- Correggere e consegnare i compiti entro 7-15 giorni e, comunque, prima della prova successiva;
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.

Il personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati;

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- Non usare mai in classe il cellulare, il videotelefono, la fotocamera digitale;
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta; • Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;

- Rispettare i compagni, il personale della scuola;
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto, il Regolamento disciplinare e lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola;
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia;
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti;
- Portare sempre il materiale necessario per lo svolgimento del lavoro scolastico;
- Giustificare puntualmente le assenze.

I genitori si impegnano a:

- Conoscere l'Offerta formativa della scuola;
- Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti;
- Ad informarsi dal proprio figlio /a dei risultati delle prove scritte e delle interrogazioni orali e quando riscontrino poche valutazioni, si accertano della situazione mediante colloqui con il docente;
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola;
- Comunicare formalmente alla scuola di avvalersi dei corsi di recupero o delle attività di sostegno organizzati dalla scuola stessa.

I genitori, a prescindere dalla sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità, si assumono l'impegno di rispondere direttamente (anche economicamente) dell'operato dei propri figli quando violino i doveri sanciti dal Regolamento d'istituto e dallo Statuto degli studenti. Ciò significa, in particolare, che nel caso di danneggiamenti fisici prodotti ad altri studenti potranno essere considerate responsabili anche le famiglie e non solo lo studente.

ALLEGATO N. 8 – REGOLAMENTO ASSENZE E DEROGHE

Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria secondo grado, Artt. 2 e 14 DPR 122/2009 -.

Dall'anno scolastico 2009/2010 trova piena applicazione, per gli studenti di tutte le classi degli istituti di istruzione secondaria di II grado, la disposizione sulla validità dell'anno scolastico di cui all'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122.

Tale disposizione prevede che *“... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato”*.

Finalità

Le disposizioni contenute nel Regolamento per la valutazione degli alunni, che indicano la condizione la cui sussistenza è necessaria ai fini della validità dell'anno scolastico, pongono chiaramente l'accento sulla presenza degli studenti alle lezioni.

La finalità delle stesse è, infatti, quella di incentivare gli studenti al massimo impegno di presenza a scuola, così da consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

Ed invero anche le deroghe al limite minimo di frequenza alle lezioni vengono consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni.

Monte ore annuale.

Sia l'art. 2, comma 10, che l'art. 14, comma 7, del D.P.R. 122/2009 prevedono esplicitamente, come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il monte ore annuale delle lezioni, che consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina.

In tale prospettiva risulta improprio e fonte di possibili equivoci il riferimento ai giorni complessivi di lezione previsti dai calendari scolastici regionali, anziché alle ore definite dagli ordinamenti della scuola secondaria di primo grado e dai quadri-orario dei singoli percorsi del secondo ciclo. Infatti va precisato che il numero dei giorni di lezione previsto dai calendari scolastici regionali costituisce l'offerta del servizio scolastico che deve essere assicurato alle famiglie, mentre il limite minimo di frequenza richiesto dalle menzionate disposizioni inerisce alla regolarità didattica e alla valutabilità del percorso svolto dal singolo studente. Per le stesse ragioni, considerato il riferimento al monte ore annuale, è ininfluenza il fatto che l'orario settimanale delle lezioni sia organizzato su sei o cinque giorni. Le istituzioni scolastiche, in base all'ordinamento scolastico di appartenenza,

vorranno definire preliminarmente il monte ore annuo di riferimento per ogni anno di corso, quale base di calcolo per la determinazione dei tre quarti di presenza richiesti dal Regolamento per la validità dell'anno, assumendo come orario di riferimento quello curricolare e obbligatorio.

Personalizzazione del monte ore annuo.

L'art. 11 del decreto legislativo n. 59/2004 e i richiamati articoli 2 e 14 del Regolamento parlano espressamente di “orari o annuale personalizzato”.

A riguardo è opportuno precisare che tali riferimenti devono essere interpretati per la scuola secondaria di primo grado alla luce del nuovo assetto ordinamentale definito dal D.P.R 20 marzo 2009 n. 89 (in particolare dall'art. 5) e, per la scuola secondaria di secondo grado, in relazione alla specificità dei piani di studio propri di ciascuno dei percorsi del nuovo o vecchio ordinamento presenti presso le istituzioni scolastiche.

L'intera questione della personalizzazione va, comunque, inquadrata per tutta la scuola secondaria nella cornice normativa del D.P.R. 275/99 e, in particolare, degli artt. 8 e 9 del predetto regolamento.

Pertanto devono essere considerate, a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe.

Deroghe

L'articolo 14, comma 7, del Regolamento prevede che “le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale]. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati”.

Spetta, dunque, al collegio dei docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati.

È compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della presente nota, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Ad ogni buon conto, a mero titolo indicativo e fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, si ritiene che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;

- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Comunicazioni allo studente e alla famiglia

L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno; pubblica altresì all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal collegio dei docenti.

Si segnala inoltre la necessità di dare, secondo una periodicità definita autonomamente da ciascuna istituzione scolastica e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali ad ogni studente e alla sua famiglia perché sia loro possibile avere aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate.

Per l'anno scolastico in corso la scuola, salve restando le altre indicazioni contenute nella presente nota, definirà nella sua autonomia organizzativa modalità e tempi di comunicazione alle famiglie.

Scrutinio finale

Va, infine, ricordato che l'art. 14, comma 7, del Regolamento prevede in ogni caso che "Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo".

Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del consiglio di classe.

Pratica sportiva agonistica

Per le assenze dovute allo svolgimento della pratica sportiva agonistica, si fa rinvio alla specifica nota n 2065 del 2 marzo u.s. della Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione, la quale va, comunque, intesa alla luce delle indicazioni fornite con la presente circolare.

ALLEGATO N. 9 – REGOLAMENTO PASSAGGI DEGLI STUDENTI NEL BIENNIO E NEL TRIENNIO

La normativa più recente sul biennio dell'istruzione superiore, e cioè il Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, entrato in vigore all'inizio dell'anno scolastico 2007/2008, evidenzia la caratteristica di flessibilità dei percorsi scolastici, disciplinando il biennio come unitario, articolato e orientativo.

Al fine di garantire il diritto al successo formativo di ciascun allievo e di far acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per poter frequentare proficuamente l'anno successivo in un altro indirizzo, è, comunque, consigliabile la definizione di un protocollo che regoli il trasferimento degli studenti che lo chiedono e che potrebbe essere stipulato anche ad inizio anno tra le scuole interessate ai passaggi.

PROCEDURA

Gli adempimenti previsti sono i seguenti:

- a) l'istituzione scolastica costituisce apposita Commissione, di norma all'inizio di ciascun anno o, comunque, ogni qualvolta sia necessario provvedervi su richiesta degli interessati;
- b) la Commissione raccoglie ed esamina tutta la documentazione presentata dall'allievo che ha presentato domanda di passaggio entro la data del 10 settembre, o, comunque, ogni qualvolta sia necessario provvedervi, al fine della certificazione del credito. Nel caso in cui il possesso delle competenze non sia adeguatamente documentato, la Commissione può prevedere un colloquio e/o prove pratiche e/o teoriche da realizzare secondo le modalità che ritiene più opportune;
- c) al termine di questa disamina, la Commissione definisce la fase/ciclo del percorso in cui deve avvenire l'inserimento dell'allievo e la relativa annualità, indicando le eventuali integrazioni alla preparazione dello studente, da realizzarsi anche attraverso la frequenza a corsi di recupero nel primo anno di inserimento.

TRIENNIO

Gli studenti che richiedono il passaggio in entrata alle classi del triennio e provenienti da indirizzi di studi uguali o simili saranno inseriti dopo una presa d'atto del curriculum di provenienza.

Gli studenti provenienti da indirizzi di diverso ordine e caratterizzati dall'assenza, nei curriculum degli anni precedenti, di materie e/o parti di materie comprese nei programmi dell'indirizzo di studi di destinazione devono sostenere gli esami integrativi per le classi corrispondenti e mancanti ai fini dell'integrazione dei curriculum annuali (in riferimento all'art. 24 esami integrativi dell'OM 90 del 2001).

Detta sessione deve avere termine prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

E' possibile l'inserimento in classi del triennio ad anno scolastico avviato per gli studenti provenienti da indirizzi di studi uguali.

ALLEGATO N. 10 – REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI LABORATORI

PREMESSA

Per un corretto funzionamento dei Laboratori e allo scopo di gestire al meglio le risorse di cui essi dispongono, è necessario far riferimento all'Assistente Tecnico assegnato al Laboratorio e al Docente responsabile.

Il Docente responsabile di laboratorio, in accordo con il Tecnico di laboratorio, ogni inizio anno scolastico, e comunque durante l'anno, sentite le decisioni dei dipartimenti, inoltra la richiesta di materiale di consumo e del materiale necessario per lo svolgimento delle attività didattiche che sarà oggetto di valutazione in fase di redazione del Piano Annuale di previsione.

Questo regolamento ha valenza generale per tutti i laboratori. Se lo riterranno opportuno, il Docente e l'Assistente Tecnico possono redigere un regolamento più specifico, per ogni laboratorio.

Gli studenti, il personale docente e non docente che utilizzano i laboratori rispetteranno gli articoli del seguente regolamento:

1. L'utilizzo del laboratorio sarà continuo, compatibilmente con eventuali problematiche di tipo organizzativo, tecnico ed amministrativo.
2. L'attivazione del laboratorio, anche in ore pomeridiane, deve essere sempre effettuata da un Assistente Tecnico insieme all'insegnante che accompagna la classe.
3. L'utilizzo del laboratorio da parte delle classi può avvenire in base alle richieste degli insegnanti in funzione delle quali sarà preparato un apposito orario settimanale, concordato con l'Assistente Tecnico di Laboratorio, vincolato alla disponibilità complessiva ispirata al principio della condivisione a tutta la popolazione scolastica.
4. Gli insegnanti impegnati in una supplenza oraria potranno utilizzare il laboratorio solo se sarà libero e gli alunni abbiano un'attività didattica da svolgere.
5. L'insegnante che accompagna la classe deve compilare il registro del laboratorio nel quale devono essere indicate la data, le ore di utilizzo, la classe interessata ed eventuali riscontri di malfunzionamento delle attrezzature.
6. La vigilanza della classe e delle attrezzature sono affidate all'insegnante ed all'assistente tecnico. Se il Docente si allontana per valide motivazioni affida la classe per breve tempo all'Assistente Tecnico.
7. Il singolo alunno può accedere ad una postazione usando il proprio account solo per motivi prettamente didattici.

8. E' vietato installare nuovi software o rimuoverne altri già installati. I Docenti che hanno necessità di installare programmi o cd rom/dvd etc. sono pregati di fare richiesta scritta al Dirigente, il quale potrà autorizzare l'Assistente Tecnico ad effettuare l'operazione.
9. Non è permesso inserire alcun tipo di password o modificare le impostazioni del sistema (salva schermo, sfondo, colori, risoluzioni, suoni, etc.)
10. È assolutamente vietato aprire, spostare o eliminare dati e cartelle altrui già presenti, ciascun utente potrà creare una cartella personale nella quale memorizzare dati in modo ordinato. Per evitare perdite di dati, è consigliabile effettuare copie di sicurezza del lavoro svolto su supporti mobili (es. pen-drive).
11. L'Assistente Tecnico che per ragioni di manutenzione effettui, secondo necessità, interventi di formattazione, cancellazione dei dati e re-installazione dei software deve informare il Docente responsabile.
12. Si può accedere a Internet unicamente per scopi didattici, rispettando le regole di comportamento sulla rete; non è permesso chattare o navigare nei siti non autorizzati dal Docente.
13. Gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento corretto che non deve arrecare disturbo agli altri utenti del laboratorio. E' fatto divieto assoluto di mangiare e bere in laboratorio.
14. Al termine di qualsiasi attività svolta nel laboratorio, gli utenti sono invitati a lasciare in ordine ogni elemento della postazione utilizzata.

ALLEGATO N. 11 – REGOLAMENTO UFFICIO TECNICO

Art.1 – Identità dell'Ufficio tecnico

L'Ufficio tecnico:

- ha la funzione di supporto e coordinamento delle attività esercitazionali previste dai Dipartimenti, in particolare per assicurare la disponibilità e funzionamento dei Laboratori e delle attrezzature.
- Predisporre il piano annuale degli acquisti delle dotazioni dei Laboratori in stretto rapporto con il Dirigente scolastico e il Direttore dei Servizi generali ed amministrativi.
- Cura il piano di manutenzione straordinaria e ordinaria delle attrezzature didattiche dell'Istituto, in raccordo con i responsabili di laboratorio.
- Predisporre, secondo le linee guida concordate col Dirigente scolastico, le modalità di accesso ai sistemi informatici, le protezioni e le limitazioni da adottare per le diverse tipologie di utenti, e le politiche di protezione e sicurezza delle reti informatiche.
- Supporta, secondo le linee guida concordate col Dirigente scolastico, l'attività del docente funzione strumentale per il sito Internet dell'Istituto.
- Collabora con i Dipartimenti e con i Docenti nella realizzazione di progetti didattici.

Art. 2 – Composizione dell'Ufficio tecnico

L'Ufficio tecnico è composto da:

- il Dirigente scolastico o suo Collaboratore delegato.
- Il Direttore dei Servizi generali ed amministrativi.
- Gli Insegnanti tecnico-pratici.
- I Docenti responsabili dei Laboratori.
- Il Docente responsabile dei siti Internet d'Istituto.
- Gli Assistenti tecnici.

Art. 3 – Direttore dell'Ufficio tecnico

Il Direttore dell'Ufficio tecnico è nominato dal Dirigente scolastico, su designazione del Collegio dei Docenti, tra gli Insegnanti tecnico-pratici di ruolo a tempo indeterminato, secondo la normativa prevista, in particolare secondo la tabella allegata al D.M. n. 39 del 30.01.98 e le indicazioni contenute nella C.M. 21 del 14 marzo 20 11.

La nomina del Direttore dell'Ufficio tecnico è valida per l'intero anno scolastico e non è soggetta a revoca o rinuncia. In caso di perdurante assenza dal servizio del Direttore dell'Ufficio tecnico il Dirigente scolastico nomina un Insegnante tecnico-pratico come sostituto.

L'orario di servizio del Direttore dell'Ufficio tecnico è quello previsto dal Contratto nazionale di lavoro per i Docenti.

L'articolazione dell'orario non può superare quella prevista per Docenti con orario di cattedra di 18 ore settimanali.

Il Direttore dell'Ufficio tecnico concorda con il Dirigente Scolastico, all'inizio di ogni anno scolastico, un orario di ricevimento per il pubblico.

Il Direttore dell'Ufficio tecnico:

- Mette in atto, per quanto di sua competenza, le direttive del Dirigente scolastico relative all'utilizzo delle attrezzature e delle strumentazioni didattiche.
- Collabora con il Direttore dei Servizi generali ed amministrativi nella definizione del piano annuale degli acquisti e di quello della manutenzione.
- Collabora col Direttore dei servizi generali ed amministrativi nella gestione dell'inventario del materiale didattico e delle strumentazioni.
- Cura i rapporti con le Amministrazioni pubbliche, in particolare con l'Amministrazione provinciale, per quanto riguarda la manutenzione degli impianti dei Laboratori e delle Aule speciali e i loro ampliamenti.
- Fa parte dello Staff Dirigenziale e del Servizio di prevenzione e sicurezza per quanto riguarda le sue competenze specifiche.
- Coordina in accordo con il DSGA le attività degli Assistenti tecnici assegnando ad essi incarichi specifici, tenuto conto del loro profilo professionale.
- Collabora con i Docenti responsabili di progetti disponendo la predisposizione e l'utilizzo di apparecchiature e strumentazioni didattiche e la produzione di opere multimediali.
- Riceve dai Docenti richieste per l'utilizzo straordinario o ordinario di apparecchiature e strumentazioni didattiche e ne stabilisce le modalità ed i tempi di utilizzo.
- Convoca le riunioni dell'Ufficio nella composizione adeguata allo specifico ordine del giorno.

Art. 4 – Attività dell'Ufficio tecnico

L'Ufficio tecnico:

- Predisporre i piani di rinnovo e ampliamento delle dotazioni tecniche e scientifiche dell'Istituto.

- Cura i rapporti con le Aziende fornitrici.
- Predisporre con il supporto del collaboratore amministrativo referente per gli acquisti i capitolati di gara per gli acquisti di significativa importanza.
- Predisporre con il supporto del collaboratore amministrativo referente per gli acquisti la comparazione delle offerte e delibera gli acquisti.
- Segue le procedure di fornitura, installazione e collaudo delle attrezzature acquistate.
- Cura gli acquisti diretti dei materiali di consumo per il funzionamento dei Laboratori e delle Aule speciali.
- Attua le deliberazioni del Collegio dei docenti riguardo l'assegnazione degli Assistenti tecnici ai vari reparti.
- Funge da supporto ai Docenti responsabili di laboratorio, per individuare delle problematiche tecniche attinenti lo svolgimento delle attività didattiche.
- Predisporre per i Docenti le informazioni tecniche sull'utilizzo dei Laboratori e le guide delle strumentazioni didattiche.
- Collabora, per quanto di sua competenza, con i piani di formazione del personale. Promuove la formazione tecnica dei Docenti e del Personale ATA.
- Supporta la funzione strumentale specifica nella gestione dei siti Internet dell'Istituto, in particolare la gestione e manutenzione dei servizi Web.
- Collabora con i Docenti responsabili di progetti didattici per l'utilizzo di laboratori ed attrezzature e la creazione di prodotti multimediali.
- Collabora, per quanto riguarda le sue competenze, con il Comitato Tecnico Scientifico

Art. 5 – Acquisizione delle richieste

L'Ufficio tecnico acquisisce le richieste di acquisto di apparecchiature didattiche e scientifiche, di prodotti multimediali, di riviste, libri dai singoli Docenti e dai Docenti responsabili di Laboratorio e di progetti.

Le richieste dovranno essere inderogabilmente presentate, nei termini previsti da una apposita Circolare emanata dal Dirigente scolastico, con le modalità in essa contenute.

Non verranno prese in considerazione richieste presentate fuori dai termini e con modalità differenti da quanto previsto.

Le richieste di interventi manutentivi e migliorativi, e quelle di disponibilità di strumentazioni informatiche o tecniche per particolari progetti devono essere presentate utilizzando unicamente le modalità che verranno comunicate con Circolare del Dirigente scolastico.

Art.6 – Validità e modifiche del Regolamento

Il presente regolamento, una volta approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto ed emanato dal Dirigente scolastico, fa parte integrante del Regolamento d'Istituto.

La validità del presente Regolamento ha valore fino ad una sua modifica o alla modifica della normativa attinente. Le modifiche al presente Regolamento possono essere proposte dal Dirigente scolastico o da un terzo dei componenti del Collegio dei Docenti ed approvate a maggioranza assoluta degli aventi diritto sia dal Collegio dei Docenti stesso che dal Consiglio d'Istituto.

Il presente regolamento, una volta approvato, è pubblicato all'Albo pretorio dell'Istituto e nel sito Internet di istituto. E' altresì trasmesso per conoscenza all'Ambito Territoriale di Bari.

ALLEGATO N. 12 – REGOLAMENTO VIAGGI D'ISTRUZIONE

ART. 1

La Scuola considera i viaggi di istruzione, le visite guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali, di interesse didattico o professionale, lezioni con esperti e visite a enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, i soggiorni presso laboratori ambientali, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche, i gemellaggi con scuole estere parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

ART. 2

Le attività sportive costituiscono parte integrante dell'attività didattica e verranno effettuate con la collaborazione di tutti i docenti.

ART. 3

Il Consiglio di Classe, prima di esprimere il parere sui relativi progetti, li esamina, verificandone la coerenza con le attività previste dalla programmazione collegiale e l'effettiva possibilità di svolgimento e nell'ipotesi di valutazione positiva, indica gli accompagnatori, compreso l'accompagnatore referente.

ART. 4

Se l'iniziativa interessa un'unica classe sono necessari 2 accompagnatori, se più classi, 1 ogni 15 alunni; un accompagnatore ogni due alunni in situazione di handicap secondo le occorrenze. La funzione di accompagnatore può essere svolta anche dai collaboratori scolastici nelle uscite inerenti le attività sportive. Nel designare gli accompagnatori i Consigli di Classe provvederanno ad indicare sempre un accompagnatore in più per ogni classe per subentro in caso di imprevisto. E' auspicabile che gli accompagnatori siano scelti all'interno del Consiglio interessato. Se l'insegnante accompagnatore presta servizio in altri plessi è tenuto a concordare con la Dirigenza gli eventuali impegni.

ART. 5

Le attività approvate e programmate dai Consigli di Classe, e dal Collegio dei Docenti rientrano nel Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della Scuola.

ART. 6

Le proposte devono essere di norma approvate dai Consigli almeno 60 gg prima della data dell'uscita o del viaggio, salvo casi eccezionali, per dare modo al Collegio dei Docenti di approvare l'iniziativa e farla rientrare nel Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della Scuola.

ART. 7

Si auspica la totale partecipazione della classe. Nessun alunno dovrà essere escluso dai viaggi di istruzione o dalle visite guidate per ragioni di carattere economico. Il limite numerico dei partecipanti al di sotto del quale non verrà concessa di norma l'autorizzazione è pari al 50% degli alunni frequentanti la classe.

ART. 8

Il Dirigente Scolastico individua ogni anno scolastico un coordinatore del Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della Scuola.

ART. 9

Per ogni uscita o viaggio deve essere individuato un docente referente.

ART.10

Il docente referente, dopo l'approvazione del Consiglio di Classe presenta al Coordinatore gli appositi moduli correttamente compilati e sottoscritti (i moduli dovranno essere richiesti al coordinatore) almeno 30 gg prima della data dell'uscita o del viaggio per dare modo alla Giunta Esecutiva di scegliere ed approvare i preventivi di spesa.

ART.11

Qualora, eccezionalmente, si offrisse l'opportunità di una visita guidata (senza pernottamento) in occasione di mostre o di altre manifestazioni culturali con scadenza non prevedibile, si impone comunque di presentare tutta la documentazione necessaria non oltre il 15° giorno precedente la partenza prevista.

ART.12

Il Consiglio dell'Istituzione Scolastica può provvedere su richiesta scritta e motivata ad un contributo (massimo il 50% di due quote di partecipazione).

ART.13

Il numero degli alunni per docente accompagnatore non può superare 15.

ART.14

Gli alunni dovranno versare la quota prevista entro e non oltre il 15° giorno prima della partenza.

ART.15

Il Dirigente Scolastico, in quanto organo dello Stato, rilascia un attestato che riporti le generalità del soggetto e una foto dello stesso legata da timbro a secco (in sostituzione del tesserino rilasciato dall'anagrafe) (art. 293 TULPS).

ART.16

A norma di Legge non è consentita la gestione extra-bilancio, pertanto le quote di partecipazione dovranno essere versate con bollettino postale e/o sul c/c bancario dalle singole famiglie o dal docente referente o da un genitore incaricato.

ART.17

I docenti accompagnatori devono portare con sé un modello per la denuncia di infortunio e l'elenco dei numeri telefonici della scuola compreso il numero del fax.

ART.18

I docenti accompagnatori al rientro devono relazionare, con una sintetica memoria scritta, al Consiglio di Classe.

ART.19

In caso la quota di partecipazione sia particolarmente elevata si dovrà, attraverso un sondaggio riservato tra le famiglie, acquisire il parere favorevole del 50% almeno, degli alunni.

ART.20

Eventuali deroghe al presente Regolamento possono essere autorizzate dal Consiglio dell'Istituzione Scolastica.

ART.21

L'uscita o il viaggio costituiscono vera e propria attività complementare della scuola; quindi vigono le stesse norme che regolano le attività didattiche.

ALLEGATO N. 13 – CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI

Premessa

La Carta dei Servizi della scuola, regolamentata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07/06/95, nasce all'interno di un vasto movimento di rinnovamento della Pubblica Amministrazione che risponde all'esigenza di modernizzare la gestione di tutti i servizi pubblici. La Carta dei Servizi è il documento attraverso il quale la scuola esplicita agli utenti la sua azione.

E' stata elaborata da una Commissione delegata dal Collegio docenti, approvata in sede di Consiglio di Istituto dopo essere stata discussa e valutata dagli organi collegiali dell'istituzione scolastica.

L'istituzione scolastica è responsabile della pubblicizzazione e dell'attuazione di quanto scritto. I contenuti e le modalità di intervento sono sottoposti a verifica periodica da parte degli organi collegiali. I genitori si impegnano a partecipare e ad informarsi; discutono e formulano critiche costruttive e propongono modifiche e integrazioni tramite i rappresentanti negli organi collegiali.

Principi Fondamentali

La Carta dei Servizi si ispira ai seguenti articoli della Costituzione Italiana:

Art.3: E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art.21: Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto o gli altri mezzi di diffusione.

Art.30: E' dovere dei genitori mantenere, istruire, educare i figli anche se nati fuori dal matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

Art.33: L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e Gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo stato.

Art.34: La scuola è aperta a tutti.

1. Uguaglianza

Gli elementi di diversità sessuale, sociale, religiosa, culturale, etnica sono fonte di arricchimento reciproco e occasione di crescita e di confronto. La scuola crea condizioni di non discriminazione fin dal momento della formazione classi, che sono eterogenee per livello al loro interno, omogenee fra di loro ed equilibrate nel rapporto tra maschi e femmine. La dotazione di risorse economiche, sia statali che degli Enti Locali, permette di colmare in parte situazioni di svantaggio socioeconomico e

di soddisfare in una certa misura altre esigenze della scuola con modalità proposte dai Consigli di Classe, dai Dipartimenti e dal Collegio dei Docenti in relazione alle necessità esistenti.

2. Regolarità del servizio

La scuola garantisce in ogni momento, attraverso l'azione di docenti e personale ausiliario, la vigilanza sugli studenti (v. Regolamento) e la continuità del servizio. In caso di assenza dei docenti, ove non sia possibile nominare un supplente, vengono utilizzati insegnanti con ore a disposizione o disponibili ad effettuare ore eccedenti. Nel caso queste non siano sufficienti per fare fronte alle necessità, gli alunni suddivisi in piccoli gruppi, sono inseriti nelle altre classi per il tempo strettamente necessario oppure, raggruppati con altre classi e sempre sotto la vigilanza del personale scolastico, saranno impegnati in attività extracurricolari come visione di film di argomento didattico. In caso di interruzioni del servizio legate a iniziative sindacali, le famiglie vengono avvisate con congruo anticipo della modifica dell'orario.

3. Accoglienza e integrazione

Raccordo Scuola Secondaria di 1° Grado e Scuola Secondaria di 2° Grado.

La scuola, attraverso una commissione di raccordo formata da insegnanti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, promuove le iniziative di conoscenza/accoglienza verso gli studenti provenienti dalla scuola secondaria di 1° grado nella fase di passaggio alla scuola secondaria di 2° grado mediante:

- coordinamento di alcune attività educative e didattiche;
- unità di apprendimento in cooperazione tra classi prime i e gruppi delle scuole secondarie di 1° grado;
- visita agli edifici della scuola secondaria di 2° grado;
- raccolta di informazioni sugli alunni attraverso una presentazione scritta dai genitori e/o colloqui con i medesimi;
- progettazione di percorsi educativi multidisciplinari comuni fra le scuole secondarie di 1° e 2° grado;
- attività di presentazione della scuola secondaria di 2° grado;
- visita alla scuola e partecipazione a momenti dell'attività scolastica soprattutto laboratoriale, con ministage riguardanti materie di indirizzo e come presentazione delle metodologie didattiche utilizzate dai docenti della scuola;
- attività sportive in comune con giochi di conoscenza e altre attività in palestra.

Nelle prime settimane di scuola i genitori delle classi prime sono invitati ad un incontro con i docenti allo scopo di facilitare la conoscenza reciproca e ricevere le prime informazioni.

La scuola promuove iniziative specifiche, contenute nella programmazione didattica, al fine di rimuovere le possibili cause di discriminazione e disuguaglianza, ad esempio nei confronti di:

- alunni in situazione di handicap;
- alunni di lingua madre diversa dall'italiano
- alunni con svantaggio culturale e sociale.

Per questi interventi sono utilizzate le seguenti risorse:

- ore a disposizione degli insegnanti utilizzate per attività di recupero, programmate dai docenti, per alunni in difficoltà, attività di alfabetizzazione per alunni di recente immigrazione;
- attività integrative e attività di laboratorio;
- realizzazione di specifici progetti educativi (DISCO);
- utilizzo docenti specializzati;
- presenza di assistenti educatori per soggetti non autonomi;
- collaborazione con i servizi sociali-assistenziali;

4. Diritto di scelta

La presentazione della scuola avviene mediante incontri con docenti e dirigente scolastico, nel corso dei quali viene presentato il Piano dell'Offerta Formativa e viene distribuito un fascicolo informativo.

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, impartita in tutte le classi, possono, come da legislazione vigente, svolgere attività alternative o di studio assistito. E' consentito, ove possibile, l'uscita anticipata dalla scuola con conseguente cessazione del dovere di vigilanza.

5. Obbligo scolastico e frequenza

Le attività scolastiche si svolgono nell'arco di 6 giorni.

Le attività didattiche si articolano in 33 ore per le prime classi e 32 ore per tutte le altre.

La presenza degli alunni alle lezioni viene controllata quotidianamente dai docenti che annotano le assenze sul registro elettronico di classe. In caso di assenze continuate o irregolari, vengono attivati immediatamente i contatti con le famiglie e, dove necessario, si provvede ad informare i Servizi Sociali per gli studenti del biennio che non hanno ancora completato l'obbligo di istruzione.

La scuola si impegna a prevenire la dispersione scolastica attraverso un miglior utilizzo delle proprie risorse, anche operando attraverso i progetti per il successo formativo.

6. Partecipazione

Con l'intento di agevolare tutte le iniziative extrascolastiche con finalità educative e culturali, viene favorito l'utilizzo delle strutture per lo svolgimento di attività ed iniziative promosse da enti locali e/o associazioni non a fini di lucro, mettendo a disposizione locali e strumentazione didattica.

Tali attività possono essere svolte previa autorizzazione da parte del Consiglio di Istituto e tenendo conto della disponibilità del personale ausiliario o di altro personale incaricato della vigilanza.

7. Trasparenza

L'istituzione scolastica, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

Per realizzare una comunicazione immediata, chiara ed efficace verso i suoi interlocutori, vengono adottate le seguenti modalità ed iniziative:

- periodiche assemblee di classe;
- le informazioni vengono date sempre in forma scritta e con controllo della presa visione;
- i verbali delle riunioni e le verifiche degli alunni della scuola media sono depositati in presidenza e sono disponibili per eventuali consultazioni;
- le programmazioni educative/didattiche, possono essere consegnate, su richiesta, ai rappresentanti dei genitori che ne curano la diffusione;
- le valutazioni delle prove orali degli studenti saranno rese note agli stessi immediatamente e riportate nel libretto personale per essere controfirmate dai genitori per presa visione; le valutazioni delle prove scritte avverrà al massimo entro 15 giorni dall'espletamento e i risultati saranno comunicati alle famiglie con le stesse modalità delle prove orali.

Il PTOF, la Carta dei Servizi e i più significativi progetti didattici sono visionabili sul sito dell'istituzione scolastica: www.nervigalilei.gov.it/

L'accesso alla visione dei documenti avviene previa richiesta scritta al dirigente scolastico.

La scuola mette a disposizione dei genitori, delle associazioni culturali e non-profit, delle organizzazioni sindacali spazi per la pubblicizzazione di documenti e materiale. Il diritto all'accesso è garantito secondo le norme di cui alla legge 241/90 e del D.P.R. n. 352 del 27.6.92.

Il rilascio delle copie fotostatiche è subordinato, quando dovuta, all'applicazione sulla richiesta di marche da bollo da annullare.

8. Efficienza

Il lavoro scolastico, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si adegua a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità sia nell'organizzazione dei servizi amministrativi, che nell'attività didattica. La definizione dell'orario deve tenere conto dei seguenti vincoli esterni:

- rapporto equilibrato tra discipline a carattere teorico e quelle di tipo espressivo e operativo;
- razionale suddivisione all'interno della settimana delle ore di una stessa materia;
- mantenimento di un blocco di due ore per la maggior parte delle discipline per facilitare lo svolgimento di lezioni modulari, di attività pratiche e lo svolgimento delle verifiche.

9. Libertà di insegnamento e formazione del personale

La programmazione educativa assicura la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo.

La libertà di insegnamento è espressione della professionalità docente e riguarda la scelta dei contenuti e della metodologia in funzione degli obiettivi disciplinari, nel rispetto delle strategie educative definite dal Consiglio di Classe, dai Dipartimenti e dal Collegio Docenti.

Tutti i docenti che operano nella classe sono considerati a pieno titolo corresponsabili del processo educativo oltre che contitolari di classe con pari diritti e doveri.

La formazione e l'aggiornamento del personale è considerato condizione indispensabile per un servizio di qualità.

Annualmente viene approvato dal collegio docenti un piano di aggiornamento che prevede:

- attività di aggiornamento di scuola o consorziato con altre scuole;
- aggiornamento individuale presso enti o istituzioni riconosciuti;
- autoaggiornamento di docenti per aree disciplinari in ambito scolastico;
- autoaggiornamento di singoli docenti.

All'interno del piano di aggiornamento viene privilegiato quello collegiale, perché ritenuto più qualificante e produttivo.

Area Didattica

La scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche risponde a criteri di:

- riconosciuta validità didattica;
- I testi proposti per l'adozione vengono messi a disposizione dei genitori che ne possono prendere visione ed esprimere un parere all'interno dei consigli di classe.
- Il collegio dei docenti delibera l'adozione.
- Nel caso di proposta di acquisto di testi aggiuntivi nel corso dell'anno, sarà determinante il parere dei genitori.
- I testi sono integrati da attrezzature didattiche diversificate (audiovisivi, sussidi multimediali, dispense, materiale didattico preparato dagli insegnanti).

I compiti e lo studio a casa costituiscono un momento utile e necessario nell'attività scolastica, in quanto:

- rappresentano un'occasione di riflessione, verifica e consolidamento delle conoscenze e un momento di assunzione di responsabilità;
- sono strumento per l'acquisizione di un metodo di studio;

- sono oggetto di valutazione.

Sono caratterizzati da gradualità e funzionalità con il lavoro svolto in classe; tendono a promuovere un apprendimento non meccanico.

L'insegnamento è caratterizzato da una pluralità di approcci ai contenuti disciplinari ed interdisciplinari e tiene conto delle differenze individuali nei modi e nei tempi dell'apprendere; i consigli di classe sono tenuti a confrontarsi sulle metodologie didattiche e le attività educative al fine di renderle il più omogenee possibile all'interno della scuola.

I rapporti interpersonali docenti-alunni sono basati sulla correttezza, lealtà e rispetto reciproco. Il coinvolgimento degli allievi nelle attività scolastiche viene favorito da stimoli positivi e gratificazioni. Quando necessario non sono esclusi i richiami che avranno funzione chiaramente educativa evitando di assumere carattere mortificante o punitivo. I genitori sono tempestivamente informati con modalità definite di volta in volta, sentito il parere del consiglio di classe e della presidenza.

Regolamento di Istituto

Il Regolamento comprende, in particolare, le norme relative a:

- vigilanza sugli alunni;
- comportamento degli alunni e regolamentazione di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni;
- uso degli spazi, dei laboratori;
- conservazione delle strutture e delle dotazioni.

Nel regolamento sono inoltre definite in modo specifico:

- le modalità di comunicazione con studenti e genitori;
- le modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee di classe e di istituto;
- il calendario di massima delle riunioni e la pubblicizzazione degli atti.

Programmazione

La programmazione di Istituto è illustrata nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) che contiene:

- Analisi della situazione socioculturale di partenza;
- finalità educative;
- criteri per la programmazione educativa e didattica;
- obiettivi trasversali educativi, didattici, disciplinari;
- organizzazione delle attività.

I piani di lavoro di ogni singolo docente contengono:

- presentazione della classe;

- strumenti per la rilevazione della situazione iniziale;
- obiettivi didattici;
- eventuali curricoli differenziati;
- progettazione dei percorsi didattici;
- metodologia di lavoro;
- definizione degli standard formativi e della soglia di accettabilità;
- criteri per la verifica e la valutazione.

Contratto Formativo

I documenti sopraelencati descrivono in modo articolato e completo i contenuti e le modalità del servizio erogato dalla scuola, costituiscono un impegno per l'intera comunità scolastica e sono depositati presso gli uffici amministrativi della stessa, a disposizione degli utenti che ne possono prendere visione ed eventualmente ottenere la duplicazione.

Attraverso la documentazione scritta, il genitore può avere migliore conoscenza dell'offerta formativa, sulla base di questa può esprimere pareri e proposte ed avere la possibilità di partecipare attivamente alla vita della scuola.

Anche ai singoli alunni saranno esplicitati dagli insegnanti gli obiettivi didattici ed educativi del curriculum, il percorso per raggiungerli e le fasi di lavoro.

Gli elementi principali dell'offerta formativa, in particolare per quanto riguarda la programmazione educativa e didattica, sono comunque illustrati dai docenti, durante:

- colloqui individuali;
- consigli di classe;
- incontro con i genitori delle classi prime all'inizio dell'anno;
- comunicazione dell'andamento didattico/disciplinare dei singoli alunni (schede di valutazione quadrimestrali).

Servizi Amministrativi

La scuola, mediante l'impegno di tutto il personale amministrativo, garantisce:

- celerità delle procedure;
- trasparenza;
- cortesia e disponibilità nei confronti dell'utenza;
- tutela della privacy.

Tutti i servizi di segreteria sono informatizzati.

Gli uffici di segreteria, compatibilmente con la dotazione organica del personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti. Durante il periodo scolastico gli uffici funzionano dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Nei periodi di interruzione dell'attività scolastica gli uffici sono chiusi il sabato e nei prefestivi.

La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata a vista.

Lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi è immediatamente conseguente alla consegna della domanda. In caso di documentazione incompleta, la scuola si impegna a segnalare agli interessati quali documenti mancano per perfezionare l'iscrizione.

Il rilascio dei certificati e delle dichiarazioni di servizio è effettuato entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi, dietro richiesta scritta. I certificati possono essere richiesti, e inviati, per posta, con addebito delle spese postali.

Il personale ausiliario è incaricato della sorveglianza dei locali scolastici, del ricevimento del pubblico e fornisce le prime informazioni all'utenza.

Il personale ausiliario e amministrativo è provvisto di cartellino identificativo. Nelle comunicazioni telefoniche il personale è tenuto a qualificarsi. Le comunicazioni scritte sono sempre firmate dal responsabile del procedimento e siglate dall'operatore che ha provveduto alla stesura dell'atto.

Il dirigente scolastico riceve il pubblico in orario di servizio, preferibilmente su appuntamento telefonico, il martedì, giovedì e sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

I docenti ricevono i genitori per discutere sull'andamento didattico dei propri figli per un'ora alla settimana definita nell'orario delle lezioni e previo appuntamento concordato telefonicamente o tramite i propri figli.

La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico.

Le informazioni vengono garantite dal sito web e dalla esposizione di una apposita bacheca; in essa sono esposti:

- tabella orario di lavoro dei dipendenti;
- organigramma degli organi collegiali;
- organico del personale docente e ATA;
- orario delle lezioni;
- albi Istituto;
- tutte le altre informazioni di carattere generale;
- calendario scolastico.

Sono inoltre resi disponibili appositi spazi per:

- bacheca sindacale;
- bacheca genitori;

- bacheca alunni.

Condizioni ambientali della scuola

Le condizioni di igiene e di sicurezza della scuola garantiscono una permanenza a scuola confortevole per alunni e personale. Il personale ausiliario si adopera per mantenere la costante igiene dei locali.

La scuola si impegna a sensibilizzare gli Enti Locali al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna con strutture ed impianti tecnologici a norma di legge.

Nella scuola, periodicamente, vengono effettuate esercitazioni relative alle procedure di sicurezza (Piano di Evacuazione).

Procedura dei reclami e valutazione del servizio

I reclami possono essere espressi in forma scritta, via fax, per e-mail, orale e telefonica, devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami orali e telefonici devono, entro breve, essere riformulati per iscritto al Dirigente Scolastico, il quale, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde sempre in forma scritta, con celerità, e comunque non oltre 15 giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Dirigente Scolastico, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Attraverso l'analisi del monitoraggio il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto verificano l'attività formativa della scuola e mettono a punto eventuali modifiche e/o interventi migliorativi.

ALLEGATO N. 14 – REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER IL PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO SCOLASTICO

Premessa – Il Consiglio d’Istituto fissa l’importo e le modalità di versamento del contributo scolastico fissa altresì i criteri per concedere gli esoneri dal pagamento. (art 2 dpr 275/99).

1 - Contributo dovuto

Con delibera del 22/01/2016 sono stati fissati i contributi scolastici da versare all’Istituto per iscrizione ed esami vari per gli studenti interni e per i privatisti. Il prospetto allegato riassume tutti gli importi fissati oltre le tasse fissate dal Ministero.

A richiesta il contributo può essere suddiviso in due rate.

2 - Criteri per ottenere l’esonero e/o riduzione 50%

L’esonero dal pagamento del contributo a carico degli alunni può essere concesso solo qualora il nucleo familiare del richiedente, da determinarsi come stabilito dalle norme in materia, abbia una situazione economica equivalente a quella stabilita nel successivo punto “a” e gli allievi abbiano rispettato i criteri di merito nell’anno scolastico precedente, fissati al successivo punto “b”.

L’esonero dal pagamento del contributo a carico degli alunni può essere concesso solo se:

a - il richiedente ed il suo nucleo familiare abbiano una situazione economica equivalente, inferiore od uguale ad € 5316,47; Per il calcolo della situazione economica equivalente del nucleo familiare si fa riferimento al calcolo I.S.E.E., relativo all’anno precedente a quello in cui si chiede l’iscrizione.

b - lo studente sia stato promosso alla classe successiva con lo scrutinio di giugno nell’anno scolastico precedente a quello per cui si chiede l’esonero (studenti iscritti agli anni successivi al primo).

La riduzione al 50% dal pagamento del contributo a carico degli alunni può essere concesso solo se:

a – il richiedente ed il suo nucleo familiare abbiano una situazione economica uguale o compresa tra € 5316,47 e € 10.632,94; Per il calcolo della situazione economica equivalente del nucleo familiare si fa riferimento al calcolo I.S.E.E., relativo all’anno precedente a quello in cui si chiede l’iscrizione.

Non saranno concessi esoneri dal pagamento del contributo per esami di qualsiasi tipologia.

In nessun caso sarà concesso l’esonero dal pagamento della somma di € **15,00** relativa ai servizi Assicurazione Infortuni e R.C. e Registro Elettronico.

3 - Presentazione delle domande di esonero dal contributo

A pena di esclusione, la richiesta di esonero deve essere compilata sull’apposito Modello di Domanda, da ritirare presso la Segreteria dell’Istituto. La domanda deve essere compilata e presentata **contestualmente alla iscrizione** o almeno entro il termine del **30 settembre di ciascun anno**. La domanda deve essere sottoscritta dal genitore dell’alunno o da chi ne esercita la patria potestà, ovvero dall’alunno medesimo, se maggiorenne.

Nella domanda il richiedente dichiara tutti i dati prescritti, in via sostitutiva delle relative certificazioni ed atti di notorietà, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Lo stesso dichiara essere a conoscenza che, in caso di concessione dell'esonero, si applicano l'art. 71 del D.P.R. 445/2000 e le altre norme vigenti in materia di controllo della veridicità delle dichiarazioni rese.

4 - Sono cause di rigetto della domanda e di decadenza dal contributo:

- Il ricevimento della domanda oltre il termine fissato;
- La non desumibilità del cognome e nome del richiedente dalla domanda;
- La non desumibilità del cognome e nome dell'alunno/a, dalla domanda;
- La mancata presentazione del modello ISEE attestante la situazione economica del richiedente e del suo nucleo familiare superiore ad € 10.632,94;
- La mancata sottoscrizione del richiedente;
- La carenza di compilazione (anche parziale);
- **L'esonero non spetta**, in ogni caso, agli **alumni ripetenti** tranne i casi di comprovata infermità, né a **chi ha voto in comportamento inferiore ad otto decimi**, o a chi incorra in una **sanzione disciplinare** superiore a 5 giorni di allontanamento dalla comunità scolastica;

5 - Casi particolari

- Gravi situazioni soggettive, non comprese nella casistica prevista dal presente regolamento e che richiedano una particolare valutazione, saranno esaminate ai fini dell'esonero da parte della Giunta esecutiva.
- I genitori che abbiano più figli frequentanti l'Istituto potranno versare il contributo nella misura dell'50% a partire dal secondo figlio in poi.

6 – Criteri per i rimborsi del contributo

Può essere chiesto il rimborso del contributo versato esclusivamente nei casi qui di seguito indicati e solo a condizione che lo studente **non abbia mai frequentato**:

Domande presentate prima dell'inizio delle lezioni:

- Per trasferimento ad altra Scuola o Agenzia di formazione prima dell'inizio dell'anno scolastico e quindi entro 31 agosto – rimborso del 100%

Domande presentate dopo l'inizio delle lezioni:

- Per trasferimento ad altra scuola - rimborso del 50%

Le domande di rimborso:

- NON saranno accolte se presentate oltre il 31 ottobre;
- NON saranno accolte se presentate da studenti che abbiano frequentato anche solo un giorno;
- NON saranno accolte domande di rimborso contributo esami. Unica eccezione il caso di NON AMMISSIONE.

Con l'occasione si ricorda agli studenti che per essere iscritti bisogna presentare l'attestazione del versamento della tassa Ministeriale sul ccp 1016, gli importi sono fissati dal Ministero che fissa altresì i criteri per l'esonero con propria circolare.

Esoneri previsti, per le tasse di frequenza iscrizione e immatricolazione:

- Per reddito (i limiti di reddito sono pubblicati all'albo);

- Per merito (solo per gli studenti iscritti la prima volta alla classe) è necessaria la promozione con 8/10;
- Per cittadinanza documentata: i cittadini stranieri hanno diritto all'esonero;
- Per disabilità: è necessaria invalidità superiore al 66% certificata. All'atto dell'iscrizione è necessario presentare una domanda (da ritirare presso la segreteria).

Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 22/01/2016 con delibera n. 2 ed ha validità a partire dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2015/16.

Tabella Tasse e contributi Scolastici – Scadenza Iscrizioni

	Iscrizione	Scadenza	Contributo Istituto	Tassa Statale	Note
1	Iscrizione classi I	22/02 (*)	€uro 60.00 (**)	Nessuna Tassa Statale	<i>Il contributo è versato al momento dell'iscrizione. Rimborso, in caso di ritiro, e se richiesto entro il 15 ottobre.</i>
2	Iscrizione classi II e III	22/02 (*)	€uro 60.00 (**)	Nessuna Tassa Statale	<i>Il contributo è versato al momento dell'iscrizione. Rimborso, in caso di ritiro, e se richiesto prima dell'inizio delle lezioni.</i>
3	Iscrizione classi IV	22/02 (*)	€uro 60.00 (**)	€uro 21.17	<i>Il contributo è versato al momento dell'iscrizione. Rimborso, in caso di ritiro, e se richiesto prima dell'inizio delle lezioni.</i>
4	Iscrizione classi V	22/02 (*)	€uro 60.00 (**)	€uro 15.13	<i>Il contributo è versato al momento dell'iscrizione. Rimborso, in caso di ritiro, e se richiesto prima dell'inizio delle lezioni.</i>
5	Iscrizioni Corsi per Adulti		€uro 60.00 (**)	IV € 21.17 V € 15.13	<i>Il contributo è versato al momento dell'iscrizione. Rimborso, in caso di ritiro, e se richiesto entro il 15 ottobre.</i>
6	Iscrizioni per esami Integrativi	30/6	€uro 150.00	€uro 12,09	<i>Non è previsto rimborso nel caso di ritiro della domanda</i>
7	Iscrizioni per esami Idoneità	30/6	€uro 150.00	€uro 12,09	<i>Non è previsto rimborso nel caso di ritiro della domanda</i>
8	Iscrizioni da Privatista per Esami di Stato	30/11	€uro 150.00	€uro 12,09	<i>Non è previsto rimborso nel caso di ritiro della domanda</i>
9	Esami di Stato Alunni Interni	30/11		€uro 12,09	

(*) La data di scadenza dell'iscrizione può subire variazione a seguito di disposizioni ministeriali.

(**) N.B.: Ai genitori in occasione dell'iscrizione, viene comunicata e motivata la distinta di tali contributi.

INDICE

LA NOSTRA SCUOLA	pag. 2
1. L'I.T.G. "P.L. NERVI"	pag. 2
2. L'I.T.I.S. "G. GALILEI"	pag. 3
PREMESSA	pag. 4
Impianto culturale e pedagogico della nuova scuola	pag. 5
IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 6
PRINCIPI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 7
UNA SCUOLA DI QUALITA'	pag. 8
LE FINALITA' EDUCATIVE E L'ATTIVITA' DIDATTICA	pag. 8
La scuola ambiente educativo di apprendimento	pag. 10
Comunità di apprendimento	pag. 11
Apprendimento, persona, comunità educativa	pag. 11
Individuazione e personalizzazione	pag. 12
RIFERIMENTI CULTURALI- CURRICOLO DI SCUOLA	
Promuovere le competenze essenziali	pag. 13
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA IN CLASSE	
1) Didattica per competenze	pag. 14
2) Didattica laboratoriale	pag. 14
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	pag. 15
PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA	
Gli indirizzi di studio	pag. 19
• Costruzione, ambiente e territorio	pag. 20
Titolo di studio	pag. 20
Profilo professionale	pag. 20
Sbocchi professionali	pag. 20
Quadro orario	pag. 21
• Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	
Titolo di studio	pag. 22
Profilo professionale	pag. 22
È in grado di	pag. 22
Sbocchi professionali	pag. 22
Quadro orario	pag. 23
• Grafica e comunicazione	
Titolo di studio	pag. 24
Profilo professionale	pag. 24
È in grado di	pag. 24

Quadro orario	pag. 25
• Sistema moda	
Titolo di studio	pag. 26
Profilo professionale	pag. 26
Sbocchi professionali	pag. 26
Quadro orario	pag. 27
• Chimica, Materiali e Biotecnologie	
Titolo di studio	pag. 28
Profilo professionale	pag. 28
Sbocchi professionali	pag. 28
Quadro orario	pag. 29
• Informatica e Telecomunicazione	
Titolo di studio	pag. 30
Profilo professionale	pag. 30
Sbocchi professionali	pag. 30
Quadro orario	pag. 31
CORSO SERALE	
Percorsi di Istruzione di secondo livello	pag. 32
• Costruzione, ambiente e territorio, Quadro orario	pag. 33
• Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, Quadro orario	pag. 34
• Informatica e Telecomunicazione, Quadro orario	pag. 35
OFFERTA FORMATIVA	
Piano delle attività	pag. 36
Il curriculum	pag. 36
Organizzazione didattica	pag. 37
Metodologia e innovazione didattica	pag. 37
Individuazione degli obiettivi inerenti la didattica	pag. 38
Obiettivi trasversali funzionali allo sviluppo della personalità dello studente	pag. 39
LA VALUTAZIONE	
Valutare è orientare	pag. 41
Rif. Normativo: Testo della C.M. n° 89 del 28/10/2012	pag. 42
OBBLIGO DI ISTRUZIONE	pag. 43
TABELLA OBBLIGO ISTRUZIONE	pag. 43
SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO	pag. 44
SCRUTINI FINALI	pag. 44
ASSENZE E VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO	
Finalità	pag. 46
Monte ore annuale	pag. 46
Personalizzazione del monte ore annuo	pag. 47

Deroghe	pag. 47
PASSAGGI DEGLI STUDENTI NEL BIENNIO E NEL TRIENNIO	
Procedura	pag. 48
Triennio	pag. 48
CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO	
Credito Scolastico	pag. 49
Credito Formativo	pag. 50
TABELLA GRIGLIA VALUTAZIONE IRC e/o Ora Alternativa	pag. 51
TABELLA DOCIMOLOGICA IN DECIMI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO	pag. 52
CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN CONDOTTA	pag. 53
CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI	
1. Principi generali	pag. 54
2. Tipologie di crediti formativi	pag. 54
3. Esempi di crediti formativi di natura "didattico-culturale"	pag. 55
4. Crediti formativi per attività sportive	pag. 56
5. Crediti formativi per attività lavorative	pag. 56
6. Crediti formativi per attività di volontariato	pag. 56
7. Crediti formativi per attività di orientamento	pag. 56
8. Come documentare il credito formativo	pag. 56
Domanda per il riconoscimento del credito formativo	pag. 58
INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE	
GLI – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto	pag. 59
Interviene per	pag. 59
Decreto di Composizione	pag. 60
Ruolo dei componenti	pag. 60
Competenze	pag. 60
Tempi, sede e modalità degli incontri	pag. 61
Strumenti e sussidi impiegati	pag. 61
Realizzazioni	pag. 61
Documentazione	pag. 61
Verifica e valutazione	pag. 62
DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)	pag. 62
STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI (BES) PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO	pag. 63
AUTONOMIA E FLESSIBILITA' DIDATTICA	pag. 65
Individuazione degli obiettivi formativi per la scelta di tutte le attività didattiche e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa	pag. 66
INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'	pag. 67

La scuola assicura	pag. 68
RICHIESTA ORGANICO DELL’AUTONOMIA	
Posti per il potenziamento	pag. 69
Posti per il personale amministrativo e ausiliario ...	pag. 70
ORGANICO DELL’AUTONOMIA IN ORGANICO DI FATTO	pag. 71
ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	pag. 72
AREA FESR – AMBIENTI PER L’APPRENDIMENTO	pag. 72
RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE	pag. 74
COLLABORAZIONI E RETI	pag. 74
ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE	pag. 74
PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA’ FORMATIVE	
Formazione docenti	pag. 75
PIANO NAZIONALE TRIENNALE PER LA FORMAZIONE DOCENTI	pag. 77
PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE PER IL PERSONALE ATA	pag. 79
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	pag. 80
RUOLO DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI, DIPARTIMENTI D’ASSE E DEL CTS (COMITATO TECNICO SCIENTIFICO)	pag. 80
AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA	pag. 81
1) Espressive	pag. 81
2) Uscite didattiche - Viaggi d’Istruzione	pag. 81
3) Attività sportive	pag. 82
4) Musicali	pag. 83
5) Teatrali	pag. 83
6) Educazione alla salute	pag. 83
7) Corsi di recupero – Sportello	pag. 83
8) Scuola aperta per le scuole medie	pag. 83
9) Università e mondo del lavoro	pag. 83
10) Potenziamento e certificazione della lingua inglese	pag. 84
11) Attività di recupero, sostegno e approfondimento	pag. 84
12) Attività ludico – didattiche previste per alunni diversamente abili e con Bes	pag. 85
13) Attività e partecipazione a concorsi	pag. 85
Progetto “Olimpiadi della matematica”	pag. 85
Progetto “Olimpiadi d’informatica”	pag. 85
Progetto “Olimpiadi di chimica”	pag. 86
Progetto “Olimpiadi d’italiano”	pag. 86
14) Partecipazione connesse con le attività di Informatica e di didattica generale	pag. 86
15) Progetto “Invalsi”	pag. 86

16) Collaborazioni con le famiglie	pag. 86
Tirocini formativi (stage)	pag. 87
Progetto “Area a rischio”	pag. 87
Progetto “Diritti a scuola	pag. 87
Partecipazione campagna informativa “Ti voglio donare” con Associazione AVIS e AIDO	pag. 87
Progetto “Orientamento”	pag. 87
Costituzione e cittadinanza	pag. 87
Progetto Formazione Alunni classi quinte	pag. 87
Progetto “Alternanza Scuola-Lavoro” 2015/2016	pag. 88
Progetto “Alternanza Scuola-Lavoro” 2016/2017 classi 3	pag. 89
Progetto “Alternanza Scuola-Lavoro” 2016/2017 classi 4	pag. 90
Progetto “Attività di potenziamento” A.S. 2015/16	pag. 91
Calendario Potenziamento	pag. 92
Progetto “Attività di potenziamento” A.S. 2016/17	pag. 95
 LA SICUREZZA	pag. 97
 L’ACCESSO AI DOCUMENTI E LA TRASPARENZA	pag. 97
 REGOLAMENTO PRIVACY	pag. 97
 MODALITA’ DELLA COMUNICAZIONE	pag. 98
 COLLABORATORI DEL DIRIGENTE E LORO COMPITI	pag. 99
Prof.ssa Santoro Maria	pag. 100
Prof. Cornacchia Vito	pag. 101
Prof. Cannito Graziantonio	pag. 102
Prof. Giampetruzzi Giovanni	pag. 103
 FUNZIONI STRUMENTALI AL POF	pag. 104
 SERVIZI DI SEGRETRIA	pag. 105
Il Direttore dei servizi Generali ed Amministrativi	pag. 105
Area didattica	pag. 105
Area amministrativo-contabile	pag. 105
Area del personale	pag. 105
Archivio e protocollo	pag. 105
 Allegato n. 1: PECUC	
Profilo culturale, educativo e professionale	pag. 106
Risultati di apprendimento a tutti i percorsi	pag. 106
Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico	pag. 108
 Allegato n. 2: ATTO DI INDIRIZZO DEL DS 2015/2016	pag. 109
 Allegato n. 3: INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA COORDINATA DI CLASSE E DELLA PROGRAMMAZIONE ANNUALE DIDATTICA	pag. 117

Allegato n. 4: PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)	pag. 129
1. Obiettivi di processo	pag. 130
○ 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)	pag. 130
○ 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo	pag. 131
○ 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza	pag. 131
2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo	pag. 133
3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato	
○ 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali	pag. 136
○ 3.2 Tempi di attuazione delle attività	pag. 140
○ 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	pag. 143
4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento	
○ 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV	pag. 147
○ 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola	pag. 147
○ 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica	pag. 148
○ 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo	pag. 148
Allegato n. 5: REGOLAMENTO D'ISTITUTO	pag. 149
Art. 1 - Diritti degli studenti	pag. 149
Art. 2 - Doveri	pag. 149
Art. 3 - Orario di inizio e fine lezione	pag. 149
Art. 4 - Assemblee	pag. 149
Assemblee d'Istituto	pag. 150
Assemblee di classe	pag. 150
Assemblee dei genitori	pag. 150
Art. 5 - Vigilanza sugli alunni	pag. 150
Art. 6 - Ritardi ed uscite	pag. 151
Art. 7 - Assenze e giustificazioni	pag. 151
Art. 8 - Comunicazioni scuola – famiglia	pag. 151
Art. 9 - Uscita durante le lezioni	pag. 151
Art. 10 -Divieto di fumo	pag. 151
Art. 11 - Punto di ristoro	pag. 151
Allegato n. 6: REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	pag. 152
Allegato n. 7: PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'	
Il Dirigente Scolastico	pag. 154
I Docenti	pag. 155
Il personale non docente	pag. 155
Le studentesse e gli studenti	pag. 155
I genitori	pag. 156

Allegato n. 8: REGOLAMENTO ASSENZE E DEROGHE	
Finalità	pag. 157
Monte ore annuale	pag. 157
Personalizzazione del monte ore annuo	pag. 158
Deroghe	pag. 158
Comunicazioni allo studente e alla famiglia	pag. 159
Scrutinio finale	pag. 159
Pratica sportiva agonistica	pag. 159
Allegato n. 9: REGOLAMENTO PASSAGGI DEGLI STUDENTI NEL BIENNIO E NEL TRIENNIO	pag. 160
Allegato n. 10: REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI LABORATORI	pag. 161
Allegato n. 11: REGOLAMENTO UFFICIO TECNICO	
Art. 1 – Identità dell'Ufficio Tecnico	pag. 163
Art. 2 – Composizione dell'Ufficio Tecnico	pag. 163
Art. 3 – Direttore dell'Ufficio Tecnico	pag. 163
Art. 4 – Attività dell'Ufficio Tecnico	pag. 164
Art. 5 – Acquisizione delle richieste	pag. 165
Art. 6 – Validità e modifiche del Regolamento	pag. 166
Allegato n. 12: REGOLAMENTO VIAGGI D' ISTRUZIONE	pag. 167
dall'Art. 1 all'Art. 5	pag. 167
dall'Art. 6 all'Art. 13	pag. 168
dall'Art. 14 all'Art. 21	pag. 169
Allegato n. 13: CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI	
Premessa	pag. 170
Principi Fondamentali	pag. 170
1. Uguaglianza	pag. 170
2. Regolarità del servizio	pag. 171
3. Accoglienza e integrazione	pag. 171
4. Diritto di scelta	pag. 172
5. Obbligo scolastico e frequenza	pag. 172
6. Partecipazione	pag. 172
7. Trasparenza	pag. 173
8. Efficienza	pag. 173
9. Libertà di insegnamento e formazione del personale	pag. 174
Area Didattica	pag. 174
Regolamento di Istituto	pag. 175
Programmazione	pag. 175
Contratto formativo	pag. 176
Servizi Amministrativi	pag. 176
Condizioni ambientali della scuola	pag. 178
Procedura dei reclami e valutazione del servizio	pag. 178

**Allegato n. 14: REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER IL PAGAMENTO DEL
CONTRIBUTO SCOLASTICO**

pag. 179

Tabella Tasse e Contributi Ministeriali e Scolastici

pag. 181

Indice

pag. 182